



una estetista specializzata di
Elizabeth Arden
sarà a vostra disposizione
sino all'11 marzo

PROFUMI
Servetti
in Via Rodi 1

Oggi la festa della donna



Una mimosa anche per i neovigili-donna (Servizio a pagina 7)

**Tre scienziati
denunciano
il bimbo
nato
nella provetta**

a pagina 2

Anno 110 - Numero 58
Mercoledì 8 Marzo 1978

Torino - Via Marengo 32 - Centr. tel. 65681 - Selez. passante 65688 (**)
L. 200 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale G. 1/70)

STAMPA SERA

Borse

STANOTTE A TORINO

**FIAT: ACCORDO
PER LA "132,"**

Si è stanotte alle zero e trenta l'accordo tra Fiat e Federazione lavoratori metalmeccanici per un incremento produttivo (non è precisato di quante vetture) delle "132". Per ottenere la maggior produzione verrà introdotto, non appena i tempi tecnici lo consentiranno, un terzo turno alla lastroferratura di Mirafiori che durerà fino al 30 giugno. Entro il 22 marzo saranno effettuate le prime 10 assunzioni (dalle aziende in crisi Singer, Bosco e Cochis, Sitma) delle 200 previste. (SERVIZIO A PAG. 5)

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

DOMANI: 3° PROCESSO A TORINO

BR ALLA SBARRA

La vigilia del terzo tentativo di giudicare i capi «storici» delle Brigate rosse si consuma in un'attesa fatta di dubbi e timori. Una sola certezza: il processo si «deve» fare, il processo si farà. E' questa l'indicazione fornita dalle dichiarazioni d'ogni parte che si accavallano nelle ultime ore precedenti l'inizio del dibattimento, al di là dei numerosi rischi di un nuovo rinvio.

Oltre allo scoglio dei giudici popolari (ne mancano ancora cinque, il presidente Barbaro procederà a nuove estrazioni domani mattina nell'aula ricavata all'interno dell'ex caserma Lamarmora), ci sono le probabili eccezioni procedurali della difesa, la ventilata richiesta di trasferire altrove la sede del giudizio per «legittima suspicione», l'annunciata imminente decisione della Corte di Cassazione per unire a questo altri due procedimenti. E, su tutto, l'angosciosa attesa di una azione «dimostrativa» delle Br, per impedire la celebrazione del processo.

Tutto è pronto, intanto, nell'ex caserma per accogliere il processo. I quindici imputati detenuti e quelli a piede libero entreranno da via Nino Bixio. Il pubblico potrà assistere al dibattimento, previ controlli e perquisizioni, entrando da corso Ferrucci. Tutta la zona è presidiata, duemila tra



Giannino Guiso all'ingresso del carcere: difende i capi «storici» delle Br

agenti di pubblica sicurezza e carabinieri sorvegliano i possibili obiettivi dei terroristi.

Sulla durata del processo non è possibile fare previsioni. Il minimo previsto è tre mesi, ma molto dipende dall'atteggiamento in aula dei brigatisti e da quanto potrebbe succedere fuori. Il primo appuntamento è per domani mattina alle 8,30.

Pericolo per le famiglie

LA CARNE COL TIMBRO FAVORISCE IL CANCRO?

Un nuovo pericolo per le famiglie: viene dalla carne. Il timbro veterinario che garantisce la sanità delle carni macellate per uso alimentare è impresso con il metil-violetto, un colorante vietato perché inquinante. Lo afferma in una interrogazione urgente il socialista Servadei, che propone di sostituire il timbro al metil-violetto con il marchio a fuoco.

Il metil violetto è, in termini scientifici, una «miscela di idrocloruri di paraosonali altamente metilati, contenente principalmente tetra, penta ed esametilenderivati». E' usato soltanto come «marcatore» per i timbri sulle carni macellate e sulla buccia degli agrumi.

Il comitato scientifico Cee per l'alimentazione umana se n'è occupato nel settembre dell'anno scorso ed ha raccomandato, anche se sono scarsi i dati sperimentali sulla sua tossicità acuta, che non sia usato più come colorante in sostanze alimentari e che sia riconosciuto il suo impiego per la bollatura.

Su questo problema si era avuto un intervento al convegno della società italiana di scienza dell'alimentazione su «additivi chimici e metodi di conservazione degli alimenti», il 27 ottobre dell'anno scorso.

In quell'occasione era stato osservato che spesso le parti di scarto, sulle quali è impresso il timbro, finiscono nella carne «macinata» e quindi si può avere una concentrazione del metilvioletto nel cibo effettivamente ingerito.

ULTIMA ORA

**RAPIMENTO
RUSCILLA**

**Ecco il
nome
della
voce al
telefono**

La voce di uno dei sequestratori dell'imprenditore Adriano Ruscilla è stata riconosciuta senza ombra di dubbio. La perizia fonica sulle telefonate giunte alla famiglia per chiedere il riscatto è stata consegnata ieri al giudice istruttore dottor Maddalena. La voce appartiene a Giovanni Racca, «contatto» piemontese del clan dei «calabresi» arrestato insieme con altri banditi alla fine di gennaio del 1977.

Adriano Ruscilla venne rapito il 15 ottobre 1976. Dopo una serie di telefonate, i rapitori interruppe i contatti con la famiglia. Dell'imprenditore non si è più saputo nulla ed è molto probabile che il sequestro si sia concluso tragicamente.

IL PUNTO

di ENNIO CARETTO

DOMANI si saprà di che tempra è fatta Torino. Se è ancora la città forte, serena che tanta parte ha avuto e ha nella storia d'Italia da oltre un secolo, o se è una città impaurita, isterica, che sta abdicando al suo ruolo. La prova si avrà al processo delle Brigate rosse, una tappa fondamentale nella vicenda della nostra libertà.

Noi speriamo che Torino

domani assolverà alle sue responsabilità come ha sempre fatto in passato: con fermezza e giustizia, dando un esempio al Paese in un momento in cui ce n'è davvero bisogno. Non si tratta di attuare una vendetta, non è quanto chiedono i nostri caduti, da Croce a Casalegno: si tratta invece di ripristinare i valori del convivere umano e civile.

Il coraggio non consiste

d'incoscienza, ma di consapevolezza; l'equità non di passione ma di calma. Torino dovrà dimostrare di non aver ceduto né al terrore né al pregiudizio politico.

Al Paese occorre almeno un anno di riflessione. A questo fine, superata la crisi politica, rimane da superare lo scoglio del terrorismo. Torino non può tirarsi indietro.

Il Rettore di Torino, prof. Cavallo

MA I BAMBINI NON DEVONO NASCERE COSÌ

GIORGIO CAVALLO
RETTORE MAGNIFICO
DELL'UNIVERSITÀ DI TORINO

Non è la prima volta che si parla di «bambini in provetta», se ne ottiene molto rumore, alquanto pubblicità e poi... tutto rimane come prima.

In questo caso le notizie d'agenzia sono addirittura strabilianti: un ovulo fecondato, al quale sarebbe stato successivamente asportato il nucleo materno in modo da ottenere un individuo provvisto di un solo tipo di caratteri genetici, quelli del padre, e cioè «identico» a questo.

E' possibile? Probabilmente è soltanto il parlo della fantasia di qualcuno a caccia di pubblicità e di denaro, ma negli scandali v'è sempre qualcosa di vero, anche se di per sé innocente, che con un po' di buona volontà si può arditamente gonfiare e adattare in modo da raggiungere il fine voluto; in questo caso il buon lancio di un libro.

Pare che alcuni giorni or sono sia stato pubblicato in America un articolo scientifico che non è ancora giunto in Europa; in esso si parla di alcuni esperimenti nel topo, che — grosso modo — consisterebbero nel prelevare un uovo fecondato, eliminarne uno dei due pronuclei, reinserirlo nell'utero e ottenere un topolino omozigote.

Con un po' di fantasia e molta buona volontà questi dati potrebbero essere stati adattati alla specie umana e, sempre estrapolando, si sarebbe potuti giungere alle conclusioni date alla stampa. La mia è una ipotesi, ovviamente, e nulla più. Ma in coscienza non credo all'esistenza del bambino copiato dal padre e, oltretutto mi piace non crederlo.

In caso contrario non potrei fare che considerazioni amare e tanto ovvie, che non è il caso neanche di ripeterle. Sarebbe solo doveroso che i governi interessati intervenissero con leggi draconiane per impedire «studi applicativi di questo tipo» e, lo confesso, esprimere un voto del genere costa molto a chi si è sempre battuto per la libertà della ricerca.

NEW YORK - LA MOSTRUOSA "CLONAZIONE",

Tre scienziati denunciano il "nato nella provetta",

NEW YORK — Si profila un seguito in tribunale per il caso, vero o inventato che sia, del bambino «creato» con il metodo della clonazione: preoccupati dalla prospettiva inquietante della «produzione in serie» di esseri umani implicita in questo tipo di esperimenti, tre scienziati hanno annunciato che chiederanno ai giudici di ordinare al governo federale di chiarire cosa si sta facendo sul terreno della cosiddetta ingegneria genetica.

L'iniziativa dei tre studiosi è legata al libro di prossima pubblicazione «A propria immagine: la clonazione di un uomo», in cui David Rorvik afferma che un bambino è stato creato da una cellula prelevata a un uomo molto ricco, non sposato.

Il preannuncio del contenuto del libro ha suscitato clamore e sensazione in tutto il mondo, ma negli ambienti scientifici internazionali le affermazioni di Rorvik sono state accolte con netto scetticismo. Su questa linea sono anche i tre scienziati, i quali però ritengono doveroso far luce sull'intero quadro della ricerca genetica finanziata dal governo per mettere l'opinione pubblica in grado di parare in tempo sgradevoli sorprese.

«Se questa cosa non è stata già realizzata — ha detto Jeremy Rifkin, esponente di una organizzazione civica di ricerca sullo stato della sperimentazione genetica — certamente lo sarà entro i prossimi dieci anni. E' una tecnica che va messa fuori legge, essendo chiaramente antisociale».

La clonazione consiste, a dirla in parole povere, nella introduzione di una cellula

in un uovo femminile privato del nucleo. L'uovo ibrido così ottenuto viene impiantato in un utero dove, secondo la teoria illustrata da Rorvik, si sviluppa e diventa feto umano.

ROMA - E' SERGIO SONNINO

Liberato l'imprenditore romano rapito a gennaio

ROMA — Sergio Sonnino, di 35 anni, titolare di una industria per la lavorazione di materiali ferrosi, rapito il 4 gennaio scorso, è stato liberato stamane.

L'uomo, che secondo le prime informazioni è in precarie condizioni di salute, è stato rilasciato a San Polo dei Cavalieri, una località a 35 chilometri da Roma, sulla via Tiburtina.

I nomi dei ministri in settimana

ULTIMO "VERTICE", SENZA I LIBERALI

ROMA — Stamane alle 11, nella «sala verde» di Palazzo Chigi, è cominciato il vertice conclusivo, ultimo passaggio obbligato per la soluzione della crisi di governo. Entro la fine della settimana Andreotti dovrebbe essere in grado di salire al Quirinale e presentare a Leone la lista dei nuovi ministri. Risolto il «nodo» politico, oggi si parla di programma, però non tutti i dettagli saranno definiti: su alcuni punti le scelte conclusive si conosceranno soltanto attraverso le dichiarazioni programmatiche alle Camere.

Il vertice di oggi — che a buon diritto può definirsi storico, in quanto sancisce la caduta della trentennale preclusione nei confronti del pci — è a cinque. Ci sono i democristiani e i comunisti, i socialisti, i repubblicani e i socialdemocratici. Non ci sono i liberali, che pure — fino a ieri — avevano preso parte a tutte le riunioni contri-

buendo all'elaborazione del programma. Per Andreotti l'uscita del pli dall'Intesa è stata una «doccia fredda», ma non una sorpresa. I dirigenti del pli avevano detto fin dal primo momento che non avrebbero partecipato ad una maggioranza con il partito comunista, ed ora che l'accordo è stato raggiunto si tirano in disparte.

I liberali, dunque, sono tornati ufficialmente all'opposizione. La motivazione è esposta all'inizio della lettera che il segretario Zanone ha consegnato nel tardo pomeriggio di ieri ad Andreotti e ai segretari dei partiti che hanno condotto la trattativa. Il pli «ritiene che per fronteggiare la grave situazione del Paese non sono adeguati né la maggioranza che sta per costituirsi né il programma elaborato».

Troppi «gli spazi vuoti, le pagine lasciate bianche» nel programma; sui contenuti

«prevale il significato e il peso della svolta politica». Di qui la scelta da parte del pli dell'«opposizione democratica, che sia di stimolo e di controllo e mantenga aperte prospettive di ricambio».

Anche se in parte sconsigliata, l'iniziativa dei liberali ha provocato una certa scossa. I repubblicani, che già lunedì erano rimasti insoddisfatti dell'incontro tra partiti e sindacati, hanno ammonito Andreotti, tramite il loro segretario Biasini, a non pensare di chiudere il negoziato con un programma generico e insufficiente.

C'è maretta, insomma, e si spera che non si trasformi in burrasca. Anche perché all'interno della Federazione sindacale unitaria le polemiche non mancano. Cisl e Uil criticano la Cgil che avrebbe assunto una posizione politica troppo strettamente collegata agli interessi del pci.

R. S.

TELEFONI IN SCIOPERO TRENI: NUOVI INCONTRI

Due ore di sciopero, con assemblee sui posti di lavoro, sono state già indette dai lavoratori telefonici della Sip per domani. Le astensioni non dovrebbero provocare eccessivi disagi all'utenza. I telefonisti Sip intendono protestare per l'andamento delle trattative per il rinnovo del contratto.

La Federazione unitaria dei ferrovieri ha chiesto formalmente la ripresa immediata delle trattative sulla vertenza della categoria. La richiesta è formulata nel documento conclusivo di un seminario, nel quale si indicano le soluzioni per quanto ri-

guarda la piattaforma rivendicativa, la riforma dell'azienda, l'organizzazione del lavoro, i rapporti di lavoro e il premio di produzione. Entro la fine di aprile le soluzioni di cui sopra dovranno essere approvate dalla conferenza dei quadri e dei delegati. In ambienti ministeriali è stato fatto notare che sui temi della produttività e dell'organizzazione del lavoro gli incontri non hanno subito interruzioni, nonostante la crisi governativa; per quanto riguarda la riforma dell'azienda le due parti avevano convenuto di riprendere i colloqui dopo la formazione del nuovo governo.

IL TEMPO CHE FARA'

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna da poco nuvoloso a localmente nuvoloso per nubi cumuliformi. Nebbia in banchi in pianura Padana. Sulle rimanenti regioni centrali e meridionali nuvolosità irregolare con brevi piogge e isolati temporali. Temperatura in lieve diminuzione al centro ed al nord.



In Italia

Cagliari	+ 7	+ 15
Bolzano	+ 4	+ 15
Verona	+ 9	+ 14
Milano	+ 3	+ 15
Napoli	+ 5	+ 15
Genova	+ 10	+ 19
Venezia	+ 9	+ 12

Nel mondo

Ateua	+ 14	+ 21
Ginevra	+ 4	+ 8
Londra	+ 3	+ 1
Madrid	+ 1	+ 16
Mosca	- 3	- 2
Stoccolma	0	+ 1
Parigi	0	+ 10

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuttica
Consiglieri: Vittorio Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci: Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

© 1978 Ed. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 3
DEL 22-12-1976

TEMPERATURE DI OGGI

massima	+ 16,0
minima	+ 9,0
media	+ 10,5

RILEVAZIONI DEL Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle, alle ore 8: pressione a livello del mare 1017 mb; temp. + 8,8; umidità 90%. Temp. max + 17,3; min. + 7,9; media + 11,1. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso con locali annuvolamenti. Visibilità buona. Venti deboli.

IL NUOVO TERMINE AL 30 APRILE O 30 GIUGNO

Gli affitti: ancora bloccati

Il 31 marzo prossimo scade l'ultima proroga del blocco dei fitti. Una ulteriore proroga si rende, ormai, indispensabile per consentire al Parlamento di varare la legge sull'equo canone, che ha già ricevuto il voto favorevole del Senato e che attende ora il varo definitivo della Camera dei deputati. Non è chiaro se la nuova proroga del blocco dei fitti sarà portata al 30 aprile, come vorrebbero alcuni settori della dc, del psdi, del pli, o al 30 giugno come vorrebbero invece comunisti e socialisti. La questione, comunque, sarà affrontata in una delle prossime riunioni del Consiglio dei ministri.

Intanto, sono state presentate due proposte di legge, una al Senato e una alla Camera, per il ripristino del diritto al riscatto della casa. La proposta presentata al Senato è a firma dei senatori democristiani Cervone, Bausi, Mezzapesa, Rebocchini ed altri. Consiste di un unico articolo il quale mira ad abrogare l'articolo 27 della legge 8 agosto 1977, legge che sancisce sostanzialmente l'impossibilità del riscatto

della casa. «E' una disposizione — dicono i firmatari del ddl — grave e ingiustificata, contraria a tutta una evoluzione normativa, in contrasto con il modo di intendere della comunità».

Il riscatto riguarda le case costruite o a totale carico o

con il concorso o con il contributo dello Stato.

La proposta presentata a Montecitorio è firmata da un nutrito numero di deputati della dc, il cui primo firmatario è l'onorevole Costamagna. Questo provvedimento, oltre a ribadire il

principio del riscatto, stabilisce anche nuovi criteri di determinazione dei prezzi e le nuove condizioni di pagamento per la domanda di trasformazione in proprietà presentata successivamente alla data di entrata in vigore della legge 8 agosto '77.

MILANO - STANOTTE, MENTRE RINCASAVA

Quattro uomini con mitra rapiscono finanziere ebreo

MILANO — (r. d. m.) Quattro persone armate e incappucciate hanno rapito, questa notte verso l'una, dopo averlo pestato a sangue con il calcio di un mitra, Davide Beissah, 65 anni, israelita di nazionalità messicana. Al sequestro, avvenuto in via Domenichino 50, nella lussuosa zona della Fiera Campionaria, ha assistito anche la moglie della vittima, Edith Katia, 46 anni, di origine libanese, che stava rincasando con il marito.

Davide Beissah è l'amministratore delegato di una società finanziaria, la «Liberop», con sede centrale a Ginevra e con uffici a Milano in piazza Liberty vicino al Duomo. In particolare il Beissah si occupa dell'amministrazione di immobili a Berna e in altre località della Svizzera.

Poco prima dell'una, il finanziere e la moglie, giunti davanti a casa, sono scesi da una «Opel Commodore». «Sono stati subito circondati da quattro banditi mascherati e armati di mitra. La moglie del Beissah ha avuto una reazione istintiva ma uno dei malviventi l'ha colpita con ferocia al capo e alla mano con il calcio del mitra. Il Beissah ha cercato di opporre resistenza, ma i malviventi hanno sparato una raffica: il finanziere è stato portato di peso su un'auto».

La vettura, un'Alfa 2000, si è allontanata velocemente e ha fatto perdere le sue tracce. Sul posto del sequestro a qualche metro di distanza dal luogo dove si era appostata la macchina dei rapitori gli inquirenti hanno trovato macchie di sangue il che starebbe a indicare che probabilmente il Beissah è stato colpito.

La principessa a Cambridge

ANNA
AGGREDITA
DAGLI
STUDENTI

CAMBRIDGE — Sputi, spintoni e insulti per la principessa Anna d'Inghilterra al dibattito «Il posto della donna è l'harem» all'Università di Cambridge. Solo l'intervento delle guardie del corpo (nella foto) ha evitato il peggio. Anna ha perso la calma ma più di lei si sono spaventati e scandalizzati per «il fatto inaudito» i suoi accompagnatori.

La principessa Anna è stata contestata a parolacce e spintoni soprattutto da una folla di un centinaio di studentesse, femministe con bandiere rosse in testa, durante la sua visita alla «Cambridge University Union». Le studentesse parevano energumeni e urlavano oscenità contro la casa reale.

I dimostranti protestavano contro il titolo del dibattito al quale la principessa era intervenuta per il fatto che era patrocinata dalla Barclay Bank. La principessa è apparsa sicura in volto e allarmata mentre i pochi poliziotti della scorta cercavano di aprirle un varco fra i dimostranti infuriati che la spingevano contro un muro, per nulla divertiti, dall'evidente paradosso del titolo della conferenza.

La serata era stata organizzata per raccogliere fondi a favore dei bambini abbandonati. Incidenti del genere non erano mai capitati a un membro della rispettabile casa reale inglese.

‘I PROMESSI SPOSI’,
SFRATTATI
DA LECCO

Battista Rondalli, quarant'anni, professore ortolano, ne è convinto: i luoghi manzoniani «sono fasulli». La casa di Lucia non si troverebbe né in quel di Olate, né in quel di Acquate, ma a Calolzio, sulla provinciale per Bergamo. Come pure sorgerebbero nel Bergamasco il castellaccio dell'Innominato, la canonica di don don Rodrigo. E via di questo passo.

L'ortolano di Calolzio-corte ha anche scritto un libro, con la moglie Maria, per dimostrare che finora gli studiosi di toponomastica manzoniana hanno preso delle clamorose cantonate. Tra pochi mesi dovrebbe pubblicarne un altro. Il tutto, naturalmente, a proprie spese; finora, tra ricerche e spese

tipografiche, ha già sborsato cinque milioni. Ma è deciso a non mollare; ha già annunciato che parteciperà al prossimo congresso di studi manzoniani e prenderà la parola, per nulla intimorito dalla presenza di tanti «dotto». «Sono sicuro del fatto mio — afferma — porterò anche un testimone».

Il testimone è un certo Angelo Cola, che sarebbe il proprietario della vera casa di Lucia. L'abitazione, per la verità, è stata demolita e ricostruita. Ma ci sono fotografie che dimostrerebbero inconfutabilmente come il cortile e il fico che hanno ispirato Manzoni si trovassero proprio a Calolzio, in corso Europa, davanti a via Lavello, come pure la canonica di don Abbondio non sarebbe altro che la

casa parrocchiale dell'arciprete di Calolzio. E il palazzo di don Rodrigo sarebbe nel centro di Foppenico, una frazione poco lontana, nei pressi del torrente Seta. Il castello dell'Innominato invece sarebbe arroccato sul colle Torano, che appartiene ai conti Barca di Bergamo. «Tre cortili, gli affreschi sul muro... Tutto come ha descritto Manzoni», afferma Battista Rondalli.

Vere o inventate, le tesi dell'ortolano «manzoniano» hanno già scatenato un piccolo pandemonio non soltanto nella Lecco letteraria, ma anche in quella turistica. Nelle casse comunali piovano ogni anno trenta milioni, stanziati dallo Stato come sovvenzione per mantenere in buono stato i

luoghi manzoniani. Decine di migliaia di persone arrivano ogni anno da tutto il mondo per vivere in qualche modo le emozioni provate leggendo i «Promessi Sposi». Che cosa accadrebbe se si accertasse che le vicende di Renzo e Lucia non hanno nulla a che vedere con i posti contrassegnati.

L'eco della polemica è già giunta, naturalmente, fino al Centro studi manzoniani di Milano. «I luoghi? Hanno scarsa importanza — dicono i dirigenti —. Il valore dei Promessi Sposi sta in ben altro». E tornano alla memoria le parole del Manzoni che, a chi gli chiedeva dove fosse ambientato il romanzo, rispondeva con sottile ironia: «Cercate, cercate, e non troverete...».

R. S.

Non è più sulla guida Michelin

MAXIM'S PERDE
LE TRE STELLE

PARIGI — «Guerre stellari» ma in termini gastronomici a Parigi, la Guida Michelin, l'annuario che da decine di anni fa il successo o l'insuccesso di un ristorante a seconda che decida di ammetterlo nelle sue pagine e di premiarlo con una o più stelle, ha deciso quest'anno di fare a meno di Maxim.

A chiedere di venir depennati dal «Gotha» dell'alta cucina sembrano siano stati proprio i responsabili di Maxim. Si è detto che «Maxim» abbia voluto giocare d'anticipo, chiedere in altre parole il temporaneo oblio per timore di venir defraudato di una delle tre stelle (il massimo dei voti) che per quasi 25 anni hanno costituito il blasone e il biglietto da visita.

«Per anni abbiamo chiesto alla Michelin una speciale classificazione, un qualcosa che fosse al di sopra delle tre stelle, un attestato per la posizione di preminenza nella storia della cucina francese... Le tre stelle sono per noi insufficienti», ha detto madame Jacqueline Boyer, che cura i rapporti con la stampa.

«Di fronte all'ennesimo rifiuto della Michelin abbiamo deciso di vietare l'ingresso ai loro esperti quando sono venuti a trovarci, ad ottobre», ha aggiunto la signora.

economia politica

collana diretta da Claudio Napoleoni

Fabio Ranchetti

La formazione
della scienza economica

Quesnay Smith Say

Una guida a intendere tre famosi economisti classici, la loro influenza sulla cultura, le ragioni teoriche e politiche della loro attualità.

pp. 350 L. 4.400

LOESCHER

LA PIAZZETTA

di Giorgio De Rienzo

Baroni un po' ...precari



Mentre incominciano a filtrare le prime indicazioni sull'accordo a sei per la riforma universitaria (ancora una promessa di «tempi brevi»), da Padova viene un documento durissimo dei «precari», riuniti a convegno da ogni parte d'Italia. Le richieste di questo documento sono sostanzialmente sei: 1) nessun licenziamento dei precari; 2) nessun attacco all'università di massa; 3)

stato giuridico unico per docenti e non docenti; 4) abolizione della cattedra; 5) 35 ore settimanali per tutti i lavoratori dell'università; 6) incompatibilità totale tra lavoro universitario e lavoro esterno.

E' facile prevedere che questo documento rimarrà lettera morta; e le richieste dei precari — d'altra parte — non gioverebbero neppure, oggi come oggi, ad un reale rinnovamento della nostra Università. Rimane invece indiscutibile il significato politico espresso negli ultimi paragrafi del documento, che toccano al vivo i problemi dell'Università, mettendone in luce la miseria morale. Il tempo pieno e l'incompatibilità sono — nonostante il fumo di tanti discorsi — anche apparente-

mente aperti e progressisti — i due scogli insuperabili del problema universitario.

Nessuna riforma avrà senso, se non riuscirà a costringere i professori ad una reale e continuata presenza nelle aule e nei loro uffici universitari, se si continuerà a tollerare la loro latitanza. Certo, questo comporta dei rischi: quello di una fuga di «cervelli» (si fa per dire) dagli Atenei, verso le industrie o gli studi professionali privati. Ma è un rischio che va corso una volta per tutte: avremo forse uno scadimento ulteriore di qualità, per qualche anno, ma avremo in compenso la sensazione finalmente di camminare su una strada giusta.

Proprio la realtà attuale del precariato (che comporta «lavoro nero» di centinaia

e centinaia di giovani) dovrebbe obbligare a questa scelta. I baroni universitari negli anni passati, di fronte all'esplosione dell'Università di massa e di fronte alla richiesta sessantottesca di una didattica alternativa (il lavoro di gruppo in opposizione alla lezione cattedratica), hanno reagito non con un maggiore impegno personale, ma con l'assunzione non autorizzata di giovani, a cui non hanno fornito uno stipendio o un inquadramento professionale, ma soltanto la promessa del loro appoggio.

Il precariato è nato da qui e continuerà a svilupparsi fino a quando non cesserà la latitanza dei baroni: nessun meccanismo legislativo può stroncarlo, se non colpendo duramente chi lo ha creato.

“Vorrei
che mio figlio
tornasse a casa
alla sera
con i compiti fatti”

«Dia una telefonata alla scuola media Maffei 768.932, 772.986 oppure alla scuola elementare e materna 766.883, 761.844 oppure all'istituto superiore, liceo scientifico e ragionieri 545.434, 555.151»

Ragazzi a scuola dal mattino alla sera

occhiali montanaro
lenti a contatto
via cibrario 36
tel. 48.65.65
torino

in rialzo
stabile
in ribasso

REDDITO FISSO A TORINO

7-3

8-3

7-3

8-3

7-3

8-3

VALORI DI STATO

Rendita 3%	71 30	71 30
Redimibile 3½%		
Ricostruz. 3½%	93	93 -
» » 8%	93	93 -
Pr. R. 5% Tricaste	93	93 -
Rif. Fond. 5%		
Pr. R. 5% Tr. '54	94 40	94 40
Pr. Ed. Sc. 5½% '67	82 50	82 60
» » '68	82 50	82 50
» » '69	78 10	78 10
» 6% '70	75 50	75 50
» » '71	79 -	79 -
» » '72	79 -	79 -
» 9% '73	89 -	89 -
» » '76	99 50	99 50
B.T.N. 5% '77	95 30	95 30
» 5½% '79	89 40	89 40
» » '80	89 40	89 40
» » '82	90 50	90 50
B.T.Q. 7% '78	96 50	96 75
» 9% '79	94 80	94 80
» » '79 II	93 60	93 60
» » '80	94 15	94 15

OBBLIGAZIONI

ENEL 6% '65 I	78 35	78 35
» » '65 II	79 -	79 -
» » '66 I	76 30	76 30
» » '66 II	76 65	76 65
» » '67	73 40	73 40
» » '68 I	70 80	70 80
» » '68 II	72 20	72 20
» » '69 I	69 60	69 60
» » '69 II	69 10	69 45
» 7% '70	83 80	83 80
» » '71	83 125	83 12
» » '72 I	79 10	79 10
» » '72 II	69 75	70 -
» » '73	68 75	68 75
» 74 ind.	118 20	118 10
» 10% '73	93 35	93 35
» Europa 6%	93 70	93 70
IRI 6% '64	87 10	87 10
» » '65	81 80	81 80
» Alfa 7% '70	73 50	73 50

Satap 5½% '65	53 -	53 -
» » '67	49 -	49 -
Autostrade 6% '68 II	70 45	70 45
» » '68 I	75 -	75 -
» » '69	67 70	67 70
» 7% '71	80 -	80 60
» » '72	76 25	76 25
» » '73	70 10	70 10
CO.OP. 5%	61 -	61 -
» 5½%	61 20	61 17
» 6%	60 20	60 20
» 7%	63 10	63 10
» 74 8%	64 40	64 40
» 75 8%	63 60	63 60
» 1.5% 7% 1 ^a	72 -	71 80
» » 2 ^a	71 -	71 -
» » 3 ^a	69 90	69 90
» » 4 ^a	69 50	69 50
» » 5 ^a	70 -	70 -
» » 6 ^a	68 80	68 80
» » 7 ^a	69 50	69 50
» » 8 ^a	69 40	69 40

CO.OP. I.S.T. 9% 9^a

» Anis 6% '66	61 -	61 -
» » 7% '72	63 70	63 70
» Aut. 6% '61	61 10	61 10
» » 7% '61	63 -	63 -
» » 7% '61	62 20	62 20
FF.SS. 6% '65 I	77 60	77 60
» » 6% II	79 80	79 80
» » 5½ I	75 20	75 20
» » 6% II	76 70	76 70
» » '67	74 20	74 20
» » '69 I	69 65	69 65
» » '69 II	79 90	79 90
» » '70	66 -	66 -
» 7% '71	71 10	71 10
» » '72 I	73 80	73 80
» » '72 II	71 -	71 -

A.P.S. 6% '67	73 40	73 40
» » '68	72 70	72 70
» » '69	69 70	69 70
» 7% '70	71 50	71 50
» » '71	78 60	78 60
» » '72 I	80 -	80 -
» » '73	80 -	80 -
» 8% '74	88 -	88 -
» 8% '75	92 50	92 50
P.Verde 6% Sp. 1 ^a	80 40	80 40
» » 2 ^a	77 -	77 -
» » 3 ^a	77 50	77 50
» » 4 ^a	74 50	74 50
» » 5 ^a	73 30	73 30
» » 6 ^a	72 40	72 40
» » 7 ^a	70 40	70 40
» » 8 ^a	69 95	69 95
» 7% '71	73 20	73 20
» » II	70 30	70 30

Ielpu vent. 5½%	91 30	91 30
» » 6%	73 70	73 70
» 7% 1 ^a	70 20	70 20
» » 2 ^a	69 -	69 -
» » 3 ^a	66 80	66 80
» » 4 ^a	66 40	66 40
» » 5 ^a	69 30	69 30
» » 6 ^a	69 -	69 -
IMI 7% XXVIII	74 725	74 70
» » XXIX	74 90	74 60
» » XXX	97 -	97 -
» » XXXI	94 10	94 10
» » XXXII	85 30	85 30
» » XXXIII	75 -	75 -
» » XXXIII mp.	96 60	96 60
» » XXXIV	69 -	69 -
» » XXXV	75 30	75 30
» » XXXVIII	68 20	68 20
» » XXXIX	69 10	69 10
» » XL	93 50	93 50
IMI XLI 8%	72 50	72 50
» XLII 8%	68 90	69 90
» XLIII 8%	83 20	84 50
» XLIV 8%	81 50	81 50
» XLV 8%	85 90	85 90
» s.s. '64 I.V.		

81 -	81	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60 30	60
------	----	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	----

stente ripresa e di qualche altro titolo isolato, tutta la quota ha registrato un graduale ripiegamento che si è accentuato sul finale per alcune voci primarie mentre altre hanno segnato qualche recupero rispetto all'apertura. In sintesi però hanno prevalso gli alleggerimenti specie per gli altri valori assicurativi e per i titoli primari. Dopoborsa praticamente inattivo. Reddito fisso leggermente irregolare con fondo calmo.

La prudenza domina nuovamente in Borsa e trova anzitutto riscontro in un sensibile calo del volume di affari ma soprattutto di iniziative. Oggi ad eccezione delle Generali ancora in consi-

Cascami 4260; Cementir 625; Ciga 915; Coge 799; Comit 14910; Comp. Milano or. 6980; Comp. Milano pr. 3032; Comp. Toro or. 5930; Comp. Toro pr. 3065; Cond. Acqua 6175; Credit 2140; Cucirini 2835; Dalmine 294; De Ferrari 1403; E. Marelli 177,50; Eridania 1405; Eternit 668; Falk or. 3045; Falk pr. 3020; Fiat or. 1965; Fiat pr. 1604.

Finmare 71,50; Flinsider 80,25; Fisac 1283; Fond. Incendio 5530; Fond. Vita 13860; Generalfin 860; Generali 36900; Gilardini 3440; Gim 1965; Ginori 103; Ili pr. 2174; Ilii 4090; Illsa Viola 1322; Imm. Roma 79; Iniziativa 3770; Interbanca 11000; Invest 1435; Isvim 1860; Ital-

Italgas 645; Italia Ass.
18.150; Italcable 136.50; La
Centrale 3651; L'Ausiliare
4000; Lepetit or. 12.800; Le-
petit pr. 12.810; Linificio 338;
Liquigas 63; Magneti M.
399.50; Macona 1668; Mar-
zotto 891; Mediobanca
32.700; Metalli 198; Mira-
Lanza 16.240; Mittel 895;
Mondadori pr. 610; Monte-
dison ss. 153; Montefibre or.
101; Montefibre pr. 189.
N.A.I. 610; Nebiolo 279;
Nord Milano 395; Olcese
45.50; Olivetti or. 1061; Oli-
vetti pr. 838; Pacchetti 34.75;
Pertusola 1880; Pierrel 296;
Pirelli e C. 2248; Pirelli spa
1044; Ras 54.800; Rinascente
or. 40; Rinascente pr. 26.50;
Risanamento 2950; Romana

Saffa 4251; Sai 4640; Sarem
875; Sifa 572; Silos 1920; Sip
1552; Sme 237; Stampati
4055; Standa 1850; Stet 1905;
Tecnomasio 288,50; Terni
88; Tosi Franco 12.000; Tra-
llerie 494; Un. Manifatt.
3300; Viscosa or. 620; Viscosa
pr. 402; Westinghouse 9200.

Centrale 3630; Generali 36.600; Ras 54.975; Meridionali 501; Nai 625; Viscosa ord. 610; Viscosa priv. 425; Finsider 84; Italsider 137; Fiat ord. 1976; Fiat priv. 1610; Sip 1558; Montedison 153,50

Rapito (come Empain) il barone Charles Bracht

Nuclei armati femminili rivendicano un attentato

Il 23 gennaio era stato rapito a Parigi il barone Eduard Empain, uno dei più ricchi industriali belgi. I negoziati per il suo riscatto sono ancora in corso.

La bomba, che è stata definita «piuttosto sofisticata».

minile, con una telefonata anonima, ha rivendicato l'attentato ai «nuclei armati femminili».

ROMA — Nuovo sequestro di persona o scherzo di cattivo gusto? I fatti: questa mattina, alle 9,45, in casa di Vincenzo Alessio in V. Alessandro Neroni 3, nel quartiere Aurelio, squallido telefono; risposta: la moglie Elisabetta che sente una voce anonima rivolgerle la solita frase ormai tipica nei casi di rapimento: «Abbiamo sequestrato vostra figlia. Preparate il riscatto, ci faremo risentire». La donna allarmata telefona immediatamente al «Virgilio», la scuola frequentata dalla ragazza che ha 15 anni, dove le rispondono che una figlia risulta assente.

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 4 marzo 1978, dei numeri in maggior ritardo nelle dieci ruote (almeno 50 settimane

Nel concorso numero 9 (colonna vincente: 2 1 1 - X 1 - X 2 1 - X X) ai 6 giocatori che hanno totalizzato 12 punti vanno lire 18.238.000; ai 178 «undici» spettano lire 461.000; ai «dieci» (1979) ne vanno 41.493. Il monte premi è stato di lire 273.576.075. Per il concorso numero 10 dell'11 marzo 1978, proponiamo un sistema da 32 colonne (7 fisse e 5 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e ripetizione dei segni nelle singole ruote:

GENOVA	1	-
FIRENZE	1	-
GENOVA	1	-
MILANO	x	2
NAPOLI	2	-
PALERMO	1	-
ROMA	2	x
TORINO	1	-
VENEZIA	x	2
NAPOLI 2*	1	-
ROMA	1	-

TORINO CRONACA

FARMACIE: OK

Torna la calma nelle farmacie. A seguito delle assicurazioni fornite dalla Regione Piemonte che l'Inam provvederà, entro il giorno 9 a pagare i suoi debiti, le farmacie della provincia di Torino hanno ripreso, oggi, l'assistenza diretta a favore dei mutuiati.

Continua, invece, da parte dell'ordine dei farmacisti, la minaccia di una serrata generale se non verranno chiarite, quanto prima, le modalità di «bollinatura» dei prodotti farmaceutici do-

po la legge che stabilisce l'aumento di prezzo di alcuni medicinali e la diminuzione di altri. Alcune specialità mancano in commercio perché i grossisti, temendo di doverci rimettere, non si sono approvvigionati. Da questo fatto il disservizio.

Tra le accuse anche quella di "associazione per delinquere," ARRESTATO DIRETTORE DI 50 RIVISTE PORNO

FIAT - Per le «132» in più

TURNI DI NOTTE FINO A GIUGNO E 200 ASSUNTI

La Fiat potrà produrre le «132» in più che il mercato richiede. L'accordo in questo senso è stato raggiunto stanotte a mezzanotte e mezzo all'Unione Industriale fra direzione dell'azienda e Federazione metalmeccanici. Non è precisato di quante vetture dovrà essere l'incremento produttivo.

Non appena i «tempi tecnici» lo consentiranno (probabilmente verso fine marzo) verrà introdotto un terzo turno di circa 80 persone alla lastroferratura di Mirafiori che sarà mantenuto fino al 30 giugno. Entro quella data le parti si incontreranno nuovamente per decidere un'eventuale proroga del provvedimento fino alla fine del mese successivo. Entro il 22 marzo (termine necessario per poter creare il terzo turno) arriveranno i primi 80 dei 200 lavoratori che la Fiat si è impegnata ad assumere. Questo primo scaglione sarà preso fra il personale espulso dalle fabbriche in crisi Singer, Bosco e Cochis e Silma. I rimanenti 120 verranno invece prelevati dalle liste ordinarie del collocamento.

Nel testo dell'intesa si riconosce formalmente il carattere eccezionale sia della situazione attuale sia della soluzione adottata per risolverla. E' questa una precisazione molto importante perché ribadisce la generica opposizione della Fim alla introduzione del terzo turno.

Stamane è ripresa la trattativa per una verifica globale in tutte le sezioni dell'andamento produttivo, gli investimenti, il calendario e l'orario di lavoro. Successivamente si passerà ad esaminare gli stessi problemi settore per settore.

Il direttore di 50 riviste erotiche, già colpite da numerose denunce per oscenità, è stato arrestato dalla polizia. L'accusa è di associazione per delinquere e pubblicazione di immagini oscene. Ermanno Tegani, 56 anni, residente a Torino in via Campana 25, è stato colpito da mandato di cattura emesso il 24 febbraio dalla Procura di Milano, dove la società editrice delle riviste ha sede.

Con lui sono state denunciate a piede libero altre quattro persone: Carlo Ratti, 53 anni, residente in via Mazzini 26 a Ceresio (Varese), consulente editoriale; Giovanni Borigazzi, 42 anni, residente in via Bullova 18 Milano; Vittorio Cruciano, 45 anni, amministratore unico della società; Enrico Forti, 46 anni, via Bellezza 1 Milano.

Anche il Tegani era stato denunciato a piede libero dal giudice. Le riviste di cui era

responsabile (Gina, Rina, Partner, Uip, Privé, Pigalle, Hot, Calipso, Bis, Live Tops, Press, Pocket, Eros, ecc.) venivano stampate con il sistema della riproduzione.

L'editrice, infatti, non disponeva di studi fotografici né di modelle: si limitava a riprodurre le foto di riviste straniere, stampando le immagini e scrivendo i testi.

La società non era facilmente individuabile per i continui cambiamenti di nome e di sede. Da «Selecta», con gli uffici in piazza Castello 4, si era ultimamente trasformata in «Calipso», con sede, sempre a Milano, in via Panizza 8. La polizia la teneva d'occhio da tempo. Le indagini, coordinate dal magistrato, hanno portato alla scoperta di un migliaio di riviste e di altro materiale di contenuto «fortemente erotico» anche in un'altra sede della società in via S. Gregorio.

Sequestrati stamane in via Quittengo

UN QUINTALE DI FALSI MINI-ASSEGNI



Più di un quintale di mini-asegni falsi, intestati in una inesistente Banca di Taranto, è stato sequestrato stamane all'alba dalla polizia che ha fatto irruzione in un appartamento di via Quittengo 37, a Regio Parco. Un tale, che gli equipaggi delle due volanti intervenute contavano di prendere con le mani nel sacco, è riuscito a scappare da una finestra.

Il materiale — in pezzi da duecento lire pronti per essere immessi sul mercato — era contenuto in sacchi e pacchi. E' stata anche trovata una Madonna Nera in legno policromo, alta un metro e venti, certamente rubata in chissà quale chiesa.

Sequestrate anche due pistole e due parrucche. Indagini in corso da parte della squadra mobile.

DUE FERMI PER RAPINA ARSENALE

Ventiquattro perquisizioni domiciliari sono state compiute oggi all'alba dalla Squadra Mobile sulle tracce di una banda di rapinatori che due giorni fa ha fatto un colpo a Chiasso in una filiale dell'Unione banche svizzere. Due uomini, fortemente indiziati, sono stati fermati.

Sono state recuperate sei pistole, un mitra, una lupara e una borsa con passamon-

tagna. L'operazione è ancora in corso. L'episodio in Svizzera fu movimentato da una sparatoria in cui fu ferita una donna delle pulizie che lavorava negli uffici. In quattro, armati fino ai denti, scapparono con 85 mila franchi svizzeri (pari a oltre 40 milioni) sparando anche a una donna su una «Mercedes» che si era attardata sulla loro strada.

BLALOCK - I medici del centro hanno emesso un comunicato che lascia pochi dubbi

I "torinesi,, dichiarano guerra a Casarotto



COSIMO MANCINI

I medici del centro di cardiocirurgia «A. Blalock» hanno fatto ieri un comunicato che sembra una dichiarazione di guerra al dott. Dino Casarotto, il cardiocirurgo padovano che l'Università e l'ospedale hanno

tentato di imporre a capo del reparto. Anche se il comunicato in apparenza lascia spazio a differenti interpretazioni, la sostanza sembra questa. Il documento, che si articola in quattro punti, dice al quarto paragrafo: «I medici del «Blalock» n.d.r.) dichiarano, qualora gli organi giuridicamente responsabili, ritengano di chiamare alla ristrutturazione ed alla direzione del centro stesso un cardiocirurgo esterno, di essere completamente disponibili a tale tipo di soluzione purché questa avvenga nel pieno rispetto della legge».

E' questo punto che pare respingere fermamente la «soluzione Casarotto». L'aiuto del prof. Cevese, di Padova, non ha infatti i titoli per poter dirigere legalmente il centro di cardiocirurgia di Torino dove ben tre medici (i professori Del Fante, Grande e Possati), hanno più titoli di lui.

L'università e l'ospedale non si aspettavano una generale alzata di scudi e si proponevano di dare al dott. Casarotto una veste giuridica qualunque contando sul fatto che nessuno avrebbe reagito. Ad ogni buon conto personaggi autorevoli avevano rilasciato nei giorni

scorsi dichiarazioni che premevano un'eventuale resistenza da parte di qualcuno. Più di tutti, il presidente dell'ospedale, Giulio Poli, che denunciava l'esistenza al «Blalock» di medici che «credono che le battaglie per migliorare l'assistenza negli ospedali pubblici siano faide per sostituirsi in posti immutati».

Il documento di ieri, che è firmato da «tutti» i medici di ruolo del «Blalock», smentisce queste dichiarazioni. I cardiocirurghi dichiarano: 1) di essere completamente estranei alle manovre che hanno portato alla situazione attuale; 2) escludono che le riserve formulate all'arrivo del dott. Casarotto siano state determinate da motivi

od interesse a carattere personalistico; 3) affermano che, dopo una adeguata e già da anni e per anni richiesta ristrutturazione del Centro, possono «senza blocchi psicologici» continuare l'attività per anni svolta.

Il «blocco psicologico» del «Blalock» è l'ordine impartito il 5 febbraio scorso dal sovrintendente sanitario Ne-

ri, di «non operare perché i dirigenti dell'ospedale avevano bisogno di quindici giorni di ripensamento».

Il giorno precedente avevano deciso di affidare il «Blalock» a Casarotto. Ora, a un mese di distanza, per imporre il chirurgo di Padova, ci si ricorda nuovamente che dei cardiopatici aspettano di essere operati.

UCB-SMIT

49 SENZA LAVORO?

La ditta farmaceutica Ucb-Smith di via Clemente 8 ha chiesto di licenziare 49 dipendenti su 182. Il provvedimento sarebbe giustificato, secondo la direzione, da problemi finanziari provocati dalla crisi del settore a da un calo delle vendite. I sindacati contestano nettamente queste motivazioni. «Negli ultimi tre anni c'è stata una riduzione spontanea del personale del 30 per cento», dicono. «Parallelamente, il fatturato è aumentato del 70 per cento. Oltretutto i prezzi hanno subito forti rialzi».

I CONCESSIONARI DEL GRUPPO FIAT CONSIGLIANO



AUTOMERCATO DI TORINO

C.so Giulio Cesare, 360 - Tel. 262.13.13 - Telex AUTOM-TO 23470

La più vasta scelta di usato di ogni marca e modello, ma al giusto prezzo

Polemiche sulle nuove strutture, dopo lo smembramento dei "Poveri vecchi,"

Anziani: case protette per i cronici

Il Comune ed i soggiorni marini

Per donne di 55 anni e per gli uomini di 60

L'amministrazione comunale ha predisposto un programma di soggiorni in località marine per anziani autosufficienti e residenti in Torino, che abbiano compiuto 55 anni se donne e 60 anni se uomini. I soggiorni sono organizzati in turni di 14 giorni e si svolgeranno in alberghi e pensioni della Riviera Ligure di Levante e di Ponente, in camera a due o tre letti. Sono assicurate l'assistenza infermieristica e iniziative turistiche in collaborazione con enti e organizzazioni locali. Possono presentare domanda gli anziani che usufruiscono di un reddito netto, escluso l'affitto, non superiore a L. 155 mila mensili nel caso di persona sola e a L. 235 mila nel caso di coppia o situazioni simili. E' previsto un contributo per il soggiorno (che al Comune comporta una spesa di L. 97 mila più il viaggio), differenziato in base al reddito mensile netto.

Le domande devono essere presentate nelle sedi di Quartiere: Centro: via Garibaldi 33 - Centri di tempo libero: San Salvario: via Saluzzo 45 - Centro servizi socio-sanitari: Crocetta: via Chisone 18 - Centro servizi socio-sanitari: San Paolo: corso Racconigi 25/21 - Centro servizi socio-sanitari: Genesia Cit Turin: via Avigliana 13 - Centro servizi socio-sanitari: San Donato Campidoglio: via Principi d'Acaja 12 - Centro servizi socio-sanitari: Aurora Valdese Rossini: lungo Dora Savona 3 - Centro servizi socio-sanitari: Vanchiglia Vanchiglietta: Via S. Ottavio 46 - Centro servizi socio-sanitari: Nizza Millefonti: via Cherasco 10 - Centro di tempo libero: Lingotto Mercati Generali: Via Montevideo 45 - Centro servizi socio-sanitari: Santa Rita: corso Sebastopoli 258 - Centro servizi socio-sanitari: Mirafiori Nord: via Induno 2 - Centro servizi socio-sanitari: Pozzo Strada: via Margli 12 - Condotta medica: Parella: via Asinari di Bernezzo 98 - Centro servizi socio-sanitari: Le Vallette Lucento: viale dei Mugghetti 12 - Centro servizi socio-sanitari: Madonna di Campagna Lanzo: via Verolengo 115/13 - Centro servizi socio-sanitari: Borgo Vittoria: via Card. Massala 12 - Condotta medica: Barriera di Milano: corso Novara 6 - Centro servizi socio-sanitari: Rebaudengo Falchiera Villaretto: piazza Falchiera 6 - Centro servizi socio-sanitari: Regio Parco Barca Bertolli: via Leoncavallo 120 - Centro servizi socio-sanitari: Madonna del Pilone: via Metastasio 4 - Centro servizi socio-sanitari: Cavoretto Borgo Po: piazza Gran Madre 4 - Centro servizi socio-sanitari: Mirafiori Sud: via Negarville 8/2 - Centro servizi socio-sanitari.

LUISELLA RE

Bisogna togliere gli anziani dal ghetto degli istituti, ridar loro le radici che gli sono state strappate. In teoria, tutti d'accordo. Ma trovare un punto d'appoggio in questa realtà «in cui manca tutto» è un compito estremamente arduo.

Lo dimostrano le polemiche che in questi giorni si raccolgono intorno all'Istituto di corso Unione Sovietica. Il presidente, professor Garbagnati, ne ha annunciato la prossima ristrutturazione. Ceduta la sede centrale all'Università, l'unica ala superstita verrà destinata, con un «volto» più umano e razionale, ai cronici irrecuperabili. Gli altri verranno invece trasferiti a casa, in nuove comunità-alloggio oppure in quella specie di «albergo protetto» che è il pensionato Buon Riposo. «Abbiamo discusso tanto — ha detto Garbagnati — ora è tempo di provvedimenti concreti».

Ma le famiglie non sono d'accordo. A loro parere, i vecchi verranno trattati una volta di più come «cose» da sistemare da qualche parte. Un po' più di efficienza, insomma, ma sempre la solita storia. Tanto più mentre resta, fondamentale e irrisolta, la questione delle rette. Una legge del 4 agosto '55 sancisce che i pensionati lungodegenti non suscettibili di cure a domicilio hanno diritto al ricovero ospedaliero gratuito. In corso Unione Sovietica, invece, le famiglie dei cronici dovrebbero pagare una diaria di 10.500 lire,

cui si aggiungono le 4500 lire al giorno di costo sanitario accolte alla Regione.

Dice Francesco Santanera: «Un vero paradosso, quasi che la collettività trovi interesse nel far scontare ad un vecchio la sua malattia. Di qui, se è vero come ha annunciato il presidente Garbagnati che la ristrutturazione dei "Poveri Vecchi" è stata impostata sul programma globale sugli anziani degli assessorati Assistenza e Sanità della Regione (per ora ufficio solo) per quei gruppi di base che, in contrasto con l'articolo 2 della legge regionale dell'agosto '77 non sono stati consultati al momento della prima stesura a livello di Giunta) inquietanti prospettive per il futuro».

E' un timore condiviso da più parti. Sostiene il professor Ettore Strumia, direttore sanitario della Casa di Riposo Geriatrica di corso Casale: «L'anziano con tendenza cronica è ora dimesso dall'ospedale non appena superata la fase più acuta della malattia, in genere senza che nemmeno sia stato impostato un serio tentativo di recupero funzionale. Nell'impossibilità di ritorno al proprio domicilio, eccolo dunque direttamente trasferito dall'ospedale a un istituto geriatrico».

All'Istituto di corso Casale, ad esempio, oltre il 65 ed il 70 per cento rispettivamente nel '76 e nel '77 ha seguito questa trafila. «Con il risultato — sottolinea il professor Strumia — che l'onere economico di tali pazienti, una volta immessi nelle case di riposo, viene a ricadere quasi totalmente sulle famiglie, sorvolando sulla responsabilità morale e giuridica delle strutture sanitarie pubbliche».

Tutti gli esperti (e il piano Regionale per primo) sostengono oggi che la strada giusta è un'altra, completamente diversa. Bisogna ristrutturare i reparti geriatrici degli ospedali (prima tappa, la convenzione con il Mapriziano per un nuovo settore «ad alto rischio invalidante»); per recuperare il maggior numero di anziani bisogna «inventare» nuove strutture paramediche, quali il Day-hospital di altre nazioni, capaci di sostenerli in quella delicatissima fase che passa tra l'uscita dall'ospedale e il ritorno nella propria casa, in piena autonomia.

In questa prospettiva, come si collocano ora sono al centro delle polemiche di corso Unione Sovietica?

Dice il prof. Ettore Strumia: «Il piano Regionale è, almeno sulla carta, encomiabile. Tutto sta però a fissare momenti di intervento ben precisi. La ristrutturazione degli ospedali esige tempi lunghi. Finché non sarà portata a termine, i ricoverati che la situazione generale possa essere migliorata è un grosso rischio. Il programma della Regione prevede che i lungodegenti per cui è impossibile un recupero completo vengano ospitati in "case protette". Vale a dire in alcune delle attuali case di cura che, private di servizi sanitari autonomi, si dovranno servire di quelli dislocati sul territorio. Servizi, per inciso, che per ora mancano completamente. Di qui il timore che, almeno nei prossimi anni, l'assistenza agli anziani faccia, sia pure con le migliori intenzioni, addirittura un passo indietro. Più di oggi le famiglie di un anziano o incontinenti, o con processo neoplastico

avanzato, finiranno per chiedere aiuto a qualche casa di cura privata. Con un altissimo prezzo economico e sociale».

E' lo stesso timore dei gruppi di base che ora chiedono per i cronici «appositi reparti di ospedale forniti di strutture aperte e particolarmente economiche, dato che il personale medico potrebbe venir fornito dagli altri reparti con un minimo di razionalizzazione dei servizi. In questo modo, si raggiungerebbero due obiettivi: rette sanitarie pagate dall'Amministrazione pubblica, la totale abolizione dei vecchi istituti cui cambiare etichetta da ospizio a «casa protetta» serve soltanto per la conservazione degli enormi in-

teressi che stanno dietro alla assistenza privata».

Intanto, la questione dei «Poveri Vecchi» resta tutta da risolvere. Le famiglie non vogliono pagare, l'Ente locale non può risolvere il problema se non in una prospettiva valida per tutta la regione e di cui mancano ancora (dalle Unità locali dei servizi ai consorzi in cui si riuniranno i mille comuni piemontesi al di sotto dei 5 mila abitanti per garantire un buon livello dei servizi) i presupposti fondamentali.

Sostiene il comitato per la difesa dei ricoverati in corso Unione Sovietica: «Stanno stati presi in giro per troppo tempo. Non possiamo più aspettare».

COMUNICATO

La ETERNIT S.P.A.

in relazione a notizia apparsa in merito alla presunta fragilità di alcuni suoi prodotti,

Premesso

che «Eternit» costituisce il marchio registrato N. 198376 e N. 206450 dei suoi prodotti, e non è affatto diventato «un sinonimo di lastre ondulate», come è stato scritto, avendo la ETERNIT S.P.A. sempre tutelato il suo diritto a far uso esclusivo di tale marchio anche in sede giudiziaria con esito favorevole.

Dichiara che

tutti i suoi prodotti sono conformi alle più rigorose norme di qualità, secondo standard nazionali ed internazionali, e che in conseguenza essi sono pienamente rispondenti alla normativa ufficiale oggi esistente (Uni - Iso - ecc.) e quindi conformi alla legislazione vigente.

Dichiara inoltre che

in nessun caso i propri prodotti possono essere all'origine del verificarsi di qualsiasi incidente se messi in opera seguendo le «raccomandazioni e norme di posa in opera» edite dalla Eternit stessa.

Diffida

- chiunque propaghi notizie false e tendenziose al riguardo e
- chiunque usi impropriamente il nome Eternit (R) per contraddistinguere prodotti similari di altri fabbricanti.

Riservandosi

di prendere tutte le iniziative legali a tutela del proprio nome della propria immagine e della propria attività.

S. RITA - Inconsueto spettacolo ieri sera

L'ex (droga e "vizio,,) canta, recita e balla

IVANO BARBIERO

Trecento persone, in prevalenza giovani, hanno assistito ieri sera, nella sala del cinema S. Rita, ad uno spettacolo musicale inconsueto. Quindici ragazzi, della comunità «Casa del Giovane» di Pavia, si sono alternati per due ore sul palco del locale, cantando, recitando e mettendo a nudo le loro esperienze di vita. La comunità oltre che da studenti e operai è composta da ex drogati ed ex carcerati. Nel corso dello spettacolo questi giovani hanno parlato in particolare modo dell'emarginazione giovanile. Senza voler fare un discorso di «cause» e «motivazioni», che portano il giovane alla droga, o di realtà «sussidiarie», come delinquenza, prostituzione, ecc., questi giovani hanno voluto far conoscere l'esperienza della loro Comunità e di quattro anni di vita di gruppo. Col provento delle serate (offerte libere) la Comunità provvede, in minima parte, alla propria autosufficienza.

Il fondatore della Casa del Giovane, Don Enzo Boschetti, ha fatto la cronistoria di questa Comunità. «Originariamente, nel '56, diversi giovani venivano, alla sera, per prendere un piatto di minestra e per dormire nel salone di un seminario: era un contatto molto limitato, un'emergenza di carattere marcatamente assistenziale. Era comunque importante in un contesto di fede, data l'attualità del paradosso di Cristo: "Avevo fame, mi deste da mangiare, avevo sete..."». «Tutto quello che avete fatto al più povero...». Però, oltre al piatto di minestra, al letto, all'amicizia, era necessario rifare l'uomo responsabile del suo domani, capace di gestire e di maturare le proprie scelte. La Provvidenza (non è solo un modo di dire) e l'Associazione Piccola Opera S. Giuseppe mi aiutarono a prendere in affitto una casa di cinque stanze».

Scopo essenziale della Casa del Giovane è quello di aiutare i ragazzi che hanno avuto esperienze di droga. «Questi giovani han biso-

gno di trovare un interesse per la vita in tutti i suoi aspetti, han bisogno di qualcuno che li accetti e li aiuti in maniera globale. Sovente diffidano o rifiutano chi si occupa di loro solo per motivi professionali: non vogliono sentirsi oggetto che giustifica lo stipendio di un professionista».

Com'è organizzata la vostra Comunità? «Tutti devono lavorare, compresi s'intende i preti e coloro che frequentano corsi di teologia. Abbiamo tre piccoli laboratori: uno di smontaggio e meccanica, l'altro per la lavorazione del rame, un terzo laboratorio serve per la falegnameria e per riparazioni elettriche».

Come la primitiva Comunità cristiana di Gerusalemme, tutto è in comune: «...e tutto deve significare "autogestione"», ci ha detto Don Enzo, «tenendo conto ovviamente di particolari e reali necessità di ognuno».

C'è un'unica cassa per tutti e tutti devono sapere della situazione economica della Comunità per eventuali decisioni in merito. Periodicamente, a turno, si dedicano ai lavori interni della Casa e ognuno di questi ragazzi ha in banca un libretto di risparmio, che viene loro consegnato quando lasciano la Comunità, dopo circa due anni, per poter avere a disposizione una piccola somma con cui affrontare le immediate necessità.

— In una città non molto grande come è Pavia non ha destato nessuna reazione sfavorevole la vostra iniziativa e soprattutto lei si ritiene un sacerdote scomodo per un certo tipo di Chiesa ancora abbarbicata a vecchi schemi?

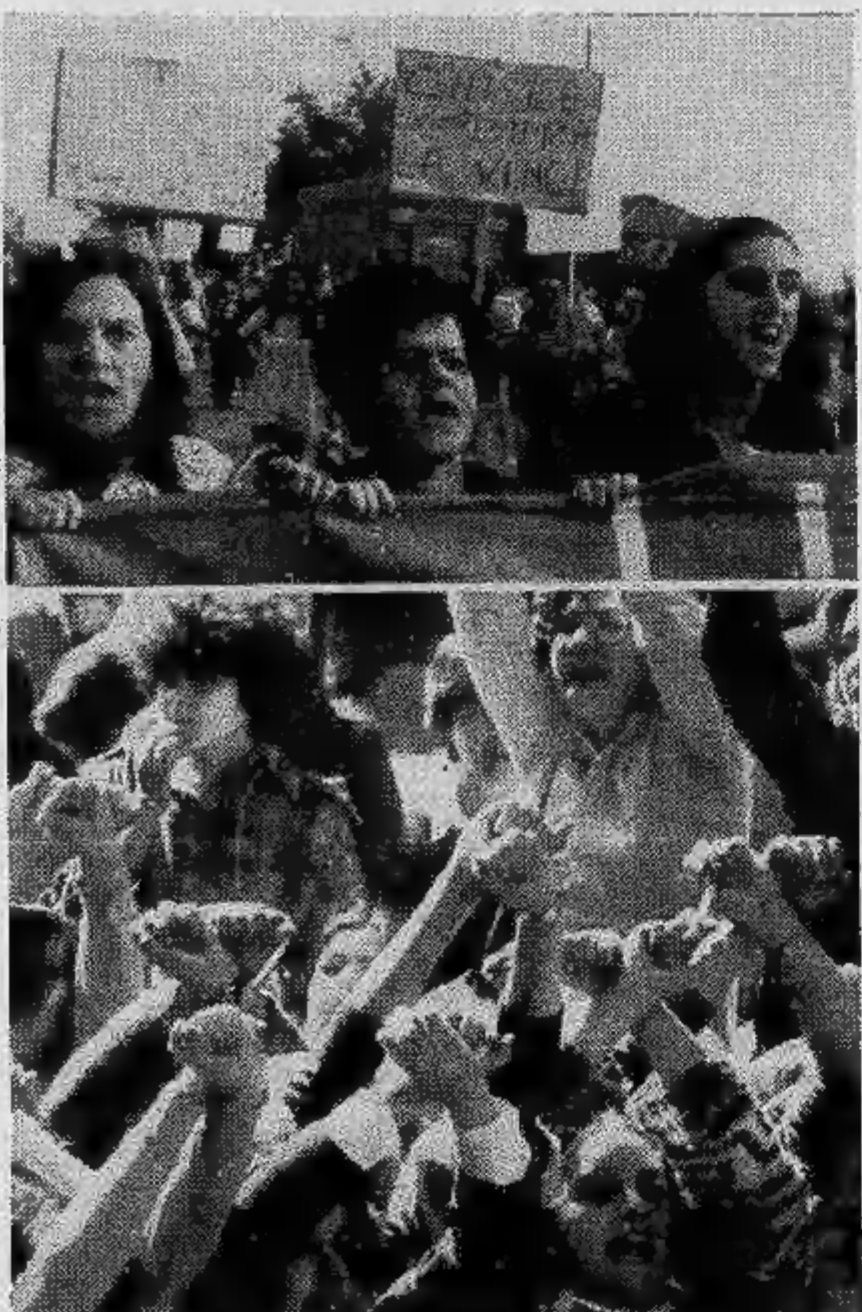
«L'iniziativa è stata subito accolta favorevolmente, in particolare modo dai giovani; le eventuali riserve, motivate dalla Curia col fatto che anche i seminaristi frequentassero la Comunità e un certo ambiente, sono subito rientrate. Dal canto mio non credo proprio d'essere un prete scomodo. La mia visione cristiana, essendo a contatto diretto coi ragazzi e i loro problemi, è giovane, più aderente alla realtà odierna, e la strada che abbiamo intrapreso ci dà la conferma che non stiamo sbagliando».

Dall'«Anno Internazionale» al «no» del Senato sull'aborto

La donna che vince, perde e spera

PIERO DE MARCHIS

Loro e il fotoreporter



ELEONORA BERTELOTTI

«Chi la dura la vince», dice il cartello inalberato da un gruppo di ragazze durante una manifestazione operaia. Più che uno slogan, sembra un grido di speranza, che ben si adatta a definire lo spirito con cui le donne hanno affrontato un '77 per molti aspetti non propriamente felice e si apprestano ad affrontare un '78 dalle non meno incerte prospettive.

Delle battaglie combattute, delle vittorie e delle sconfitte riportate in quest'ultimo anno, proviamo a tracciare un bilancio, sia pure sommario e incompleto.

L'«anno internazionale della donna», proclamato non senza un certo trionfalismo dall'Onu nel '76, si conclude in Italia all'insegna della speranza. Dal 26 al 28 novembre si è svolto a Roma un convegno sul tema: «Sviluppo economico e sociale del paese e occupazione femminile». I dati che ne emergono non sono confortanti: 5 milioni di occupate su una popolazione femminile di 20. Si parla già con insistenza di crisi (e le donne sanno che saranno le prime, con l'esclusione dai posti di lavoro, a pagarne il prezzo), ma suona almeno a parziale consolazione l'impegno del movimento sindacale a «rilanciare una politica di piena occupazione femminile, sensibilizzando forze politiche e di governo sul ruolo della donna nel mondo del lavoro».

Ancor più incoraggiante appare l'intervento di Andreotti, già presidente del Consiglio, che promette a tempi brevi un disegno di legge per la tutela del lavoro femminile e per la parità di trattamento.

Il movimento delle donne ringrazia e incalza con una manifestazione impressionante che conclude i lavori della conferenza: in diecimila scendono per strada, a Roma, con cartelli, striscioni e fiaccole. Il tema della manifestazione è: denunciare la sopraffazione maschile, sia nel privato sia nelle istituzioni; riprendiamoci la città, da cui la violenza ci ricaccia, soprattutto la notte.

Chiuso il convegno, sembra in effetti che i partiti non intendano voltar pagina sul tema donna: in parlamento fioccano i progetti di legge sulla parità. Per la verità, giacenti da qualche tempo, ne esistono già alcuni, tutti di casa comunista: sulla parità nel lavoro, sull'attribuzione degli assegni anche alle donne capofamiglia, sull'età pensionabile, sulla tutela della lavoratrice madre, sull'elevazione dell'età per accedere ai pubblici concorsi, sul completamento del piano per gli asili nido. Ma a questo progetto se ne aggiungono altri: dei socialisti, dei socialdemocratici, dei democristiani e persino dei missini.

Bisognerà aspettare qualche mese perché, faticosamente, si giunga a un testo unificato, che otterrà a giu-

gno l'approvazione della Camera. Ma, a questo punto, la lotta per la parità segna ancora il passo: soltanto a dicembre, infatti, il testo sarà votato dal Senato.

La nuova legge costituisce — insieme con quella che stabilisce il finanziamento degli asili nido — una delle due grandi vittorie registrate dalle donne nel '77. Con essa, infatti, il mondo femminile ha ottenuto un'affermazione di principio, ma anche strumenti giuridici, per abolire la discriminazione sul lavoro; ha affermato il valore sociale della maternità; ha ottenuto — almeno in via di principio — il coinvolgimento del padre nella cura e nella educazione del bambino; ha visto estendersi i criteri applicati alla maternità naturale anche alla famiglia adottiva.

Ma un altro motivo di speranza aveva visto chiudersi il '77: richiesto a voce sempre più ferma dai movimenti di base, il progetto di legge sull'aborto era approdato finalmente in Parlamento. Due gli schieramenti: da un lato quello laico, compatto — almeno — nella decisione di chiedere la depenalizzazione dell'interruzione di gravidanza, che la legislazione fascista, la quale ancora regola la materia, considera «reato». Dall'altro lo schieramento democristiano, in certe sue frange arroccato sulla richiesta di penalizzazione persino dell'aborto terapeutico, che una sentenza della Corte costituzionale ha appena dichiarato legittimo.

I primi mesi del '77 segnano una, sia pur parziale, vittoria: il 21 gennaio, la Camera approva la legge che regola l'aborto. I voti: 310 a favore e 296 contro. Hanno votato per il sì comunisti, socialisti, socialdemocratici, indipendenti di sinistra, repubblicani, liberali, il rappresentante valdostano, i demoproletari. Contro, si sono pronunciati democristiani, missini e radicali.

Già su questo voto si addensano le prime ombre: quanti si esprimono a favore sono meno numerosi di come ci si aspettasse. Ma il colpo di scena avviene a giugno, quando la legge sull'aborto è clamorosamente bocciata dal Senato. Sulla scena politica si affaccia sempre più incalzante l'ipotesi del ricorso al referendum, caldeggiato dai radicali. La questione, ancora oggi, segna il passo.

Intanto, nel paese, avanza la crisi economica. Le donne che lavorano devono spesso schierarsi in prima linea a difesa dell'occupazione, in pericolo soprattutto in quei settori — come il tessile — che le vedeva massicciamente impiegate. Anche vasti rami del terziario sono in crisi, alcune catene commerciali riducono drasticamente il personale favorendo le dimissioni spontanee con incentivi economici.

Per quelle che ancora non lavorano, la situazione è anche più nera. Varata la legge 285 sull'occupazione giovanile, le iscritte alle liste speciali risultano — in tutto il nord — nettamente superiori ai loro compagni maschi: a Torino 6447 donne contro 4116 uomini. La domanda di lavoro si fa sentire più pressante nelle fasce d'età più basse: nella nostra regione il 57,4 per cento delle iscritte ha meno di vent'anni, nella provincia di Torino la percentuale sale a 61,8 per cento.

In questa situazione, c'è sempre chi rilancia la proposta del part-time. E — ancora più minacciosa — si affaccia l'ombra del ritorno al ruolo domestico, un «confinamento» neppure dorato cui sono costrette le donne ogni

qual volta si registra una recessione e le si può dunque facilmente costringere a coprire, con il loro lavoro, le mille carenze dei servizi sociali.

BRANDIZZO

La Cena delle donne

PIERO GALASCO

«Facciamo dell'8 marzo un momento vivo e reale di incontro e partecipazione di tutte le donne». Con questo impegno la consulta femminile di Brandizzo, d'accordo con il Comune, ha organizzato una serie di manifestazioni per ricordare la giornata internazionale della donna.

Sabato e domenica, in piazza del Municipio, le iscritte all'associazione, circa un centinaio in maggioranza studentesse, ma anche madri di famiglia, hanno preparato una esposizione di libri e dischi sulla condizione femminile. Dopo il successo dell'anno scorso, la decisione di ripetere, ampliando il materiale a disposizione, è stata unanime. Ieri sera, al cinema «Stella», c'è stata la proiezione del film «Casa di bambola», del regista Joseph Losey.

Oggi, a conclusione della «tre giorni» dedicata alla donna, sono in programma assemblee e dibattiti in due aziende — la «KKK» e gli «Stabilimenti di Brandizzo» (in maggioranza personale femminile) — e in Comune, dove parteciperanno gli amministratori della cittadina, che ha diecimila abitanti.

Nelle scuole elementari e medie, anche le insegnanti hanno promosso incontri tra di loro. In serata, presso il Centro sociale e comunale, aperto da un anno, ci sarà la «cena delle donne», vuol essere «un modo nuovo per conoscersi e discutere insieme».

La consulta femminile agisce a Brandizzo dal 1975, quando si formò un primo nucleo di una decina di studentesse. Dice Marina, vent'anni, una delle più attive del gruppo: «In un momento difficile come questo, in cui la crisi economica colpisce in modo particolare la donna (a Brandizzo ci sono centocinquanta iscritte alle liste di collocamento), la consulta si propone di essere un punto di riferimento per una discussione dei problemi e delle esigenze femminili, un modo per non chiudersi in se stesse nella ricerca di una soluzione personale ai propri problemi».

TACCUINO DEL LETTORE

Oggi festeggiamo

S. Giovanni di Dio, S. Quintilio, S. Filemone, S. Cataldo (patrono di Taranto). Oggi mercoledì 8 marzo: il sole è sorto alle 6.55 e tramonta alle 18.24. Vigilia del pavilunio. Domani festeggiamo: Francesca, Bosa, Rainardo.

Colonie Enpas per i figli degli statali — Settemila posti in colonie marine e quattromila in quelle montane sono stati messi a disposizione dall'Enpas per la prossima estate a favore dei figli e degli orfani di dipendenti e pensionati statali che, alla data del 14 febbraio scorso, abbiano compiuto 7 anni di età e non superato i 12. Le relative domande redatte sugli appositi modelli vanno presentate entro e non oltre il 31 marzo 1978 alle rispettive sedi provinciali Enpas.

Commissione edilizia a Beinasco — La giunta di Beinasco si riunirà questa sera alle 21, per la consueta discussione dei problemi del comune. L'argomento principale all'ordine del giorno riguarderà la nomina e l'attività della nuova Commissione edilizia.

Seminario sui problemi europei — Questo pomeriggio, alle ore 18, presso la sede della Federazione Provinciale del Partito Socialista Italiano, corso Palestro 10, Claudio Simonelli, assessore alla Regione Piemonte, e Giuseppe Porro, dell'Università di Torino, parleranno sul tema: «Le Regioni e l'Europa».

E' giunto al termine della sua vita terrena, dedicato interamente alla famiglia ed alle attività aeronautiche di cui è stato in Italia un pioniere il

dr. ing. Angelo Vallerani
Ne danno l'annuncio con profondo dolore la moglie Vittoria Vallerani Visconti, il figlio Ernesto con la moglie Dora Leigh ed i nipoti Angela e Cristiano, che tanto amava, il figlio Francesco con la moglie Giovanna Toranzo, il fratello ing. Gianni, cui tanto affetto ha saputo dare. Un particolare ringraziamento ai dottori Marilena Ermolli e Gianni Robbioni, e per la fraterna assistenza a Don Luigi Vicario, i funerali partendo dalla chiesa «La Quale» in Varese alle ore 11, avranno luogo giovedì 9 marzo alle ore 15 a Sotiso (Novara), paese natale che sempre gli è stato nel cuore.
— Varese, 7 marzo 1978.

Si uniscono al lutto i cugini: Achille Vallerani e famiglia, Dede Vallerani e Carlo Guadagni, Carla e Luigi Pagani con i figli Angelica, Motti, Maria e Franca Bacchetta, Emilia e Giulio Ghirelli e figli. Il prof. Vittorio Leigh con la consorte e i figli Osvaldo ed Enrico Tomas, l'ing. De Filippis e consorte Cay, Pilade ed Ersilia Paolini, Maddalena Meralli, Alfonso Ravaglia, Lirio e Norma Carich, famiglia rex, Ludovico, famiglia Pozzolo, famiglia Cantani.

Paola ed Edmondo Sirada, Bianca e Vincenzo De Filippis sono fraternamente vicini a Dora ed Ernesto.
Colleghi e collaboratori del Settore Spazio partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il prof. ing. Ernesto Vallerani.
— Torino, 8 marzo 1978.

La Direzione del Gruppo Attività Diversificate Aeritalia unitamente a quelle dei Settori Avionica, Strumentazione e Spazio partecipano al lutto del prof. ing. Ernesto Vallerani per la perdita del padre, signor

ing. Angelo Vallerani
Torino, 8 marzo 1978.

Il Presidente, il Vice Presidente Amministratore Delegato, il consiglio di amministrazione, la Direzione Generale, i dirigenti e dipendenti tutti dell'Aeritalia, partecipano commossi al gravissimo lutto che ha colpito il prof. ing. Ernesto Vallerani dirigente della società per il successo del padre, signor

ing. Angelo Vallerani
— Torino, 8 marzo 1978.

Roberto e Grazia Mannu partecipano. Improvvisamente ha chiuso la sua vita di lavoro e di sacrificio il

prof. dott. Vitalino Bianco
Libero docente - Specialista chirurgo Altiro chirurgo ospedale San Giovanni

Conservando lo annuncio le sorelle Maria, Orsola, il fratello Lucio, nipoti, cognati, parenti tutti, i funerali si svolgeranno giovedì 9 alle ore 10 presso l'ospedale San Giovanni (vecchia sede), indi la cura salma proseguirà per Corno ova soierà per la benedizione presso la chiesa Sant'Ambrasio partendo da via Roma 22 alle ore 13.
— Torino, 8 marzo 1978.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici cari: famiglia Sioricelli-Becario, Milvia e Mario Sabbatino, Carlo e Corrado Madaro, Agnese e Carlo Emanueli.

(continua a pag. 8)

CHIVASSO — Piano del comune per scuola, teatro, biblioteca

Cittadini, da oggi cultura e fantasia



La biblioteca comunale passerà dagli attuali ottomila volumi ad almeno 25 mila, cambiando sede, diventando un «motore» culturale per tutta la città. Il teatrino civico, la cui ristrutturazione è in corso, sarà a disposizione per iniziative diverse. Lo spazio aperto nel cortile del municipio avrà una funzione polivalente dopo che un concorso di idee fra i giovani individuerà il modo migliore per attrezzarlo.

Altre strutture private, già sede occasionale di manifestazioni socio-culturali, verranno coinvolte in modo continuativo. Le attività sportive verranno coordinate in

collaborazione con le società.

Queste a grandi linee, le direttrici del «Piano culturale e sportivo della città di Chivasso», approvato dalla giunta il mese scorso e che verrà gradualmente messo in pratica da aprile in avanti. Se n'è parlato ieri, insieme ai problemi relativi alla cooperativa Cinecittà (che versa in cattive condizioni proprio per un diffuso disinteresse dei cittadini verso un'istituzione unica nel suo genere), nel corso di un dibattito organizzato da Radio Chivasso 94, una delle due emittenti locali che da sette-otto mesi si batte per stimolare una ripresa culturale in città.

La discussione, registrata, andrà in onda ad aprile. Erano presenti l'assessore alla Cultura e allo Sport Salvatore Marasà, psi, insegnante di educazione fisica al

Liceo, Aigeno Brandino presidente della Cooperativa Cinecittà, l'amministratore della stessa, Mario Alberto e Carla Piviere, studentessa, che si occupa di teatro di base con un gruppo di giovani. Coordinatore Nino Ventura, responsabile del settore divulgativo della radio.

Si è parlato della cooperativa, nata nel '48, di cui allora facevano parte 550 famiglie, in pratica tutto il paese, e il cui unico fine era, com'è, di fornire un servizio culturale ai soci e alla comunità. Dopo il cambio di gestione del '76 la nuova politica (film d'essai, spettacoli musicali e teatrali), l'interesse della gente non ha però premiato i promotori che ora, economicamente, si trovano con l'acqua alla gola.

«La città risente del fatto — ha detto l'assessore Marasà — che

dal dopoguerra a oggi è passata da 12 mila a 28 mila abitanti con i nuovi insediamenti industriali (stabilimenti Lancia, centrale Enel) con una massiccia immigrazione che ha provocato una totale disgregazione del tessuto sociale. Si tratta ora di ricostruire questo tessuto. Le esperienze vissute in certi quartieri con finanziamenti esigui hanno confermato la tesi per cui la «cultura reale» non costa in termini monetari, ma necessita di impegno e fantasia».

In questo senso va inteso il «laboratorio teatrale», che funzionerà dal mese prossimo con Beppe Bergamasco, non tanto per produrre spettacoli, ma per creare lo stimolo a «fare» teatro e creare nuclei autosufficienti collegati a gruppi già esistenti e operanti sul territorio.

R. SC.

Il giorno 5 marzo si è serenamente

Daniele Agostino Derossi

Profondamente addolorati lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Anna Nevissano; i figli Flavia, con il marito Marshall Robinson, e Piero, con la moglie Carla Ferraris e il piccolo Daniele. Un particolare ringraziamento al professor Alessandro Vaccaro e a Giulia, Piero, Anita, Dina, Maria, Ilio e Rocco che lo hanno affettuosamente assistito. Si prega devotamente di offrire alla Scuola Professionale di Polirio.

Torino, 8 marzo 1978.

Nilda Borgese Derossi partecipa vivamente al dolore di Anna e figli.

Torino, 8 marzo 1978.

Il cognato Ottavio Navissano con la moglie Carla e i figli Giovanni e Paolo, unitamente alle rispettive famiglie, partecipano con profondo, sentito dolore all'unanime compianto per la morte del

ing. Daniele A. Derossi

Torino, 8 marzo 1978.

I cognati Lidia Novaretti Navissano; Sabina e Celio Muzio con i figli Gianluigi e Isabella prendono vivissima parte al dolore dei familiari per la perdita del

ing. Daniele A. Derossi

Torino, 8 marzo 1978.

La famiglia Capra partecipa affettuosamente al dolore di Anna e figli.

Torino, 8 marzo 1978.

Carlo Ferraris e i figli Francesco con Maria Enrico con Germana; Giovanna, la con Francesca Abbina si uniscono al dolore di Anna, Flavia e Piero per la perdita del carissimo DANIELE.

Torino, 8 marzo 1978.

La Microtecnic si stringe affettuosamente vicina alla famiglia Derossi nel ricordo e nel rimpianto del suo grande fondatore

ing. Daniele A. Derossi

Torino, 8 marzo 1978.

I Dirigenti della Microtecnic parteciano profondamente commossi all'unanime compianto per la perdita del

ing. Daniele A. Derossi

Torino, 8 marzo 1978.

Il Gruppo Aziende della Microtecnic esprime il suo sincero cordoglio per la scomparsa del

ing. Daniele A. Derossi

Torino, 8 marzo 1978.

I Tecnici della Microtecnic che ebbero il privilegio di collaborare da vicino con il

ing. Daniele A. Derossi

Torino, 8 marzo 1978.

Il Gruppo Aziende della Microtecnic esprime il suo sincero cordoglio per la scomparsa del

ing. Daniele A. Derossi

Torino, 8 marzo 1978.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della Società Italiana Avionica S.p.A. partecipano al lutto di Piero Derossi a famiglia per la morte del

ing. Daniele A. Derossi

Torino, 8 marzo 1978.

Si uniscono al dolore di Piero gli amici:

Massimo Abelli

Renato Ambrosini

Giovanni Bobbi

Alessandro Casali

Giorgio Colombo

Luciana d'Alberto

Sanzio Dainotti

Paolo Garli

Piero Mortigliengo

Oreste Nozani

Lorenzo Vassallo

Torino, 8 marzo 1978.

Piero e Franca Capello, affettuosamente vicini alla famiglia, piangono l'amico carissimo loro e di Lamberto

ing. Daniele A. Derossi

Inclinandosi alla sua generosa bontà, al magistero della sua operosità esemplare.

Torino, 8 marzo 1978.

Luciano Boeri, unitamente alla consorte, piange la perdita del suo impareggiabile maestro di vita e di lavoro.

Torino, 8 marzo 1978.

Ada ed Eugenio Bonora partecipano commossi al dolore della famiglia Derossi.

Torino, 8 marzo 1978.

Barbara e Dino Cavallo nell'affettuoso rimpianto dell'indimenticabile

ing. Daniele A. Derossi

Torino, 8 marzo 1978.

Il figlio unico al dolore della famiglia per l'irreparabile perdita.

Torino, 8 marzo 1978.

Piero e Cesi Muzio ricordano con affettuoso rimpianto l'indimenticabile

ing. Daniele A. Derossi

Torino, 8 marzo 1978.

Fulvia Nota con Paolo, Metta e Beppe si unisce al dolore e al rimpianto dei cari amici Anna e figli per la scomparsa dell'amico

ing. Daniele A. Derossi

Torino, 8 marzo 1978.

Con le sue realizzazioni diede a molti esempio, lavoro, benessere, Aiani e Guido Polacco una volta vicini alla signora Anna, si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del

ing. Daniele A. Derossi

Torino, 8 marzo 1978.

La famiglia Steinmetzer, memore dell'amicizia di tutta una vita, si unisce profondamente al dolore dei familiari per la scomparsa del

ing. Daniele A. Derossi

Torino, 8 marzo 1978.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Derossi:

Celeste Armando

Luigi Burdese e famiglia

Franca Fogliaro e famiglia

Paolo Reinando

Torino, 8 marzo 1978.

La società Canottieri «Capra» partecipa al lutto.

ing. Daniele A. Derossi

Torino, 8 marzo 1978.

Candida, Simona Pico e figli partecipano al lutto della famiglia Derossi.

ing. Daniele A. Derossi

Torino, 8 marzo 1978.

La famiglia Gotsis - Ferraris - Ferla partecipano al grande dolore che colpisce i cari Piero e Carla Derossi per la morte del

dott. ing. Daniele Derossi

Torino, 7 marzo 1978.

Presidenza, Consiglio direttivo, Direzione, Funzionari A.M.M.A. (Associazione Industriali Metallurgici meccanici affini) si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

ing. Daniele A. Derossi

Torino, 8 marzo 1978.

Francesco ed Emilia Bianco partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro DANIELE.

ing. Daniele A. Derossi

Torino, 8 marzo 1978.

La Società Canottieri Esperia Torino partecipa al lutto.

Alfredo e Maria Cristina Viterbo partecipano addolorati al grave lutto della famiglia Derossi.

La famiglia Negri-Carpesato affettuosamente partecipa al lutto di Anna, Flavia, Piero e Carla e ricordano commosse la figura dell'

ing. Daniele Derossi

Casale Monferrato, 7 marzo 1978.

Gianni e Maria Angela Caria profondamente addolorati partecipano al dolore di Piero e Carla Derossi.

ing. Daniele A. Derossi

Torino, 8 marzo 1978.

La Reale Società Canottieri Cerea ricorda il suo presidente onorario

ing. Daniele A. Derossi

Torino, 8 marzo 1978.

Si è unita al caro Fiorentino

Olga Ravazzolo ved. Ocule

Ne danno il triste annuncio il figlio Bruno, la nuora Laura e l'adorato nipotino Roberto. I funerali avranno luogo a Sorcalluna con partenza dall'Ospedale Civile di Alba alle ore 14 dell'8 corrente.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Alba, 8 marzo 1978.

La famiglia Rossetto partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia Ocule per la perdita della mamma

Olga Ravazzolo ved. Ocule

Torino, 7 marzo 1978.

Partecipano al dolore della famiglia Ocule per la perdita della mamma

Olga Ravazzolo ved. Ocule

Torino, 7 marzo 1978.

La famiglia Cirio partecipa commossa.

Olga Ravazzolo ved. Ocule

Torino, 7 marzo 1978.

La famiglia Cirio partecipa commossa.

Olga Ravazzolo ved. Ocule

Torino, 7 marzo 1978.

La famiglia Cirio partecipa commossa.

Olga Ravazzolo ved. Ocule

Torino, 7 marzo 1978.

La famiglia Cirio partecipa commossa.

Olga Ravazzolo ved. Ocule

Torino, 7 marzo 1978.

La famiglia Cirio partecipa commossa.

Olga Ravazzolo ved. Ocule

Torino, 7 marzo 1978.

La famiglia Cirio partecipa commossa.

Olga Ravazzolo ved. Ocule

Torino, 7 marzo 1978.

La famiglia Cirio partecipa commossa.

Olga Ravazzolo ved. Ocule

Torino, 7 marzo 1978.

La famiglia Cirio partecipa commossa.

Olga Ravazzolo ved. Ocule

Torino, 7 marzo 1978.

La famiglia Cirio partecipa commossa.

Olga Ravazzolo ved. Ocule

Torino, 7 marzo 1978.

La famiglia Cirio partecipa commossa.

Olga Ravazzolo ved. Ocule

Torino, 7 marzo 1978.

E' mancato ai suoi cari

Silvestro Brazzaventre

Annunciano la moglie Margherita la figlia Silvia la sorella Ninetta col marito Matteo, il fratello Pina con la moglie Isabella, la madre Francesca Brancatelli, i nipoti Silvio e Maria Teresa gli zii e i cugini. I funerali alle 16 da casa Sircusa 126.

Torino, 7 marzo 1978.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici e colleghi:

Fernando Aba

Matteo Abrate

Giuseppe Acciaro

Piercarlo Almona

Luigi Balsano

Giorgio Baracchi

Elia Beudracco

Guido Cavallotto

Antonio Crivella

Francesco De Santis

Vittorio Doris

Alfonso Esposito

Selvo Modesti

Antonio Ferrarello

Piero Filippello

Gioacchino Gatti

Famiglia Giorgio

Francesco Gili

Silvano Goxzer

Eugenio Magnarelli

Antonio Marilano

Selvo Modesti

Mario Moncalvo

Emilio Rossi

Giovanni Rosso

La famiglia Cirio partecipa commossa.

Silvestro Brazzaventre

Torino, 7 marzo 1978.

La famiglia Cirio partecipa commossa.

Silvestro Brazzaventre

Torino, 7 marzo 1978.

La famiglia Cirio partecipa commossa.

Silvestro Brazzaventre

Torino, 7 marzo 1978.

La famiglia Cirio partecipa commossa.

Silvestro Brazzaventre

Torino, 7 marzo 1978.

La famiglia Cirio partecipa commossa.

Silvestro Brazzaventre

Torino, 7 marzo 1978.

La famiglia Cirio partecipa commossa.

Silvestro Brazzaventre

Torino, 7 marzo 1978.

La famiglia Cirio partecipa commossa.

Silvestro Brazzaventre

Torino, 7 marzo 1978.

La famiglia Cirio partecipa commossa.

Silvestro Brazzaventre

Torino, 7 marzo 1978.

La famiglia Cirio partecipa commossa.

Silvestro Brazzaventre

Torino, 7 marzo 1978.

La famiglia Cirio partecipa commossa.

Silvestro Brazzaventre

Torino, 7 marzo 1978.

Cristianamente è mancato il cavaliere

Luigi Allais

Cavaliere di Vittorio Veneto anni 90

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa Rosa Colombo, il cognato, nipotino, parenti tutti. Funerali mercoledì 8 marzo ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Maitotti 63. Particolare ringraziamento ai dott. Tizzani, ai suor Carla ed all'amministrazione dell'Ospedale civile di Genova. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Casale, 7 marzo 1978.

Biagio, Mauro Muscolonio e famiglia partecipano al dolore di Tina e Paolo per la perdita del padre

Bruno Rocci

Torino, 7 marzo 1978.

Dirigenti collaboratori tutti della Società Tekal Avigliana partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

rag. Bruno Rocci

Avigliana, 7 marzo 1978.

Dirigenti e personale della Casa Riforma Torino partecipano al dolore del dott. Giuseppe Cosentino per il decesso del padre

Pietro Cosentino

Torino, 7 marzo 1978.

I Colleghi dello Sportello del Civico Maitotti partecipano al grande dolore dell'amico Giuseppe per la immatura scomparsa del PADRE.

Pietro

Fece pedinare dai vigili un dipendente

Genova: denuncia contro il sindaco accusato di comportamento antisindacale

GENOVA — Il sindaco di Genova, il socialista Fulvio Cerofolini, è stato denunciato alla magistratura per aver fatto pedinare dai vigili urbani un dipendente dell'amministrazione comunale, dirigente del locale sindacato autonomo dei lavoratori degli enti locali, aderente alla Confal.

A sporgere denuncia è il segretario nazionale dell'organizzazione sindacale, Raffaele Della Corte. Lo spunto è stato inviato al Procuratore della Repubblica di Genova e, per conoscenza, al ministro di Grazia e Giustizia. Nello stesso esposto si preannuncia anche una denuncia al Consiglio superiore della magistratura sul comportamento di un magistrato, Renato Viale, presidente della commissione disciplinare del Comune di Genova, il quale non avrebbe aperto alcuna inchiesta giudiziaria a carico del sindaco Cerofolini per avere questi disposto e fatto condurre «indagini illegittime», palesemente in contrasto con quanto previsto dallo Statuto dei lavoratori e con le garanzie costituzionali sulle «libertà individuali».

Il dipendente dell'amministrazione comunale «pedinato» è il dirigente della ripartizione assistenza, Leonardo Villa. Secondo la denuncia, i vigili urbani avrebbero seguito la Villa per riferire al sindaco l'attività svolta dal funzionario in servizio esterno e fuori dell'orario di lavoro. Proprio a seguito dei rapporti del VV. UU., il Villa è stato giudicato dalla commissione disciplinare del Comune e punito con cinque giorni di sospensione della paga.



Il sindaco Cerofolini

La vicenda ha avuto svolgimento nei mesi di aprile e maggio dello scorso anno. In quel periodo il Villa frequentava la sede della Confal per svolgere faccende personali, come la riscossione di pigioni di appartamenti di sua proprietà.

Il segretario nazionale dei lavoratori degli enti locali del suddetto sindacato Raffaele Della Corte sostiene che la prassi del pedinamento è un metodo costante di inquisizione praticato dalla amministrazione genovese contro i lavoratori dipendenti.

Secondo il Della Corte si sarebbero verificati altri casi in cui gli impiegati civili sarebbero stati giudicati, dopo accertamento del VV. UU., per avere installato antenne televisive fuori dell'orario di lavoro.

Da parte sua, il sindaco Cerofolini ha ribadito che il Villa è stato giudicato per il comportamento tenuto nella sua attività di dipendente comunale e non di sindacalista.

Voleva andare a Strasburgo

Bloccato l'editore neofascista Ventura al confine francese

AOSTA — (r.s.) L'editore neofascista Giovanni Ventura, uno dei maggiori imputati, insieme con Franco Fredda, al processo di Catanzaro per la strage di piazza Fontana, ha tentato di recarsi all'estero.

Ieri verso le 16,40 è giunto al traforo del Monte Bianco con l'intenzione, come ha poi dichiarato, di raggiungere Strasburgo per assistere all'udienza fissata davanti alla Corte per i diritti dell'uomo. Ma non ha potuto varcare il confine perché privo di passaporto negatogli dai ministeri dell'Interno e degli Esteri nonostante la Corte d'Assise di Catanzaro gli avesse concesso il nulla osta.

Quando Ventura è giunto al posto di frontiera erano le 16,40. Gli agenti di polizia già sapevano che l'editore sarebbe giunto perché una segnalazione li aveva informati.

Ventura era alla guida di una «Fiat 127» di color blu targa Treviso, e aveva accanto una donna, probabilmente la propria consorte.

Ha esibito una patente di guida, l'unico documento di cui era in possesso. Gli agenti gli hanno spiegato che con la patente non poteva valicare la frontiera.

Ventura ha insistito dicendo che in altri posti di frontiera l'espatrio è consentito anche esibendo la patente di guida. Gli agenti hanno ribadito che i documenti per recarsi all'estero sono la carta di identità ed il passaporto, o un permesso speciale.

Ventura, viste inutili le sue insistenze, è risalito in auto ed è ripartito verso Aosta dove, però, non è stato segnalato il suo passaggio. Non si sa dove si è diretto.

Sorgerà nell'alta valle, avrà un'area di 2690 ettari

PESIO: SI TRACCIANO I CONFINI PER FARE IL PARCO NATURALE

GIORGIO TINO

CHIUSA PESIO — Un parco naturale nell'Alta Valle Pesio; dell'iniziativa — già inserita nel piano dei parchi e delle riserve naturali del Piemonte, approvato dal Consiglio regionale nel gennaio '77 — si è parlato a Chiusa Pesio durante la

consultazione — promossa dal presidente del Consiglio regionale, Dino Sanlorenzo — sul disegno di legge n. 274. La legge, in 15 articoli, prevede appunto l'istituzione del parco, dando concreto avvio alla politica di salvaguardia e qualificazione di una zona che — nel suo insieme — è un raro esempio di patrimonio naturalistico, storico, architettonico e paesaggistico.

L'area del parco si estenderà su 2690 ettari a monte della strozzatura dominata dalla Certosa: è di proprietà dell'Opera pia parroci, della diocesi di Mondovì, che ricevette i terreni della Certosa di Pesio, soppressa dal governo napoleonico. Proprio in questi giorni è all'approvazione del commissario di governo per la Regione Piemonte una convenzione tra la Regione e i proprietari per l'affitto dei terreni.

Superato questo ostacolo, anche i problemi relativi all'individuazione dei confini non dovrebbero essere di difficile soluzione dal momento che la legge costitutiva è stata elaborata in stretto contatto tra il Comune di Chiusa Pesio e la Regione che ha recepito alcune richieste delle amministrazioni locali escludendo dall'area del parco la zona del Monte Mi-

rauda, dei piani d'Ardua e del Vallone Cravina e prevedendo altresì l'inclusione in un secondo momento delle Rocche di Serpentera, del Vallone di Carnino e del Vallone delle Carsene.

L'accessibilità sarà assicurata dalla strada carrozzabile che dalla Certosa raggiunge il Pian delle Gorre e dalla quale si diramano vari sentieri e mulattiere, che è nei

piani della Regione riattivare. (Saranno costruiti anche nuovi rifugi e punti di sosta e verrà favorito senza lasciare spazio alla speculazione il restauro delle vecchie abitazioni).

E' un territorio ricco di boschi e di prati con una splendida flora e una fauna numerosa che sarà protetta dalla proibizione assoluta della caccia.

Arrestato in una cabina a Arona

Con un gettone telefonava a Roma per oltre mezz'ora

ARONA — (g. r.) Per amore di Carmencita un giovane rischia il carcere e infatti viene denunciato dai carabinieri a dalla Sip per truffa aggravata e continuata. E' un romano, abile perito elettrotecnico che, giunto da qualche giorno ad Arona per ragioni di lavoro, non ha saputo resistere alla nostalgia del Cupione, ma soprattutto degli occhi di Carmencita, una giovane esule spagnola, che abita nei pressi della Capitale. Sicché, per non «mangiarsi» l'intero stipendio in telefonate, egli ha aguzzato l'ingegno. Ogni sera entrava in una cabina telefonica e per una buona mezz'ora, tra gli improperi di chi aspettava, telefonava in teleselezione a Carmencita consumando però soltanto un normale gettone da 50 lire. I relais della centrale telefonica segnalavano con il cartellino di oltre 150 mila lire, ma si addibita a chi?

Ieri scattava la denuncia ai carabinieri mentre la società telefonica riusciva ad individuare la cabina. I carabinieri sorpredevano l'elettrotecnico, Franco Tabozzi, 23 anni, sul luogo del reato.

Cinema Piemonte e Liguria

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Il triangolo delle Bermude.
AMBRA: Makno, lo squale della morte.
CORSO: Ritratto di borghesia in nero.
CRISTALLO: La licca.
GALLERIA: Ore 10, lezione di sesso.
MODERNO: Bilius.

ACQUI TERME

ARISTON: Interno di un convento.
CRISTALLO: L'uovo del serpente.
GARIBOLDI: riposa.
ITALIA: chiuso.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: L'uomo nel mirino.
NUOVO: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
POLITEAMA: Good bye e Amen.

VITTORIA: Il bandito e la madama.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Piedone al Hong Kong.
IRIS: Burke and Hare (il mercante di carne umana).

ITALIA: Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno. Avanspettacolo.
MODERNO: La brava.

OVADA

LUX: Mondo violento di Bobby Joe.
MODERNO: Pugnali feroce.
TORRIELLE: Le laureande.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Quella sporca ultima notte.
TORTONA

MODERNO: Ma papà ti manda sola?
SOCIALE: Emmanuelle e gli ultimi canibali.

VERDI: Viva D'Arignani.

VALENZA PO

NUOVO ITALIA: Le donne dei piaceri particolari.
TEATRO: Maitresse.
POLITEAMA: riposa.

CUNEO

CORSO: riposa.
FIAMMA: Il triangolo delle Bermude.
ITALIA: Raptus.
LANTERI: chiuso.

NAZIONALE: Karaté a Shanghai.

ALBA

CORINO: riposa.
EDEN: Donna cosa si fa per te.

BRA

IMPERO: riposa.
POLITEAMA: La cameriera nera.
VITTORIA: Il gatto dagli occhi di giada.

CEVA

DORIA: riposa.
FOSSANO

ASTRA: La moglie di mio padre.
IRIDE: riposa.
POLITEAMA: riposa.

MONDOVI

CORSO: Nuova Guinea, isola dei cannibali.
FERRINI: chiuso.

ITALIA: Gator.

SALUZZO

CIVICO: Codice 3, emergenza.
ITALIA: Psych-out.

ASTI

LUX: Emmanuelle bianca e nera.
POLITEAMA: La soldatessa alla vista militare.

SALONE: Tempi duri per Scotland Yard.
TEATRO ALFIERI: L'ultima donna.
VITTORIA: L'animale.

CANELLI

BALBO: Tutti defunti tranne i morti.
RAGNO D'ORO: riposa.

MONCALVO

NUOVO: Una donna chiamata moglie.
NIZZA MONFERRATO

AURORA: Strana voglia di amare.
SOCIALE: Raptus erotico.
VERDI: Complesso di colpa.

NOVARA

ASTRA: Vizi e peccati delle donne nel mondo.
COCCIA: La ragazza del pigiama giallo.

ELDORADO: Facciamo l'amore purché rimanga tra noi.
EXCELSIOR: riposa.

FARAGGIANA: Spettacolo teatrale: «I Mattia Bazar».
VITTORIA: riposa.

S. CUORE: Il prestantone.

ARONA

LUX: La commedia.
ROMA: La Mandolina.

MODERNO: Pane, burro e marmellata.
ITALIA (Stresa): Il treno del piacere.

AOSTA

CORSO: Cappuccetto rosso.
GIACOSA: La bestia in calore.

ITALIA: Cugino cugina.

VERCELLI

ASTRA: L'albergo dai piaceri proibiti.
CIVICO: «Cimbelino» di Shakespeare.

ITALIA: L'uovo del serpente.
BIELLA

APOLLO: Penitenziario femminile.
IMPERO: Holocaust 2000.

MARCONI: I duri dell'Oklahoma.
MAZZINI: Giulia.

ODEON: Il triangolo delle Bermude.

SOCIALE: Champagne per due dopo il funerale.

SAVONA

DIANA: Il... Belpaese.

ELDORADO: La clinica dell'amore.

ARS: Una questione d'onore.

JOLEY: Via col vento.

FILETUDIO: Casanova, di Fellini.

TEATRO CHIABRERA: Il commediante.

CIRCOLO CALAMANDREI: La felicità.

ALASSIO

COLOMBO: In due sul pianerottolo.

RITZ: Breezy.

ALBENGA

ASTOR: Questa volta parliamo di uomini.

AMBRA: Roma, l'altra faccia della violenza.

CRISTALLO: Ika, la belva delle SS.

IMPERIA

ROSSINI: In nome del Papa re.

CENTRALE: I tre giorni del Condor.

AMBRA: lo Bruce Lee.

DANTE: Il giardino dei supplizi.

Giornata internazionale della donna manifestazioni in tutto il Piemonte

In occasione della giornata internazionale della donna, in tutti i Comuni della regione sono state organizzate feste, incontri, dibattiti e proiezioni di film. Una parte di rilievo nell'allestimento dei programmi è stata ricoperta, in collaborazione con le amministrazioni locali, dall'Unione Donne Italiane. Vediamo le principali manifestazioni.

Alessandria. Questa sera alle 21, al teatro Vescovado, spettacolo preparato dalla compagnia di Lucia Poli. In Comune avrà luogo una se-

duta aperta, oltre ai consigli, sarà presente una rappresentanza della Consulta femminile unitaria; si parlerà dei consultori.

Ovada. Presso la Società di mutuo soccorso un complesso di cinque elementi, il New Orleans di Genova, eseguirà musica jazz; quindi seguiranno letture su testi di autori femminili. Ospiti d'onore: Cesare Martini e Dino Crocco. Alle 23 esibizione del complesso dei Tradizionali.

Moncalvo. Presso il cinema Nuovo, alle 20,30, il gruppo folkloristico locale ese-

guirà ballate, canti popolari e sonate. La proiezione del film *Una donna chiamata moglie* concluderà la serata.

Asti. La giunta comunale ha organizzato un incontro con le donne e le giovani disoccupate. Al confronto, che si terrà presso la Biblioteca Astense, parteciperanno l'assessore ai problemi del lavoro, Caron, e il segretario della Camera del lavoro, Amerio.

La manifestazione fa parte di un nutrito programma che prevede per sabato 11 una festa-dibattito nel cen-

tro sociale del quartiere San Lazzaro, per sabato 18 una riunione nella piazzetta Gancia del quartiere Tanaro e per sabato 25 un confronto tra Comune e Comitato di gestione del Consultorio.

Cuneo. Dibattiti nei circoli Udi di Cuneo, Fossano e Saluzzo sui temi: aborto, maternità libera e responsabile, condizione della donna sui luoghi di lavoro.

Novara. Alle 21, in Comune, si incontreranno le forze politiche e sindacali per discutere sull'istituzione dei consultori famigliari.

Verbania. E' iniziata sabato scorso, 4 marzo, e si concluderà l'11 prossimo la settimana di incontri per trattare la tematica femminile. Vengono esaminate le situazioni nelle scuole, fabbriche, quartieri e consultori.

Vercelli. Presso l'auditorium S. Chiara, questa sera alle 20,30, si discuterà sul tema: «Le leggi della parte della donna per capire e cambiare». Prenderà parte alla riunione Anna Rita Tarchi dell'Udi di Torino.

INTERVALLO

RIASSUNTO — Il racconto di **C. Clarke** che fornì spunto per «2001 Odissea nello spazio». Durante una spedizione lunare, il **■** intravede un bagliore **■** cima a **■** montagna. Dopo **■** lunga scalata, scopre l'origine del riflesso: **■** piramide **■** metallo lucido come specchio, costruita inequivocabilmente **■** qualche misteriosa **■** di creature intelligenti.

E poi notai qualcosa che mi fece aggirare il collo capelluto... qualcosa **■** così banale ed innocente che molti non l'avrebbero neppure notato. Ho già spiegato che il pianoro **■** scalfito dalle meteorite; ed era anche rivestito, per più di una spanna, **■** polvere cosmica che filtra sempre sulla superficie **■** un mondo e vi **■** posa, quando non ci **■** venti che l'asportano. Eppure la polvere e le scalfiture delle meteorite terminavano bruscamente in **■** ampio cerchio che racchiudeva la piccola piramide, come se una muraglia invisibile la proteggesse.

Raccolsi un frammento di pietra scheggiata e lo lanciai, delicatamente, **■** l'enigma lucente. **■** **■** fosse svanito al contatto con quella barriera invisibile non sarei stato sorpreso: ma fu come **■** avesse urtato una superficie liscia, semiserica, e scivolò dolcemente al suolo.

Allora compresi che quello che stavo guardando non aveva termini **■** confronto nell'antichità della mia razza. Non era un edificio, quello, ma una macchina, **■** si proteggeva avvalendosi **■** forze che avevano sfidato l'Eternità. E quelle forze, quali che fossero, erano ancora attive, e probabilmente lo mi ero già avvicinato troppo. Pensai a tutte le radiazioni che l'uomo aveva imprigionato e domato nel corso dell'ultimo secolo. A quanto ne sapevo, potevo **■** condannato in modo irrimediabile, **■** se

fossi entrato nell'alone mortale e silenzioso **■** pia atomica priva di schermatura.

Non chiedermi perché non indovinai prima la verità... quella verità che adesso **■** bra ovvia. Nella prima emozione della scoperta, avevo presunto, senza il minimo dubbio, che quell'apparizione cristallina fosse stata costruita da qualche razza appartenente al passato remotissimo della Luna; ma all'improvviso ebbi la certezza che era estranea alla Luna quanto lo ero io stesso. In vent'anni non avevamo mai trovato alcuna traccia **■** vita. Nessuna civiltà lunare, quale che fosse stato il suo destino, avrebbe potuto lasciare un **■** segno della **■** esistenza.

Guardai **■** nuovo **■** piramide lucente, e **■** parve ancora più lontana da tutto ciò che aveva a che fare con **■** Luna. E all'improvviso mi sentii scosso da una sciocca risata isterica, suscitata dall'eccitazione **■** dallo sforzo fisico: perché avevo **■** immaginato che la piccola piramide mi stesse parlando **■** mi dicesse: «Mi dispiace... anch'io sono forestiera».

★★★

Abbiamo impiegato vent'anni a spezzare lo scudo invisibile ed a raggiungere **■** macchina all'interno di quelle pareti di cristallo. Ciò che non potevamo soltanto comprendere, abbiamo finito per schiantarlo con la potenza brutale dell'energia atomica ed ora ho visto i frammenti dell'incolore cosa



LA SENTINELLA

di Arthur C. Clarke

scintillante trovata **■**, sulle montagne.

Non hanno un significato, i meccanismi, se davvero erano tali, appartengono **■** una tecnologia che **■** ben **■** di là del nostro orizzonte, forse alla tecnologia **■** forza parafisica.

Il mistero ci ossessiona, **■** più che mai, adesso che **■** stati raggiunti altri pianeti, e sappiamo che soltanto la Terra è stata patria di forme **■** vita intelligenti. E non **■** possibile che **■** civiltà perduta **■** nostro mondo abbia costruito quella **■** macchina, perché **■** spessore della polvere meteorica sul pianoro **■** ha permesso di misurarne l'età. La piramide venne collocata **■** vetta alla sua montagna ancor prima che la vita emergesse dai mari della Terra.

Quando il nostro mondo **■** soltanto metà degli anni che ha oggi, qualcosa proveniente **■** stelle attraversò il Sistema Solare, lasciò questo segno **■** passaggio **■**

proseguì per la sua strada. Fino a quando noi **■** l'abbiamo distrutta, la macchina continuava ancora a compiere la funzione assegnatale dai costruttori; ed in quanto alla funzione... ebbene, ecco qui la mia ipotesi.

Circa centomila milioni di stelle ruotano nel cerchio della Via Lattea, e già moltissimo tempo fa altre razze, sui mondi di altri soli, debbono avere raggiunto e superato i nostri attuali traguardi. Pensa a quelle civiltà, lontane nel tempo, profilate contro il fulgore dell'alba della Creazione, dominatrici **■** un universo così giovane che la vita s'era manifestata soltanto su **■** manciata **■** mondi. La loro deve essere stata una solitudine quale non potremmo mai immaginare, la solitudine degli dei che guardano attraverso l'infinito, e non trovano nessuno **■** cui dividere i loro pensieri.

Dovettero frugare gli ammassi stellari, come **■** abbia-

■ frugato i pianeti. Dovunque vi erano mondi, **■** erano deserti, o popolati da esseri striscianti, privi di mente. Così era anche **■** nostra Terra, ed il fumo dei grandi vulcani chiarezza **■** i cieli, quando quella prima astronave dei popoli dell'alba giunse nel nostro Sistema dagli abissi al di là di Plutone. Superò i gelidi mondi esterni, sapendo che **■** vita **■** avrebbe avuto parte nei loro destini. Venne tra i pianeti interni, che si scaldavano intorno al fuoco del Sole ed attendevano l'inizio della loro storia.

I pellegrini dello spazio dovettero guardare la Terra, che orbitava al sicuro nella stretta zona tra il fuoco ed il ghiaccio, **■** dovettero intuire che nel lontano futuro vi sarebbe stata l'intelligenza; ma davanti a loro c'erano ancora innumerevoli stelle, **■** forse non sarebbero mai più ritornati per quella via, per tutta l'eternità.

Per ciò lasciarono una senti-

nella; **■** dei milioni che hanno sparso nell'universo, ad **■** servare tutti i mondi con **■** promessa della vita. Era un faro **■** nel corso delle ere geologiche, aveva pazientemente segnalato **■** fatto che nessuno l'aveva ancora scoperto.

Forse adesso capisci perché quella piramide di cristallo venne posta sulla Luna, anziché sulla Terra. I suoi costruttori non potevano prendere in considerazione razze che ancora lottavano per uscire dalla condizione più selvaggia. Si sarebbero interessati alla nostra civiltà soltanto se ci fossero dimostrati adatti a sopravvivere... attraversando lo spazio e fuggendo dalla Terra, nostra culla. Questa **■** la **■** che tutte le **■** intelligenti debbono affrontare, prima o poi. E' una duplice sfida, perché dipende a sua volta dalla conquista dell'energia atomica, e quindi dalla scelta suprema tra la vita e la morte.

Quando superammo questa crisi, fu solo questione **■** tempo perché trovassimo la piramide e l'aprilissimo **■** la forza. Ora **■** segnali **■** cessati, e coloro cui era affidata staranno volgendo la mente verso la Terra. Forse essi desiderano aiutare la nostra civiltà neonata. Ma debbono essere molto, molto vecchi: ed i vecchi sono spesso intensamente gelosi dei giovani.

Non **■** mai a guardare la Via Lattea senza chiedermi da quale **■** quegli ammassi nebulari di stelle stanno giungendo gli emissari. Se mi perdoni una similitudine tanto banale, abbiamo infranto il vetro dell'alfame antincendio, e adesso non abbiamo altro da fare che attendere.

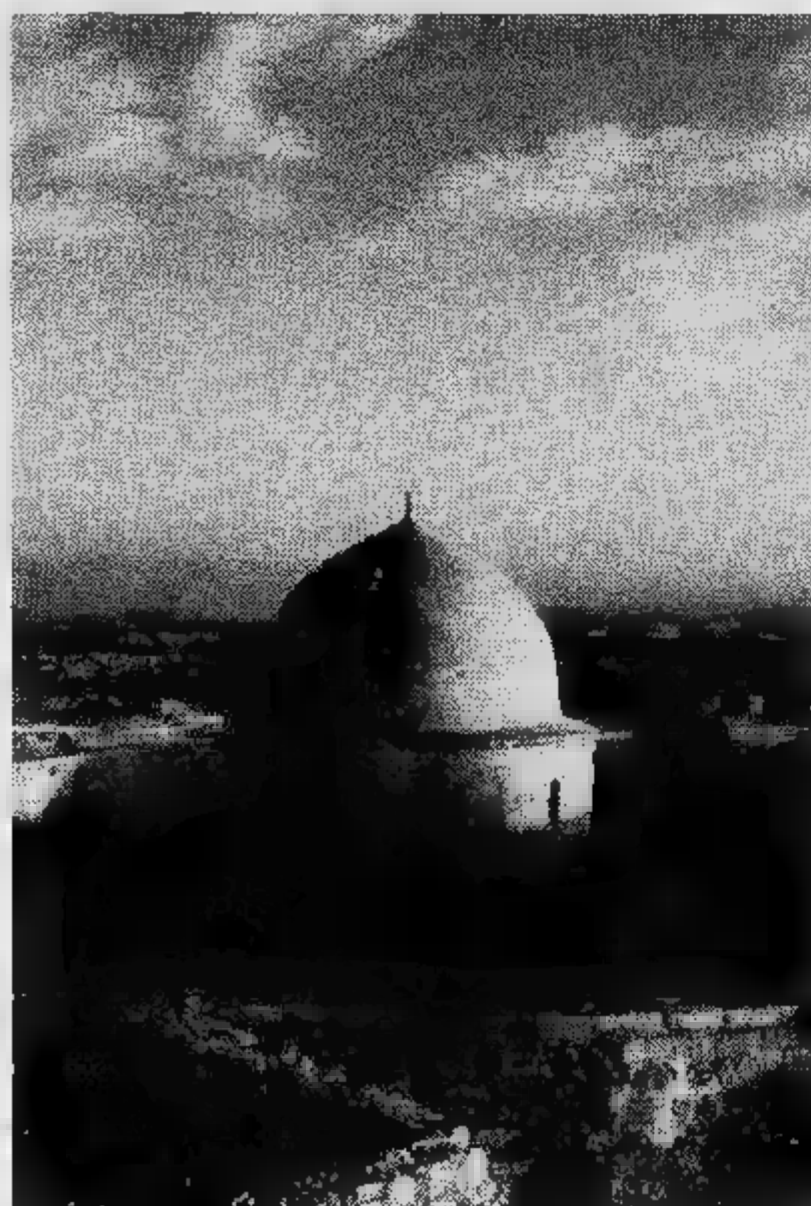
Non credo che dovremo aspettare a lungo.

(FINE)

(Tratto da «Spazio opera», per gentile concessione dell'Editore Fanucci).

I NOSTRI VIAGGI AL SOLE E NELLA QUIETE

VENITE A PRIMAVERA IN ISRAELE E THAILANDIA



«Stampa Sera» propone per il mese di aprile due viaggi assai diversi fra loro **■** entrambi interessanti: **■** in Thailandia, l'altro in Terrasanta (Israele).

Ecco, in breve, i programmi:

VIAGGIO **■ TERRASANTA** (dal 15 al 22 aprile). Partenza da Torino Ca-

selle alle ore 6 del mattino di sabato 15/4, proseguimento per Roma, arrivo previsto a Lod verso le 13.30. Partenza immediata in pullman riservato per

Cesarea **■** Haifa, qui cena e pernottamento presso l'Hotel Zion. Domenica, visita di **■** Giovanni d'Acri, Cafarnao, Tabhag, Ginosar, Nazareth, ritorno ad Haifa per cena **■** pernottamento.

Lunedì, partenza per il Monte Tabor, Sebastiyeh, Gerusalemme. Sosta a Gerusalemme dal martedì al venerdì **■** le seguenti escursioni: Via Dolorosa, Chiesa del Santo Sepolcro, Haram esh-Sharif, parte Ovest della città (Cittadella, Porta Sion, ecc.), parte Nord della città (Porta Damasco, Museo Archeologico, ecc.), Betlemme **■** Antica Gerico.

Sabato 22, dopo la colazione, partenza per Tel Aviv, visita alla parte vecchia della città, quindi trasferimento all'aeroporto **■** partenza per l'Italia, arrivo previsto **■** Caselle alle 22.45 circa.

La quota di partecipazione **■** per persona è di lire 460 mila, tutto compreso.

Per ulteriori informazioni **■** prenotazioni rivolgetevi alla Vedette Viaggi, via Alfieri 22, Torino, tel. 516.016 (prefisso 011).

VIAGGIO IN THAILANDIA (dal 4 al 13 aprile).

Partenza, martedì 4 aprile **■** Torino Caselle in mattinata, volo per Roma, coincidenza con volo internazionale per Bangkok, pasti, rinfreschi e pernottamento a bordo.

Mercoledì 5, Bangkok, prima colazione **■** bordo dell'aereo, arrivo in mattinata, trasferimento all'Hotel Ambassador (1° cat.), pomeriggio a disposizione, pernottamento.

Giovedì 6, Bangkok, visita della città.

Venerdì 7, sabato 8, ancora **■** Bangkok, con possibilità di escursioni.

Domenica 9, prima colazione, mattinata a disposizione, verso le 14 partenza per Pattaya, località balneare **■** 150 km circa da Bangkok. Sosta a Pattaya ancora il lunedì, martedì e mercoledì. Nella serata di mercoledì, trasferimento a Bangkok e partenza di qui per l'Italia. L'arrivo **■** Torino è previsto nel pomeriggio di giovedì 13 aprile.

La quota di partecipazione per persona è **■** lire 550 mila e comprende: i voli, i trasferimenti in pullman, i pernottamenti, le prime colazioni «all'americana», tre escursioni, due pranzi, uno durante l'escursione al mercato galleggiante **■** al Rose Garden e l'altro durante l'escursione all'isola corallina. La quota non comprende: gli altri pasti, le tasse aeroportuali a Bangkok (2 dollari), le mance e gli extra di carattere personale, i trasferimenti da e per gli aeroporti in Italia.

Per informazioni **■** prenotazioni rivolgetevi alla Coral Viaggi, corso Turati 43 bis, Torino, telefono (011) 587.068 - 595.229.

Nuovo concorso con Stampa Sera

Supertombola a Telestudio Torino



E' in palio anche una Fiat «131»

Telestudiotorino lancia, **■** partire da domani, un nuovo gioco: la Super Tombola.

Partecipare al gioco **■** semplicissimo: basterà recarsi presso i negozi, le ditte **■** le aziende i cui nomi saranno comunicati da Telestudiotorino **■** ritirare delle apposite cartoline sulle quali **■** raffigurata **■** normalissima cartella della tombola. Oppure, basterà acquistare ogni giovedì «Stampa Sera»: sarà infatti pubblicata **■** cartella anche sul giornale.

Seguendo le trasmissioni di Super Tombola ogni giovedì, alle 21.45, ognuno potrà realizzare ambi, terni, quaterne, cinque **■** tombole, stando comodamente seduto davanti al suo televisore.

Tutti i fortunati invieranno le cartelle vincenti a Telestudiotorino, via Rocca de' Baldi 21, 10127 Torino, e parteciperanno all'estrazione dei premi nella serata finale, alla presenza di un notaio. Sono **■** palio, fra l'altro, una Fiat 131 Special, una pelliccia di visone, una camera da letto.

Affrettatevi quindi a ritirare le cartelle presso i negozi segnalati da Telestudiotorino oppure ricordatevi di acquistare domani «Stampa Sera»: l'appuntamento **■** per domani sera alle 21.45 dagli studi di Telestudiotorino, sul canale 24.

Stampa Sera - Radio Manila

Partecipare a «Il Montacarichi» è semplice. Se si risponde alla domanda preliminare «Il Montacarichi» comincia a salire... **■** anche **■** montepremi. Stampa Sera mette **■** disposizione un jolly che dà la possibilità di avere un premio in più. Il jolly di oggi vale un giubbotto in pelle offerto dalla Giopel - 23.

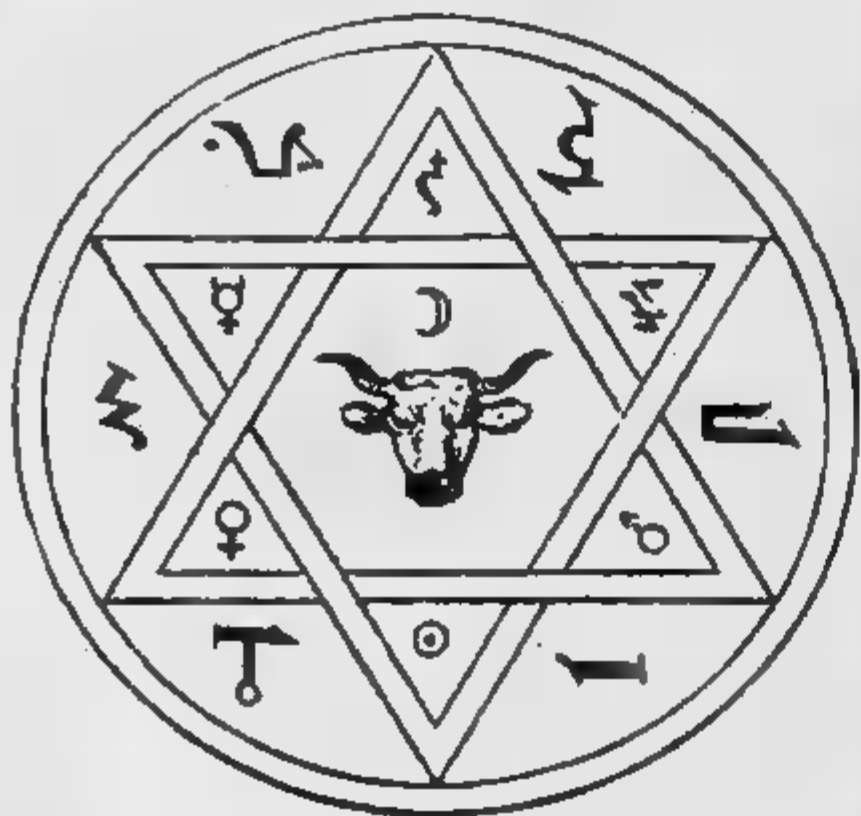
I NOSTRI GIORNI

12

TORINO MAGICA ①

AUGUSTAE

Il suo destino nell'anagramma



GIUDITTA DEMBECK

Un motto della Roma antica dice: «Numen nomen» e cioè, estendendo il concetto, c'è un nume in ogni nome. Un nome tutelare veglia su ogni portatore di nome. Secondo Renucio Boscolo, esperto di crittografia, gli abbinamenti di nomi e cognomi non sono mai casuali, in entrambi c'è racchiuso quello che può essere il destino, le capacità o le attitudini di una persona.

Indubbiamente una città può essere considerata alla stessa stregua di una persona fisica. Torino, poi, ha addirittura il privilegio di possedere un nome ed un cognome, riservato a pochissime altre città. Abbiamo sottoposto a Boscolo i termini dell'equazione: Augustae Taurinorum, sperando che le risposte al quesito possano portarci il gusto della rivelazione. Il sistema di lettura è in fondo abbastanza semplice: vengono esaminate le lettere che compongono il nome ed anagrammate per formare accostamenti diversi. Un giochetto da bambini a prima vista.

La differenza fra il giochetto e lo studio è dovuta al fatto che Boscolo è un ermetista, un ricercatore cioè delle radici profonde ed occulte dei significati fonetici. Una parola viene esaminata alla luce di più lingue scelte fra le più antiche: greco, latino, sanerito, arabo, ebraico, sassone, tedesco, france-

se. Gli accostamenti sono volte veramente sorprendenti; spesso vien fatto di pensare che la matrice del linguaggio sia universale. Augustae Taurinorum, dunque, possiede undici lettere di cui ben quattro U tre A. Ci piace l'idea di scoprire attraverso questa analisi una città diversa, tenebrosa, avara dei propri segreti, rivederla con l'occhio di Cicerone quando diceva che i misteri antichi e futuri sono nascosti dietro ai nomi. «Ogni lettera — dice Boscolo — è come una carta dei tarocchi che contiene un messaggio, un significato che il cartomante deve afferrare e comporre secondo logica». I primi termini che emergono sono: storia, stato, magna, moto, timone, regno, autorità.

Indubbiamente sono termini improponibili per una città con un altro nome, e già in essi vediamo definirsi il primo nebuloso ritratto di Torino. La storia ci ha insegnato come i Savoia si siano imposti al resto dell'Italia con un regno tenuto per mezzo di un trono come con autorità abbiano alla fine unificato tutta la nazione in un unico Stato. Torino è stata la capitale d'Italia per un certo periodo, ha quindi retto quel timone di cui Boscolo parla negli anagrammi. Altre parole simbolo sono: moto, motori, auto, arte, rumori, tuonare. Qui ci possiamo allacciare alla tradizione automobilistica che ha fatto della nostra città la leader indiscussa a livello



europeo; volendoci spingere oltre, con qualche volo fantastico, par quasi di cogliere il «rumore» immenso di tutti questi opifici industriali.

La città, secondo i significati che emergono, però, è anche «umana», cioè fatta a misura d'uomo, «turista» nel senso di visitata, ammirata. Non sfugge all'analisi neppure la remota origine, emergono i significati di: «romana, rostrata, armata, guarnita, astata, intasata», qui sembra di aver fatto una escursione attraverso i secoli, dalle fortificazioni militari del passato, alle «guarnizioni» dei giardini e palazzi, all'«asta» della mole Antonelliana, all'intasamento del traffico, prima e dopo la rivoluzione della segnaletica in centro.

Il destino prettamente operaio della città emerge più volte nel corso dell'esame: sorte, turni, traino, arnie, mostra, indizi che se-

gnano la vita dei turnisti e dei pendolari, «trainati» in mezzo di trasporto fino alle «arnie» delle loro abitazioni, vittime a loro volta di quel «traino» che è l'automobile alla quale sono legati a doppio filo.

Il nome contenuto anche l'indicazione di una futura ricchezza: «cioè oro ed argento si accostano ad aggettivi come nigr, nero, nero, qui forse i significati potrebbero essere molteplici; auguriamoci che significhi oro-nero, cioè petrolio» qualcuno afferma che esiste veramente nel nostro sottosuolo, ma viene più facile l'accostamento Torino-nera nel senso più stretto di cronaca cittadina, inflazionata da crimini.

Torino-nera potrebbe anche riferirsi alla magia, a su questo argomento Boscolo ci rende prontamente edotti, sciogliendo tutta serie di vocaboli che si inquadra-

no perfettamente alla situazione. Recentemente si è parlato di grotte alchemiche nel sottosuolo, eccole ben definite nei nomi: mistero, magno, segreto, aura, grotta. Oppure ancora più strabiliante un gioco di parole che Boscolo allinea testualmente: mistero (del) segreto (del) Santo Graus. Notare che Graus è l'esatto termine con cui veniva definito il Graal, il mitico calice cercato per millenni e che forse è custodito come la Sindone a Torino. «Anche sulla Sindone, ci sono chiari riferimenti», continua imperterrito Boscolo, estraendo nomi su su da quell'Augustae Taurinorum iniziale, come farebbe un prestigiatore dal suo cilindro.

«E' una città eccezionale la nostra, nessun'altra nasconde tanti significati, ecco che troviamo il termine di «uomo, sangue, risorto, osten ed oster», il passo è breve, vogliamo collocarci nella dimensione mistico-religiosa come l'ostensione della Sindone». Incluso in questo singolare diagramma del nome, anche il magico triangolo di cui la città fa parte con Praga, Lione, trino e trino-rum. «Questo termine — spiega il crittografo — si ricongiunge alla tradizione che vuole la città al centro di due triangoli che si intersecano fra di loro, quello bianco («argo» greco) e quello nero. Se in rapporto a questi troviamo monumenti e reliquie sacre, bianche, per le forze nere sataniche troviamo un punto di aggregazione per le nere ed i riti orgeologici che ogni notte si ripetono in molti punti della città. Un equilibrio magico

dunque dei due triangoli intrecciati, così li ha illustrati Paracelso i suoi talismani magici. E Paracelso ha passato molto tempo nella nostra città».

Visto e considerato che questa «radiografia» va portata fino in fondo, Boscolo non poteva trascurare l'anelito d'acqua che lambisce la città, formando il simbolo del delta, un altro triangolo rovesciato che va ad intersecarsi ancora una volta in quella complessa geometria magica. «All'incrocio di queste coordinate c'è la Janua Coeli e la Janua Inferi», cioè la porta del cielo e dell'inferno. Ne esce, dunque, complessivamente, una volta raggranellate le tessere di questo mosaico, il ritratto di una città tempio del lavoro, culla della storia patria, ma anche ricca di tradizioni magiche ed esoteriche. Non per nulla la massoneria è nata qui. Torino custode di una inestimabile ricchezza religiosa, ma anche storica ed artistica, ai confini con la razionalità delle industrie della produzione e l'irrazionale in agguato ad ogni angolo.

Ecco, che cosa c'è dunque dietro il famoso angolo: l'irrazionale, che si infila nella vita di tutti i giorni, pronto a sconvolgere i tranquilli schemi e le rigide teorie che formano le barricate contro ciò che ancora non conosciamo. Questa città che tutti ci propinano per magica fa gravare sulle nostre spalle un peso, una enorme responsabilità agli occhi degli occultisti stranieri. Per loro la città è magica, io sono di diritto anche io cittadino.

GLI APOSTOLI

DI FRANCO BRUNA E PIERO SORIA



Inchiesta sulle malattie professionali

DI LAVORO SI PUO' MORIRE

MAURO BENEDETTI

Quando si parla di pericolosità del lavoro il discorso tende spesso a scivolare sull'indeterminato, laddove le espressioni «poco» e «tanto» acquistano contorni elastici, stracchiabili a volontà nell'interesse delle parti in causa: lavoratori da una e imprenditori dall'altra. Il ricorso alle cifre, pur nella limitatezza che il loro impiego astratto comporta, è tuttavia strumento chiarificatore, in questo senso, per ottenere un quadro generale nel quale inserire, via via, i particolari, industria per industria, area per area.

E le cifre sono sconcertanti, ad una analisi attenta. Prendiamo in esame gli ultimi due anni statisticamente accertabili — il 1975 ed il 1976 — nel periodo che va da gennaio a tutto settembre. Nel 1975 si sono verificati 864.021 eventi «dannosi», suddivisi in 820.930 infortuni, 21.444 malattie professionali e 21.704 casi di silicosi ed asbestosi, con una diminuzione del 13,98 per cento. Nel '76 il complesso degli eventi è stato di 862.846 (una diminuzione, quindi, dello 0,14 per cento) con 1325 morti, 809.253 infortuni, 34.174 malattie professionali e 19.419 silicosi e asbestosi.

Cifre impressionanti, rilevate nel solo mondo dell'industria, alle quali si devono aggiungere altre categorie di lavoratori (agricoltura, per esempio), il che porta il totale, per soli nove mesi, ad oltre

Infortuni ■ malattie professionali denunciati ■ 1° gennaio '76 al 30 settembre '76 Settore industria

	Torino	Piemonte	Italia	Percentuale Torino-Italia
Infortuni	42.985 (54)	74.058 (114)	809.253 (1243)	5,31 (4,38)
Malattie professionali	902 (2)	1.493 (2)	34.174 (15)	2,64 (13,3)
Silicosi e asbestosi	958 (—)	1.323 (2)	19.419 (67)	4,93 (—)
Totale	44.845 (56)	76.874 (118)	862.846 (1325)	5,2 (4,2)

NOTA - Fra parentesi i casi mortali.

un milione di casi. La tabella qui accanto consente una valutazione più particolareggiata dei dati, a condizione di essere in possesso di alcuni elementi di giudizio indispensabili.

Questi elementi sono: 1) provenienza dei dati; 2) suddivisione in categorie dei colpiti; 3) arco di tempo durante il quale si sono verificati gli eventi dannosi.

Vediamoli uno per uno. 1) Provenienza dei dati. La fonte, in pratica, è una sola: il bilancio annuale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie e gli infortuni sul lavoro. Ma, come fonte, è abbastanza lacunosa. In effetti l'Inail (che istituto esclusivamente «pagatore») non ha l'incarico né l'obbligo di effettuare

analisi particolareggiate: solo da qualche giorno (proprio dal 1° marzo) tale analisi viene effettuata per le neoplasie da lavoro, ed è già un grosso passo avanti. I dati dell'Istituto sono quindi esclusivamente globali e non consentono di individuare, ad esempio, le aree industriali più soggette al rischio (ci si ferma a livello provinciale, ma nella stessa provincia esistono aree a pesante industrializzazione ed altre meno). Né consentono, tanto meno, di individuare le singole industrie «predisponte» al rischio stesso.

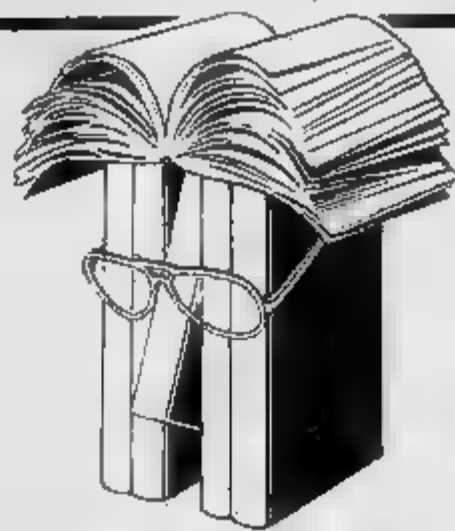
2) Suddivisione in categorie dei colpiti. E' effettuata (e con larghi margini di approssimazione) solo per le prestazioni ambulatoriali. Ma, quanto a casistica, ci si

ferma alle tre grandi classi: infortuni, malattie professionali, silicosi ed asbestosi. Una suddivisione insufficiente, specie oggi che le cancerogenesi industriali, ad esempio, sono in costante dilatazione. La ricerca delle neoplasie, come abbiamo accennato, sarà, occorre vedere con quali metodi. Si tratta infatti di individuare almeno tre parametri: forma neoplastica, azienda interessata, lavorazione interessata. In questo modo si avrebbe anche un'analisi epidemiologica superficiale dalla quale, poi, estrapolare dati più scientificamente sicuri.

3) Arco di tempo. Alcune malattie professionali hanno periodi di latenza assai elevati, dai dieci ai trent'anni. In genere si tratta di neoplasie ed in questi casi sapere quando ha cominciato a manifestarsi il dato fenomeno carcinogenetico in una certa azienda può favorire la ricerca delle cause. Non solo, ma consente di azzardare con buona precisione gli sviluppi che l'evento in atto potrà avere negli anni successivi. Certamente si tratta di non limitare agli addetti ai lavori queste analisi. Un caso clamoroso si verificò l'11 aprile di Cirié: i medici dell'Inail (Lacquaniti, Coscia, ecc.) si accorsero ad un certo punto dell'inferire delle neoplasie vescicali sugli operai. Non seppero fare di meglio che una dotta (ed anonima): «una ditta in provincia di Torino... Gli operai A. B. C.» relazione per un congresso scientifico. Intanto a Cirié la gente moriva...

Vediamo dunque, prima di calarci nella realtà territoriale della provincia torinese, qual è la situazione dell'area che gravita sul capoluogo in termini generali di infortuni, malattie professionali, silicosi ed asbestosi. E vediamo, anche, quale proporzione esiste fra tali cifre e quelle globali del Paese. La tabella rappresenta, divisa per categorie industriali e per tipo di «accadimento», dannoso, le «quantità» di malati, morti ed invalidi che il lavoro «produce».

Non pare, riflettendo su queste basi che sia rispettata, nei confronti dei lavoratori, quel rapporto «rischi-benefici» che deve regolare ogni attività lavorativa. Ma, vedremo domani in quali termini ciò avvenga a Torino e intorno a Torino. Su questo «fronte» la chimica e i lavoratori della chimica sono certamente in prima linea, di fronte ai rischi maggiori.



TUTTOLIBRI

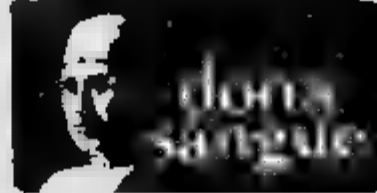
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

L'infelice amico di Gudrun ■ della banda Baader-Meinhof
NAZISMO, DROGA, GUERRIGLIA E POI IL SUICIDIO

Prefazioni, e risvolti: a che cosa servono? I PADRINI
DELLO SCRITTORE

**VOLPONI RACCONTA
IL SUO ROMANZO RUBATO**

editrice LA STAMPA



donando sangue all'

AVIS

potrai dire di aver salvato una vita umana

**CENTRO
MODA**

Via Martiri Libertà, 10099 SAN MAURO T.S.E. - Tel. 822.15.94

PELLE PELLE PELLE

un'offerta incredibile: tutto il Piemonte ne parla!

VISITATECI IN FABBRICA

- ★ giubbotto scamosciato 29.000
- ★ giubbotto vera pelle 39.000
- ★ giubbotto vitello 45.000
- ★ jeans vera pelle 65.000

...AFFRETTATEVI!!!

il mese dell'alta fedeltà

dal 15 febbraio al 15 marzo

Il meglio della produzione di amplificatori, sintonizzatori, giradischi, acustiche e piastre di registrazione a bobina e a cassetta.

sconto
fino al **20%**
su tutti gli impianti completi

sconto
fino al **30%**
su tutti i componenti sciolti

A tutti gli acquirenti di impianti completi verrà consegnata la tessera Ricordi con diritto ad un forte sconto sui dischi LP per tutto il 1978.

anche a rate

RICORDI Torino
via Lagrange 35/B

GLI ALTRI DICONO

CORRIERE DELLA SERA

Non va in paradiso

ROMA — «Non credo che la classe operaia andrà in paradiso. Personalmente, poi, preferirei vederla scomparire, con la riduzione delle differenze fra lavoro manuale e lavoro intellettuale. Mi auguro, insomma, un progresso tale da consentire la perdita dei connotati della classe operaia, fino al punto che si possa davvero parlare concretamente di lavoratori e basta. Non si stupisca: io sono socialista, anche se non ho mai militato nei partiti».

Parliamo con Paolo Sylos Labini, docente di economia politica all'Università di Roma (uno dei più accreditati studiosi delle classi sociali).

Dice Labini: «La classe operaia non è omogenea in nessun senso nel nostro Paese, anche se è molto meno eterogenea dei ceti medi, soprattutto nel suo nucleo centrale, quello più evoluto e politicizzato».

— Alcuni ritengono che anche dal punto di vista politico la classe operaia non costituisca un blocco monolitico.

«Infatti la grande maggioranza di essa vota per i partiti di sinistra, ma alcuni sono elettori dei partiti di centro, e vi è perfino una fetta che rivolge le sue simpatie verso la destra».

**PAESE
SERA**

Povero Raffaello

In fondo a un corridoio, sotto la seconda delle tredici arcate che formano la cosiddetta «Loggia di Raffaello» dei Musei vaticani c'è un cartello che vieta ai visitatori di andare oltre: vi sono restauri in corso, non si può passare. Al di là di questa linea di demarcazione si vedono ponteggi che sembrano so-

spesi per aria e un grande telone; dietro il telone uno dei segreti più inquietanti e più gelosamente custoditi dalle autorità vaticane: alcuni affreschi di Raffaello irrimediabilmente distrutti in tutto o in parte, a causa, sembra di errori compiuti nell'opera di restauro. I seccchi sporchi di colore in terra, i pennelli adagiati ordinatamente in un angolo fanno capire che i restauratori sono sempre al lavoro, ma sono sei anni che le cose vanno avanti così e chi ha visto gli affreschi afferma che ormai non c'è più niente da fare, che ora si tratta solo di salvare ciò che è rimasto ancora intatto.

Le opere completamente o parzialmente distrutte sono quattro, quelle, appunto, che compongono la seconda voltaicella della «Loggia»: «La creazione dell'uomo», «La cacciata dal paradiso», quattro episodi, cioè, tratti dal Vecchio Testamento.

il Giornale

I creditori

Dalla mia lontana memoria affiorano figure oggi scomparse. I creditori. Andavano e venivano per casa, sedevano in attesa che qualcuno gli desse udienza, stringendo in mano nervosamente libretti di spesa dai quali risultava, in maniera inoppugnabile, il loro avere. Oppure esprimevano a voce situazioni debitorie di cui sarebbe stato impossibile contestare l'evidenza. La presenza dei creditori, nel piccolo orizzonte della vita familiare, ha contribuito non poco alla mia formazione morale. Sulle prime i creditori mi incutevano paura. Arrivavo a sognarli di notte. Poi, col crescere della consapevolezza, ho imparato a conoscerli. Ho capito, infine, che essi erano i limidi ambasciatori di se stessi e delle proprie precarietà. Esigevano con modestia, quasi trattenuti da un senso di vergogna. Erano artigiani, bottegai, fornitori di servizi, tutta brava gente.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

NECESSITAMI acquisto 1-2 camere (tutto in Torino) purché libero pagamento. Telefono 337.213.

NOTA società piemontese cerca garantendo un pagamento in contanti per propria clientela appartamenti ville stabili liberi e occupati in sole zone di Rivoli, Collegno, Grugliasco. Telefonate 958.958.

PIEMONTIMOBILI

acquistare per propria clientela alloggi (tutto in Torino) purché libero pagamento. Telefono 337.213.

PRIVATO acquisto appartamento 1000 mq. a casa privata anche da ristrutturare zona Valentino, precollina di Rivoli. Tel. 337.213.

STUDIO ricerca ricerca stabili e alloggi liberi occupati Torino e prima eleggere garantendo pagamento contanti. Telefonate 472.856.

UNION CASE

cerca per propria clientela appartamenti 2-3-4 vani in Torino e prima eleggere. Telefonate 349.777.

VENDERE SUBITO!

Per contanti al miglior prezzo il vostro immobile? La cerchiamo.

CASALEGNO

fiduciosi di chi di casa se ne intende. Corso S. Margherita 7, telefono 839.394.

VENDERE SUBITO!

Il vostro alloggio al miglior prezzo per contanti.

CASALEGNO

la garanzia di un nome. Corso S. Margherita 7, 885.952.

Vendita alloggi

A.A. COOPERATIVA cerca soci per assegnare immediatamente alloggi 3-4 vani servizi in costruzione casa edificata a prezzi irrisolvibili. Prenotazioni telef. 385.483-719.337.

A. APPARTAMENTO recente libero via Periviale 3 in palazzina soggiorno, 3 camere, cucina servizi prezzo conveniente. 15 milioni dilazioni. Edil-Casa 548.154.

A. FISA piazza Statuto ottimo reddito libero ristrutturato e nuovo camera innello cucinino. 13 milioni 600 mila. Telefonate 364.249-365.339.

A. FISA unico Borgata Paravia sesta piano luminoso: 2 camere cucina servizi bagno. 16 milioni 800 mila, occasione. Telefonate 364.249.

A. FISA adiacente corso Marconi libero ristrutturato: camera innello cucinino riscaldamento. 15 milioni 800 mila. Telefonate 364.249-365.339.

A. FISSASSO vi proponiamo una bella casa a convezioni di notevole interesse. 2-3 camere innello, cucinino, servizi semplici e doppi da L. 25 milioni 400 mila e L. 35 milioni 300 mila contanti. Per cento contratto 10 per cento consegna chiavi. Rimanenza coperta da mutui fondiari e ipotecari. Vigilianza sul posto. Via Cavour 70. Piossasco. Edil-Casa. Tel. 548.154.

A. SERIM vende libero adiacente via S. Donato camera cucina bagno ingresso. 13 milioni 700 mila dilazioni. Telefonate 519.801.

A. SERIM vende corso Vercelli 85 costruzione 73 salicorno 2 camere cucina doppi servizi ingresso 30 milioni 600 mila più 4 milioni 200 mila mutuo S. Paolo. Tel. 519.801.

A. UNION CASE 349.777 - A. Sirebilo ristrutturato via Verona 47 angolo via Caltanissetta 36 appartamenti ben tenuti se acquistate ora potete ancora scegliere tra i seguenti tagli 2-3-4 vani con bagno da 3 milioni 100 mila e 12 milioni 900 mila.

A. UNION CASE 349.777 - B. Via Passo Bue 10 ane 1/4 - camera cucina bagno libero 13.000.000; 2 camere cucina bagno 11.000.000; 3 camere cucina bagno 16.000.000 pagamento accettato da mutuo fondiario 3%.

A. Vallette monolocale con servizi di ampio respiro presso Hermada vendendo 50 per cento contanti rimanenza rateale. Tel. 472.201.

A. UNION CASE 349.777 - A. Sirebilo ristrutturato via Verona 47 angolo via Caltanissetta 36 appartamenti ben tenuti se acquistate ora potete ancora scegliere tra i seguenti tagli 2-3-4 vani con bagno da 3 milioni 100 mila e 12 milioni 900 mila.

A. UNION CASE 349.777 - B. Via Passo Bue 10 ane 1/4 - camera cucina bagno libero 13.000.000; 2 camere cucina bagno 11.000.000; 3 camere cucina bagno 16.000.000 pagamento accettato da mutuo fondiario 3%.

A. Vallette monolocale con servizi di ampio respiro presso Hermada vendendo 50 per cento contanti rimanenza rateale. Tel. 472.201.

A. UNION CASE 349.777 - A. Sirebilo ristrutturato via Verona 47 angolo via Caltanissetta 36 appartamenti ben tenuti se acquistate ora potete ancora scegliere tra i seguenti tagli 2-3-4 vani con bagno da 3 milioni 100 mila e 12 milioni 900 mila.

A. UNION CASE 349.777 - B. Via Passo Bue 10 ane 1/4 - camera cucina bagno libero 13.000.000; 2 camere cucina bagno 11.000.000; 3 camere cucina bagno 16.000.000 pagamento accettato da mutuo fondiario 3%.

A. Vallette monolocale con servizi di ampio respiro presso Hermada vendendo 50 per cento contanti rimanenza rateale. Tel. 472.201.

A. UNION CASE 349.777 - A. Sirebilo ristrutturato via Verona 47 angolo via Caltanissetta 36 appartamenti ben tenuti se acquistate ora potete ancora scegliere tra i seguenti tagli 2-3-4 vani con bagno da 3 milioni 100 mila e 12 milioni 900 mila.

A. UNION CASE 349.777 - B. Via Passo Bue 10 ane 1/4 - camera cucina bagno libero 13.000.000; 2 camere cucina bagno 11.000.000; 3 camere cucina bagno 16.000.000 pagamento accettato da mutuo fondiario 3%.

A. Vallette monolocale con servizi di ampio respiro presso Hermada vendendo 50 per cento contanti rimanenza rateale. Tel. 472.201.

A. UNION CASE 349.777 - A. Sirebilo ristrutturato via Verona 47 angolo via Caltanissetta 36 appartamenti ben tenuti se acquistate ora potete ancora scegliere tra i seguenti tagli 2-3-4 vani con bagno da 3 milioni 100 mila e 12 milioni 900 mila.

A. UNION CASE 349.777 - B. Via Passo Bue 10 ane 1/4 - camera cucina bagno libero 13.000.000; 2 camere cucina bagno 11.000.000; 3 camere cucina bagno 16.000.000 pagamento accettato da mutuo fondiario 3%.

A. Vallette monolocale con servizi di ampio respiro presso Hermada vendendo 50 per cento contanti rimanenza rateale. Tel. 472.201.

A. UNION CASE 349.777 - A. Sirebilo ristrutturato via Verona 47 angolo via Caltanissetta 36 appartamenti ben tenuti se acquistate ora potete ancora scegliere tra i seguenti tagli 2-3-4 vani con bagno da 3 milioni 100 mila e 12 milioni 900 mila.

A. UNION CASE 349.777 - B. Via Passo Bue 10 ane 1/4 - camera cucina bagno libero 13.000.000; 2 camere cucina bagno 11.000.000; 3 camere cucina bagno 16.000.000 pagamento accettato da mutuo fondiario 3%.

A. Vallette monolocale con servizi di ampio respiro presso Hermada vendendo 50 per cento contanti rimanenza rateale. Tel. 472.201.

A. UNION CASE 349.777 - A. Sirebilo ristrutturato via Verona 47 angolo via Caltanissetta 36 appartamenti ben tenuti se acquistate ora potete ancora scegliere tra i seguenti tagli 2-3-4 vani con bagno da 3 milioni 100 mila e 12 milioni 900 mila.

A. UNION CASE 349.777 - B. Via Passo Bue 10 ane 1/4 - camera cucina bagno libero 13.000.000; 2 camere cucina bagno 11.000.000; 3 camere cucina bagno 16.000.000 pagamento accettato da mutuo fondiario 3%.

A. Vallette monolocale con servizi di ampio respiro presso Hermada vendendo 50 per cento contanti rimanenza rateale. Tel. 472.201.

A. UNION CASE 349.777 - A. Sirebilo ristrutturato via Verona 47 angolo via Caltanissetta 36 appartamenti ben tenuti se acquistate ora potete ancora scegliere tra i seguenti tagli 2-3-4 vani con bagno da 3 milioni 100 mila e 12 milioni 900 mila.

A. UNION CASE 349.777 - B. Via Passo Bue 10 ane 1/4 - camera cucina bagno libero 13.000.000; 2 camere cucina bagno 11.000.000; 3 camere cucina bagno 16.000.000 pagamento accettato da mutuo fondiario 3%.

A. Vallette monolocale con servizi di ampio respiro presso Hermada vendendo 50 per cento contanti rimanenza rateale. Tel. 472.201.

A. UNION CASE 349.777 - A. Sirebilo ristrutturato via Verona 47 angolo via Caltanissetta 36 appartamenti ben tenuti se acquistate ora potete ancora scegliere tra i seguenti tagli 2-3-4 vani con bagno da 3 milioni 100 mila e 12 milioni 900 mila.

A. UNION CASE 349.777 - B. Via Passo Bue 10 ane 1/4 - camera cucina bagno libero 13.000.000; 2 camere cucina bagno 11.000.000; 3 camere cucina bagno 16.000.000 pagamento accettato da mutuo fondiario 3%.

A. Vallette monolocale con servizi di ampio respiro presso Hermada vendendo 50 per cento contanti rimanenza rateale. Tel. 472.201.

A. UNION CASE 349.777 - A. Sirebilo ristrutturato via Verona 47 angolo via Caltanissetta 36 appartamenti ben tenuti se acquistate ora potete ancora scegliere tra i seguenti tagli 2-3-4 vani con bagno da 3 milioni 100 mila e 12 milioni 900 mila.

A. UNION CASE 349.777 - B. Via Passo Bue 10 ane 1/4 - camera cucina bagno libero 13.000.000; 2 camere cucina bagno 11.000.000; 3 camere cucina bagno 16.000.000 pagamento accettato da mutuo fondiario 3%.

A. Vallette monolocale con servizi di ampio respiro presso Hermada vendendo 50 per cento contanti rimanenza rateale. Tel. 472.201.

A. UNION CASE 349.777 - A. Sirebilo ristrutturato via Verona 47 angolo via Caltanissetta 36 appartamenti ben tenuti se acquistate ora potete ancora scegliere tra i seguenti tagli 2-3-4 vani con bagno da 3 milioni 100 mila e 12 milioni 900 mila.

A. UNION CASE 349.777 - B. Via Passo Bue 10 ane 1/4 - camera cucina bagno libero 13.000.000; 2 camere cucina bagno 11.000.000; 3 camere cucina bagno 16.000.000 pagamento accettato da mutuo fondiario 3%.

A. Vallette monolocale con servizi di ampio respiro presso Hermada vendendo 50 per cento contanti rimanenza rateale. Tel. 472.201.

A. UNION CASE 349.777 - A. Sirebilo ristrutturato via Verona 47 angolo via Caltanissetta 36 appartamenti ben tenuti se acquistate ora potete ancora scegliere tra i seguenti tagli 2-3-4 vani con bagno da 3 milioni 100 mila e 12 milioni 900 mila.

A. UNION CASE 349.777 - B. Via Passo Bue 10 ane 1/4 - camera cucina bagno libero 13.000.000; 2 camere cucina bagno 11.000.000; 3 camere cucina bagno 16.000.000 pagamento accettato da mutuo fondiario 3%.

A. Vallette monolocale con servizi di ampio respiro presso Hermada vendendo 50 per cento contanti rimanenza rateale. Tel. 472.201.

A. UNION CASE 349.777 - A. Sirebilo ristrutturato via Verona 47 angolo via Caltanissetta 36 appartamenti ben tenuti se acquistate ora potete ancora scegliere tra i seguenti tagli 2-3-4 vani con bagno da 3 milioni 100 mila e 12 milioni 900 mila.

A. UNION CASE 349.777 - B. Via Passo Bue 10 ane 1/4 - camera cucina bagno libero 13.000.000; 2 camere cucina bagno 11.000.000; 3 camere cucina bagno 16.000.000 pagamento accettato da mutuo fondiario 3%.

A. Venaria corso Matteotti 59 impresa vende direttamente alloggi in costruzione 1-2-3 camere cucina bagno mutuo e dilazioni. Rivoli. Tel. 337.213.

ADACENZE via G. Rendi 11 condominio signorile nuovo camera innello cucinino mutuo e dilazioni. Tel. 781.073.

AMPIA soffitta luminosa servizi interni libera vendo 50 per cento rateale viale Mauriziana 105 ore 18-18-30 corso Francia 95.

APPARTAMENTO libero, recente costruzione, via Nespoli 25 due camere, cucinino, bagno, vendiamo L. 3 milioni 500 mila con facilitazioni pagamento. Edil-Casa. Tel. 548.154.

APPARTAMENTO pronta consegna salone 2-3 camere cucinino doppi servizi libera vendo via Goldano. Tel. 630.517.

ATTICO vuole in corso Orbasiano composto da 2 camere innello cucinino servizi. 31 milioni 600 mila. L'Immobiliare "Corso C. E. Ferrari" 146, telefono 398.893.

ATTENZIONE vera conveniente costruzione 1-2 camere cucina bagno ingresso terrazzo 9.500.000. Fiduciarie 548.154.

BRUNO a Sesto San Giovanni vendiamo libero 6 vani terrazzo sanatorio garage giardino casa mutuo. Tel. 768.831.

BUTIGLIERA Alia libera recente soggiorno due camere cucina doppi servizi (possibilità box). 31 milioni 500 mila più 4 milioni 500 mila mutuo. Corso Suse 28, telefono 958.958.

CAVARETTO strada Ai Ronchi appartamenti signorili in Bionello soggiorno 2-3 camere cucina doppi servizi mansarda box 2 mutuo. San Paolo. Immobiliare 501.219-590.692.

CENTRALISSIMO via XX Settembre 72 angolo via Garibaldi vendiamo appartamento tre camere, cucina, servizi. 18 milioni 700 mila e L. 35 milioni 300 mila contanti. Casa ristrutturata nelle parti condominiali con termocentrale e riscaldamento. Visite sul posto. Edil-Casa. Tel. 548.154.

CENTRO Europa in nuova elegante condominio preadattati appartamenti di 3-4-5 camere servizi box consegna novembre 78 mutuo fondiario dilazioni agevolate. Tel. 683.727.

CONSULEDILE 533.322 vende Mappano in stabile recente appartamento camera innello cucinino bagno 9 milioni 600 mila box auto 2 milioni 800 mila mutuo e dilazioni.

CONSULEDILE 533.322 offre Grugliasco via Giorio 31 in stabile recente spaziosi 2-4 camere cucina ingresso bagno 11 milioni 700 mila e L. 35 milioni 300 mila box auto 2 milioni 800 mila.

CONSULEDILE 533.322 vende pressi via Vigiliante in stabile 1967 molto spaziosi 1-2 camere innello cucinino bagno da 9 milioni 500 mila a 14 milioni 500 mila compreso mutuo.

CONSULEDILE 533.322 vende Borgato, via Giorio 27 in stabile recente spaziosi 1-2 camere cucina ingresso bagno da 9 milioni 500 mila a 18 milioni 200 mila e L. 35 milioni 300 mila.

CONSULEDILE 533.322 frazioni via M. Cristina 117 stabile di qualità recente 1-2 camere innello cucinino bagno da 8 milioni 500 mila.

CONSULEDILE 533.322 offre a Rivoli in stabile recente camera cucina servizi bagno 2 milioni 200 mila dilazioni.

CONSULEDILE 533.322 vende Barona di Milano alloggio fissa a camera cucina bagno 6.000.000 ottimo reddito.

CONSULEDILE 533.322 offre ultimo alloggio in palazzina zona S. Rita 2 camere cucina ingresso bagno 14 milioni 200 mila.

CONSULEDILE 533.322 vende Vercelli centro alloggi varie metrature anche 11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-112-113-114-115-116-117-118-119-120-121-122-123-124-125-126-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-137-138-139-140-141-142-143-144-145-146-147-148-149-150-151-152-153-154-155-156-157-158-159-160-161-162-163-164-165-166-167-168-169-170-171-172-173-174-175-176-177-178-179-180-181-182-183-184-185-186-187-188-189-190-191-192-193-194-195-196-197-198-199-200-201-202-203-204-205-206-207-208-209-210-211-212-213-214-215-216-217-218-219-220-221-222-223-224-225-226-227-228-229-230-231-232-233-234-235-236-237-238-239-240-241-242-243-244-245-246-247-248-249-250-251-252-253-254-255-256-257-258-259-260-261-262-263-264-265-266-267-268-269-270-271-272-273-274-275-276-277-278-279-280-281-282-283-284-285-286-287-288-289-290-291-292-293-294-295-296-297-298-299-300-301-302-303-304-305-306-307-308-309-310-311-312-313-314-315-316-317-318-319-320-321-322-323-324-325-326-327-328-329-330-331-332-333-334-335-336-337-338-339-340-341-342-343-344-345-346-347-348-349-350-351-352-353-354-355-356-357-358-359-360-361-362-363-364-365-366-367-368-369-370-371-372-373-374-375-376-377-378-379-380-381-382-383-384-385-386-387-388-389-390-391-392-393-394-395-396-397-398-399-400-401-402-403-404-405-406-407-408-409-410-411-412-413-414-415-416-417-418-419-420-421-422-423-424-425-426-427-428-429-430-431-432-433-434-435-436-437-438-439-440-441-442-443-444-445-446-447-448-449-450-451-452-453-454-455-456-457-458-459-460-461-462-463-464-465-466-467-468-469-470-471-472-473-474-475-476-477-478-479-480-481-482-483-484-485-486-487-488-489-490-491-492-493-494-495-496-497-498-499-500-501-502-503-504-505-506-507-508-509-510-511-512-513-514-515-516-517-518-519-520-521-522-523-524-525-526-527-528-529-530-531-532-533-534-535-536-537-538-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548-549-550-551-552-553-554-555-556-557-558-559-560-561-562-563-564-565-566-567-568-569-570-571-572-573-574-575-576-577-578-579-580-581-582-583-584-585-586-587-588-589-590-591-592-593-594-595-596-597-598-599-600-601-602-603-604-605-606-607-608-609-610-611-612-613-614-615-616-617-618-619-620-621-622-623-624-625-626-627-628-629-630-631-632-633-634-635-636-637-638-639-640-641-642-643-644-645-646-647-648-649-650-651-652-653-654-655-656-657-658-659-660-661-662-663-664-665-666-667-668-669-670-671-672-673-674-675-676-677-678-679-680-681-682-683-684-685-686-687-688-689-690-691-692-693-694-695-696-697-698-699-700-701-702-703-704-705-706-707-708-709-710-711-712-713-714-715-716-717-718-719-720-721-722-723-724-725-726-727-728-729-730-731-732-733-734-735-736-737-738-739-740-741-742-743-744-745-746-747-748-749-750-751-752-753-754-755-756-757-758-759-760-761-762-763-764-765-766-767-768-769-770-771-772-773-774-775-776-777-778-779-780-781-782-783-784-785-786-787-788-789-790-791-792-793-794-795-796-797-798-799-800-801-802-803-804-805-806-807-808-809-810-811-812-813-814-815-816-817-818-819-820-821-822-823-824-825-826-827-828-829-830-831-832-833-834-835-836-837-838-839-840-841-842-843-844-845-846-847-848-849-850-851-852-853-854-855-856-857-858-859-860-861-862-863-864-865-866-867-868-869-870-871-872-873-874-875-876-877-878-879-880-881-882-883-884-885-886-887-888-889-890-891-892-893-894-895-896-897-898-899-900-901-902-903-904-905-906-907-908-909-910-911-912-913-914-915-916-917-918-919-920-921-922-923-924-925-926-927-928-929-930-931-932-933-934-935-936-937-938-939-940-941-942-943-944-945-946-947-948-949-950-951-952-953-954-955-956-957-958-959-960-961-962-963-964-965-966-967-968-969-970-971-972-973-974-975-976-977-978-979-980-981-982-983-984-985-986-987-988-989-990-991-992-993-994-995-996-997-998-999-1000-1001-1002-1003-1004-1005-1006-1007-1008-1009-1010-1011-1012-1013-1014-1015-1016-1017-1018-1019-1020-1021-1022-1023-1024-1025-1026-1027-1028-1029-1030-1031-1032-1033-1034-1035-1036-1037-1038-1039-1040-1041-1042-1043-1044-1045-1046-1047-1048-1049-1050-1051-1052-1053-1054-1055-1056-1057-1058-1059-1060-1061-1062-1063-1064-1065-1066-1067-1068-1069-1070-1071-1072-1073-1074-1075-1076-1077-1078-1079-1080-1081-1082-1083-1084-1085-1086-1087-1088-1089-1090-1091-1092-1093-1094-1095-1096-1097-1098-1099-1100-1101-1102-1103-1104-1105-1106-1107-1108-1109

LO
SPORT

Virdis, tornato dalla Sardegna dopo la malattia, vuole riscattarsi per restare alla Juve

CONFESSO, HO AVUTO PAURA

Castellini
è ancora
«giaguaro»

FABIO VERGNANO

Il «giaguaro» affila gli artigli. Torna a balzare i pali. Luciano Castellini ritrova con la condizione fisica anche la serenità morale, dopo essere stato in ansia, causa di un malanno che lo ha bloccato la settimana scorsa. I medici gli diagnosticarono una lombalgia: gli esami radiografici sostenuti all'inizio della settimana hanno confermato questa tesi. Solo adesso però Castellini è lucido e grande paura. Il timore che si trattasse di qualcosa di più grave (ernia discale) c'era e per Luciano è stato come uscire da un incubo.

Ora appare nuovamente disteso: «Sono più tranquillo — ammette — ma non nego aver avuto paura, temendo che si trattasse di un peggioramento. E' un'analisi che si fa dopo la fatica, quindi posso riprendere gli allenamenti, garantire la mia presenza in campo fin da domenica».

Oggi il portiere riprenderà il lavoro normale coi compagni e proseguirà intanto le sue attività. Lo attende il rientro al Bologna, anche se presumibilmente il grosso della fatica sarà scaricato sulle spalle di Graziani e Pulici. Gli emiliani infatti staranno piuttosto «abbottonati», cercando di limitare al massimo i danni di una trasferta terribile, considerata che il Torino d'ora avanti può più regolare niente e nessuno.

«Una partita molto delicata — spiega Castellini — se si considerano le nostre aspirazioni e i loro guai. L'andamento dell'incontro si presenta a senso unico coi torinesi all'arrembaggio dal primo all'ultimo minuto. L'importante sarà giocare senza pensare a quello che fa la Juventus a Bergamo. Distrarsi potrebbe essere fatale ed un passo falso a questo punto del campionato vorrebbe dire salutare con anticipo la Juventus campione».

Torino al Comunale quindi,

Juventus a Bergamo. Un'altra tappa di avvicinamento allo scontro diretto il 2 aprile. E' quel giorno che guardano le due squadre torinesi. La Juventus spera di arrivarci distacca immutato maggiore, il Torino per contro crede in qualche passo falso della rivale torinese. domenica in poi chi rischia di più? Riconosce onestamente Castellini: «Bisogna essere realisti. Questo punto, la Juventus vanta un vantaggio considerevole di noi, il lusingarsi troppo di poterla raggiungere sarebbe pericoloso. pure augurare infortuni, passi falsi ed io troppo sportivo per pensare una cosa simile. Certo, può succedere tutto, e noi, per non poter rimorsi abbiamo il sacrosanto dovere di lottare sempre al massimo».

Parole che fanno onore a Castellini un atleta esemplare, uno sportivo nel vero senso della parola. Non per nulla Luciano è tanto amico di Dino Zoff nel quale possono riscontrare gli stessi valori umani, la stessa carica agonistica e la stessa disincantata visione del mondo del football che mette in evidenza il portiere granata.

Recuperato Castellini, Radice resta Castellini. Alle prese con problemi di formazione. Oggi il giudice sportivo fermerà Claudio Sala, ammonito di nuovo a Genova, cui assenza verrà ad aggiungerci a quella già scontata di Pecci, che solo domani riprenderà il lavoro. In una partita d'attacco si presenta quella col Bologna rinunciare contemporaneamente, è diventata problematica, è quasi impossibile che questa volta il capitano sfugga i fulmini del giudice.

suo posto Radice schiacciato. Butti mentre per la seconda sostituzione sono in ballo diversi giocatori. Santin a Gorin, Pileggi, prescelto potrebbe essere Gorin, anche se l'esperienza Nello Santin in certe partite è determinante.

FRANCO COSTA

Dopo aver lasciato la Sardegna malincuore nell'estate dello scorso anno, dieci giorni fa Pietro Paolo Virdis è tornato nell'isola grossi entusiasmi. Non poteva averne. Questa volta non era il palcoscenico, da cui la Juventus lo ha prelevato, delle sue imprese sportive, ma il rifugio ideale per una convalescenza fra parenti, amici e tifosi che gli sono rimasti. Pietropao Virdis campione, sì; Pietropao Virdis emigrato a Torino per giocare nella Juventus, anche, ma Pietropao Virdis ammalato, no, com'è possibile? E più a fargli domande chiedeva che cosa era successo. Queste domande gliel'ha fatte anche Gigeriva nel corso di un'affettuosa telefonata.

Oggi Virdis è a Torino, ha ripreso gli allenamenti. Sbarcando in continente lunedì scorso avrà pensato al luglio scorso quando l'arrivo avvenne al fianco di Boniperti davanti a giornalisti, fotografi, cineoperatori, un po' perché aveva fatto chiasso il prezzo per il trasferimento, ma soprattutto perché aveva fatto sensazione il suo «no», poi rientrato, alla Juventus di Aigner. Questa volta, però, nessuno ad attenderlo, soltanto un po' di nebbia e di freddo quali era fuggito per guarire meglio. Succede. Finché stai in campo la gente ti applaude, ti fischia, si interessa insomma. Appena esci, ti volta le spalle.

Pietropao Virdis ha giocato la sua ultima (finora, capisce) partita con la maglia bianconera contro il Bologna nell'ultimo giorno del 1977. Per vincere. Quel giorno, Trapattoni schierò un attacco a tre punte, cioè Virdis, Bettiga e Boninsegna. Con l'inizio del 1978 il cavaliere riprova.

Racconta: «In vita mia ero mai stato ammalato. Però non stavo bene da alcuni giorni, avevo un ginocchio gonfio, una stanchezza generale. Visite, controlli, check-up e mi trovarono la mononucleosi. Mi chiudono in clinica dieci giorni, esco e ricomincio gli allenamenti. Ma il ginocchio, sempre gonfio, spesso mi fa male di gola. Altri controlli e allora i medici decidono di operare mi delle tonsille perché le tonsille sono il veicolo infettivo e il gonfiore al ginocchio si spiega anche così. Fatto anche questo, rimango qualche giorno a Torino, ma il freddo mi aiuta ad accelerare i tempi della convalescenza. Mi consigliano il ritorno alla Sardegna, dove il clima è più mite. Fatto anche questo. Adesso sono qui. Tra me e l'altra settimana trascorsi quasi tre mesi di cure. Sono un po' frastornato, però mi sento bene, il ginocchio è guarito, almeno sembra».

In questi due mesi intanto Roberto Boninsegna, non più assillato da staffette da alternative, ha ripreso il posto serenamente ed ha contribuito in modo determinante alla spinta evolutiva della Juventus verso l'orbita del diciottesimo scudetto. Premesso ciò è chiaro che Trapattoni si augura di riavere al più presto anche Virdis perché fra Coppa dei Campioni e campionato, nel finale rovente che si preannuncia tre uomini da di-



Virdis spera di tornare presto in campo anche se si tratterà soltanto di andare in panchina

classe, e più si sente con le spalle al sicuro. Ma Virdis che cosa pensa del tempo perduto? Che cosa spera poter fare prima che finisca la stagione? Nel rispondere sembra sereno, sicuro, fiducioso. La freddezza, che è tipica per un sardo, lui, lo abbandona neppure in questi momenti che non sono drammatici ma nemmeno facili.

«In questi mesi — confessa — non ho avuto veri e propri momenti di sconfitta. Forse ho avuto un po' di paura perché io che non sono mai stato ammalato, un medico all'altro, un esame all'altro, un esame di sangue all'altro. Roba di poco conto, ma capisce che la successione — ginocchio gonfio, mononucleosi, ginocchio gonfio, tonsille — non era di quelle adatte per farti cantare in allegria. Quello che ho fatto finora nella Juventus non è certamente quanto mi prefiggo. Il vero Virdis è visto all'inizio della stagione. In seguito, quando sono diventato titolare, anche se non ho segnato penso essermi reso utile e questo che mi importa essenzialmente».

«Chiari — continua Virdis — che un centravanti senza gol per la gente vale poco, ma ci sono diversi modi per rendersi utili alla squadra. Boninsegna, che in questo periodo ha confermato tutto il suo valore, ha parlato con il linguaggio del gol e se continua a giocare su questi livelli sarà difficile prenderselo. Lui è un fuoriclasse, lo sappiamo. Però, per quanto mi riguarda, è importante che io sia disponibile nel giro di quindici giorni. Poi non mi interessa stare in campo, o in panchina, o in tribuna, io. Ma almeno essere pronto, per potermi rendere eventualmente utile. Insomma a questo scudetto voglio dare anch'io una partecipazione attiva».

«C'è chi sussurra che a fine stagione lei potrebbe essere ceduto in prestito a qualche squadra, magari al Vicenza in cambio di Rossi».

A questo sussurro, Pietropao Virdis risponde non con un grido ma con un altro sussurro: «Credo che questa sia una possibilità molto lontana. Non ci penso, non ho il timore che debba accadere».

«E dovesse?», «Io dico che accade».

Coppacampioni

Tutto esaurito
per l'Ajax

BIGLIETTI — La Juventus comunica che i biglietti per la partita di Coppa con l'Ajax sono esauriti. La vendita ha permesso un incasso di 300 milioni. Inoltre, in occasione della partita con gli olandesi, verranno messi in vendita i tagliandi per il derby a questi prezzi: parterre lire 10.000; distinti 8000; curve 6000.

quindi non vedo perché dovrete parlarne. Uno deve temere la cessione di un'altra squadra, sa di non aver fatto il proprio dovere; se sa di non essere reso in rapporto a quanto si aspettavano da lui. Ma quello che è successo, questi due mesi di malattia, non è dipeso da me, io ho colpa. Spero che l'intelligenza dei tifosi mi salvi dal loro disprezzo. Quel poco che ho giocato l'ho sempre fatto con il massimo impegno. Ho addosso rabbia in corpo che non va fatta un'idea. Ho fretta di tornare in forma il più presto possibile, fretta di dimostrare quello che posso fare. Non voglio che la gente pensi che io ho tradito la fiducia accordatami dalla Juventus, quando mi ha fatto giocare».

«Lo scudetto è della Juventus?».

«Penso di sì, ma fino alla fine ci sarà da lottare molto. Il Torino, l'unica squadra che ritengo in grado di contenderci il titolo».

Vendesi terreno

con licenza di edificazione per 24.000 mc residenziali in
NOTA LOCALITA' TURISTICA
estiva-invernale
Prezzo: L. 26.250 per mc

Scrivere: «Publikompass 170 — 10100 Torino»

GENERALKERO

S.S.S.
di Bartolone e C.PULIZIA
E DEMOLIZIONE
SERBATOI NAFTA

TELEFONI 739.5808 - 739.5371

A Manchester, confronto con l'Inghilterra

Azzurrini attenti a non scivolare

DALL'INVIATO GIORGIO GANDOLFI

MANCHESTER — E' arrivata la pioggia, assieme a un vento teso e forte. Ma da queste parti non se ne preoccupano e rinunciano a coprire con i teli i terreni degli stadi: ciò perché, come ci spiegava il custode dello stadio del Manchester City, una tale misura sarebbe controproducente in quanto, non ricevendo acqua, l'erba del rettangolo di gioco finirebbe con il «bruciarsi». Evitando la copertura, invece, il tappeto erboso, rimane verdissimo.

Stasera, dunque, quando la partita (tra le 20.30 e le 21.30) avrà inizio la Nazionale «Under 21» avrà da preoccuparsi anche di non scivolare. Un problema in più per gli azzurrini, che certo abituati a giocare su questo tipo di campo. Una sfumatura, comunque, in fronte al problema tecnico che assilla la formazione di Vicini, costretta ad affrontare una squadra come quella inglese, che presenterà quattro punte, due centrali ed altrettanti laterali.

Questo è uno dei motivi per cui Vicini ha rinunciato ad impiegare Fanna, almeno in partenza. Il tecnico azzurro ha voluto però precisare che «l'ala bianconera potrebbe giocare». «Considero Fanna — ha proseguito Vicini — uno degli elementi più promettenti in assoluto del calcio italiano. Però ultimamente ha giocato assai poco, per cui preferisco utilizzare elementi in condizione atletica migliore. E' vero che questa gara poteva anche essere considerata adatta a lui, che ha uno scatto prolungato, per cui nel gioco di rimessa potrebbe eccellere. Inoltre, posso fare a meno di sottolineare che negli ultimi due-tre anni il ragazzo si è trasformato in modo eccezionale: ora tira anche di sinistro delle autentiche legnate e possiede una freschezza atletica invidiabile, ma, ripeto, se non gioca in campionato non ha modo di mantenere un certo ritmo. Questo non toglie, ripeto — ha proseguito Vicini — che durante la gara possa lanciarsi nella mischia».

Capitano della «Under 21» sarà ancora una volta Patrizio Sala, per motivi di anzianità: ha giocato, infatti, cinque partite con la Nazionale A, e pertanto supera di 3 lunghezze l'amico e collega Paolo Rossi. Un motivo in più perché il rappresentante del Torino si senta stimolato a dare il meglio di sé.

«La fascia da capitano — ha commentato l'interessato — è importante, ma io ci tengo a giocare bene soprattutto perché indosso la maglia azzurra. E' una responsabilità tremenda, direi, considerate le circostanze, ma penso al pari dei miei compagni che non verremo sottomessi dai gol che ci promettono gli inglesi. Giocare con quattro punte, come faranno loro, può essere importante, ma nell'andamento di un incontro potrebbe anche rivelarsi pericoloso. In Italia abbiamo avuto molti esempi in passato, anche se penso che poche società si siano arrischiate a presentare addirittura quattro elementi in attacco. Vorrà dire che cercheremo di controllare dal centro campo e di approfittare degli eventuali spazi che ci verranno concessi da questi elementi proiettati in avanti».

Insomma, nonostante le premesse, nel clan azzurro c'è molta fiducia. Dall'altra parte, invece, si ammettono alternative: l'Italia deve essere sconfitta in modo perentorio, perché così verrà cancellata la eliminazione della Nazionale A — parte della squadra di Bearzot — considerare che c'è da far svanire anche il ricordo della sconfitta patita dallo stesso Manchester nella Coppa, ad opera della Juventus.



Vicini vorrebbe far giocare Fanna

Derby per la Coppa Italia

Novara a Vercelli dopo il pareggio

«Pro» affronta oggi Novara, nel quarto di finale della Coppa Italia semiprofessionistica. Nell'andata l'incontro si chiuse in parità, 0-0. La formazione vercellese, domenica scorsa, è ancora sconfitta, a Treviso. Sta cercando di sopperire alla propria carenza di gol, con un buon numero di giocatori, comunque, i bianchi hanno

sempre disputato, sia in campionato che in partite precampionato che in Coppa Italia, degli ottimi incontri. Si spera che sia così anche oggi. L'allenatore Facchini intende presentare la seguente formazione: Castellazzi; Merli, Sadocco; Balocco, Davanzo, Magrini; Roda, Scandroglio, Musiello, Crotti, Maruzzo; 12. Bonelli; 13. Breggio; 14. Suero.

BOCCE - «6° Trofeo F.lli Gobbo»

Granaglia deve cedere a un Gregorio «super»

GUIDO TOLAZZI

Mancavano pochi minuti alle due di stamane quando s'è conclusa al G. S. Bertolia la semifinale tra Oreficeria Monti (Aghem, Bertello, Monti, Novero) e Boccia Ciriace (Micheletta, Busi, Cat-Rastler, Tonon): quattro ore e cinquanta di gioco, ha giocato, sette pallini-salvezza. Ha

vinto la squadra Aghem (13-11) non senza però aver corso grossi rischi: dopo un malamente spronato la possibilità di aggiudicarsi prima l'incontro; la Ciriace, dal canto suo, in due giornate (sul 9-12) ha avuto a disposizione ben dieci bocce per fare quattro punti, ha incredibilmente sbagliato realizzando in entrambe le occasioni un solo punto per volta. Aghem (12/20, 2 «fermi», 4

pallini) è stato l'artefice primo del successo del «gialli» salvando situazioni disperate; ma anche Novero (23/39, 1 «fermo», 1 pallino), specialmente nella prima parte dell'incontro, ha giocato bene; Bertello e Monti hanno offerto un rendimento altalenante, ma nel complesso non hanno demeritato. Nella Ciriace buona la prova di Cat-Rastler nell'accesto; Busi (22/32, 2 «fermi», 1 pallino) e Micheletta (13/21, 1 pallino) hanno fatto qualche boccata determinante; sufficiente il rendimento di Tonon.

L'altra semifinale s'è conclusa con il risultato di sorpresa: la Rossini Birichin (Gregorio, Cocco, Franco, Scarafioti), grazie ad una partita maluscolta di tutta la squadra (e specialmente Gregorio e Cocco), ha meritato la sconfitta (13-7). Gioielleria Reita (U. Granaglia, Alfara, E. Granaglia, Reita) che ha avuto il solo Granaglia veramente superlativo (11/13, 1 «fermo»); Alfara (16/22, 2 «fermi») ha demeritato, mentre sia Granaglia junior, che non hanno reso al meglio. Tra i vincitori buona la media bocciata di «Frandoni» Scarafioti (15/22, 1 «fermo») e di Franco (10/16, 2 «fermi», 1 pallino).

Stasera (ore 21), al bocciodromo G. S. Lancia in piazza Robbioni, si conclude il «2° G. P. Lancia-Trofeo Co.Me.Car» la finalissima tra le quadrette della Bocciafilia (Francioli, Gallino, Trombetta, Trova) e del Lancia (Sulini, Avena, Bertolino, Prato). La partita, arbitro Giovanni Ansaldi, verrà disputata a 15 punti.

Scherma a Torino con il «Martini,,



Grande weekend di scherma a Torino. Da venerdì a domenica le migliori floretteste del mondo s'incontreranno al Club di Scherma ed al Palazzo dello Sport con due obiettivi: la Coppa Europa a squadre in programma venerdì e il Trofeo Martini individuale sabato. Le due giornate sono state fotografate dalla nazionale dell'Iran fra le protagoniste la manifestazione.

Stasera in tv (ore 22,10) europeo di boxe

Vezzoli, la «furia», piomba su Cotena

DALL'INVIATO GIANNI PIGNATA

BRESCIA — Pugni «caldi» stasera sul ring del Palazzetto dello Sport di Brescia dove Natale Vezzoli, il piccolo «idolo» locale, mette per la sesta volta in palio il titolo europeo dei superpiuma contro il connazionale Elio Cotena. Una sfida fra italiani ha sempre un motivo di interesse in più, anche se non si tratta di una novità inedita: solo nell'ultima stagione questo fatto, a livello di campionato d'Europa, si è già realizzato tre volte, in due occasioni su tre con la conferma del campione in carica (Udella su Pirardu e lo stesso Vezzoli su Liscapade) e nella terza col sorprendente ritorno del veterano Zurlo a spese di Fabrizio.

Cotena è stato per due anni campione d'Europa dei pesi piuma e dopo aver perso il titolo in circostanze rocambolesche in Spagna (fu costretto a perdere nella sauna una netta eccedenza di peso, risultando irrimediabilmente debilitato) ha deciso di tentare la sorte nella categoria superiore: con un paio di chilogrammi in più, senza esser costretto a rischiosi sacrifici, il trentenne napoletano è convinto di poter recitare ancora il ruolo di primaria importanza in campo europeo.

L'ostacolo Vezzoli è però quasi insormontabile, soprattutto in casa sua. Tanto Cotena si affida alla tecnica, alla velocità, al gioco di gambe, purtroppo non accompagnati dall'indispensabile potenza, quanto Vezzoli è pugile che bada al sodo, dalla boxe scarna, persino rozza, tremendamente efficace. Tra gli avversari che ha saliti sul ring con lui per contendergli il primato europeo, solo Liscapade è riuscito a raggiungere il traguardo delle quindici riprese. Ma il match, dopo un atterramento subito dal pugile, divenne a senso unico, con Liscapade che badava soltanto a scappare per arrivare in piedi alla fine. Gli altri — Gimenez, Cotin, Amatier, Oezakalin — sono stati tutti progressivamente stroncati dalla piccola «furia». A Brescia, che fece il suo capolavoro proprio contro il turco Oezakalin a Vieste, quest'estate, mettendo k.o. con un pugno folgorante un avversario che fino a quel momento gli aveva dato una vera lezione di boxe.

Il tema del match di Brescia (che verrà trasmesso in diretta sulla Rete Uno, alle 22,10) è quindi presto fissato: la tecnica di



Vezzoli preferisce la rissa.

Cotena contro l'aspra violenza del campione in carica. Vezzoli ha fra l'altro il vantaggio di combattere in casa, non il vantaggio da poco, soprattutto considerando che la boxe del campione d'Europa sovente, tradita dall'impeto, sconfina al di là del regolamento, con colpi alla testa e gomitate senz'altro involontari ma non meno pericolosi. Su un ring neutrale l'arbitraggio molto severo potrebbe frenare la carica aggressiva di Vezzoli tutto vantaggio dello sfidante. A Brescia di fronte al «suo» pubblico, questo rischio è indubbiamente attenuato per Vezzoli, anche se l'arbitro Poletti di Imola non è certamente tipo da fare favoritismi.

Il pronostico, salvo sorprese, è dunque per il campione in carica, il quale spera, conservando il titolo, di poter entrare nel giro del campionato mondiale, di cui sono detentori due portoricani: Alfredo Escalera per il WBC e Manuel Serrano per la WBA.

Una particolarità sul programma: Vezzoli ha un seguito di pubblico tale a Brescia che il suo match si avanza per fare cartellone. Non ci sono quindi altri incontri professionistici, ma solo un nutrito prologo fra dilettanti lombardi.



centro turistico internazionale

Un posto da conoscere (vita natura, vita mondana, vita sportiva)

Tra Barga e Garfagnana, nella dolce provincia di Lucca, in un grande parco naturale di castagni, pini ed abeti, il Ciocco, la suggestione di una vacanza diversa. Tennis, equitazione, piscina: il divertimento delle boutiques e il relax delle passeggiate nei boschi.



Prenotando vacanza al Ciocco attraverso la organizzazione Viaggi Gemini, in omaggio, a scelta, abbonamento annuale «Tuttolibri» abbonamento trimestrale alla Stampa.

Torino
via Alfieri, 24 D - tel. 55.64.55
l.go Orbassano, 62
tel. 58.40.78 - 50.12.02 - 59.69.81

LIDIA GORLIN SI CONFESSA

L'amore non è solo il basket

Domenica si disputerà a Torino l'incontro Teksid e Geas, un match che deciderà il campionato nazionale di basket femminile. Iniziamo oggi una rassegna dei personaggi che daranno vita al più emozionante episodio della stagione. Si comincia con Lidia Gorlin, «punta» della Teksid. In un'intervista rilasciata qualche giorno fa, lei purtroppo la ragazza si è ammalata e si spera che sia in campo domenica.



Lidia Gorlin termina di bere il suo cappuccino e sorride con aria sorniona. Ha lo sguardo del gatto, i lineamenti un po' duri, gradevoli, occhi e capelli chiarissimi. Una bella «puttana» veneta. Non è nemmeno tanto alta, non si direbbe che è una delle colonne della Teksid, la squadra pallacanestro torinese che quest'anno contende alla «imbattibile» cestista del Geas l'affermazione finale nel campionato di serie A.

Lidia indossa uno di quei giacconi di velluto a coste grosse di moda quest'anno, se lo stringe addosso per scacciare il gelo della notte: dimostra meno dei suoi ventiquattro anni. Le domando quando li comprò. «Il 29 giugno», risponde.

Come regalo lo scudetto? Sta bene?

La ragazza scuote il ciuffo ribelle e una smorfia: «A starebbe benissimo. Solo che le più forti, sulla carta, restano loro» — e naturalmente allude alle acerrime rivali. — Per quest'anno sarebbe già una grande soddisfazione arrivare a spargio. Se poi quel giorno girasse tutto giusto per noi, tutto storto per le avversarie, questo sarebbe un altro discorso. E' un fatto però che «loro» giocano da dieci anni, mentre la nostra è una squadra giovane, che per la prima stagione segue il programma di lavoro.

proiettato soprattutto nel futuro.

Da quando alla Teksid è giunto l'allenatore Arrigoni, sono effettivamente cambiate molte cose, nella preparazione e soprattutto nella mentalità. Prima dell'arrivo del tecnico quella torinese era una squadra volenterosa ma non certo travolgente. «La squadra dell'oratorio», come la chiama Gorlin, «con la filosofia dei cori, tira a spara in bene, senza problemi». «Personalmente — prosegue — devo dire che avendo cominciato a giocare nelle formazioni giovanili del Vicenza, allora ai vertici del campionato, avevo già una mentalità più... professionistica».

Certo però che Arrigoni queste ragazze le torcia per bene: corse, salti, fondamentali. Allenamenti che lasciano senza fiato.

Ma vi rimane tempo per altre cose? «Macché: tra allenamenti e scuola — Lidia frequenta il secondo dell'istituto — non ho un'ora per me. Però è il tuo lavoro. «Eh no, protesta — un momento il lavoro sarà quello che

avrò grazie al mio diploma di insegnante — educazione fisica: non mi interesserebbe giocare per tutta la vita, anche se fosse possibile, e fare l'allenatrice è una professione ingrata e difficilissima. Meglio insegnare: basta non dover stare otto ore al giorno seduta in ufficio».

Questa ragazza non stravede per la pallacanestro: ne parla come un'attività piacevole, che le permette di mantenersi e girare il mondo, non è certo la ragione della sua vita. Glielo si fa osservare. Lidia risponde che è naturale che sia così: «Mi è sempre piaciuto fare dello sport, fin da ragazzina: giocavo a pallone e facevo le corse in bicicletta con i maschi. Ma mi rendo conto che quando, fra qualche anno, smetterò il basket — un capitolo della mia vita definitivamente chiuso: — forse la mia ragione di essere, il solo amore, starà fresca. Mettiamo che un domani io mi sposi, abbia un figlio: dovrei trascurare la famiglia per il basket?». Hai forse in programma di sposarti? «Dico per fare un esempio — ribatte — in realtà il matrimonio non mi interessa, pare una cosa inutile. Può avere un senso se ci sono figli, se no a che serve?».

Senti nostalgia di casa? Lidia ci pensa un momento, poi scuote la testa: «L'ho sofferta molto il primo anno, a Milano. Adesso mi sono abituata. E' stato anche un clima di grande gioia che regna nella squadra: noi giocatrici siamo affiatissime, e la società ci cura e ci assiste anche fuori dal campo. Insomma, l'ambiente è quello di una famiglia: ma è chiaro che quando riesco a fare scappata a casa sono felice».

E la popolarità, il successo, che effetto ti fanno? Ti capita che gente per strada ti fermi, ti chiedi l'autografo? «Mi capita, capita: ti capita che sono per momenti di panico, tu cui mi sento sprofondare. Mi imbarazza sentirmi osservata, riconosciuta. Visto che sono, mi considero, una persona normalissima, mi è difficile accettare l'idea di essere proprio io un «personaggio pubblico», mentre la vita di una mia amica, la compagna con cui magari rido e scherzo tutti i giorni non interessa a nessuno. D'altro canto anche questo fa parte del mio lavoro: la squadra perché c'è un pubblico che segue con passione e simpatia».

Per finire, tu come ti giudichi? Lidia Gorlin non ha esitazioni: «Quadrata, con i piedi ben piantati sulla terra».

g. f.

QUANDO IL CICLISMO DIVENTA LETTERATURA

BOTTECCHIA ERA STATO ASSASSINATO



Quanti italiani hanno vinto il Giro di Francia? Quanti appassionati di ciclismo ricordano le loro imprese, che si perdono abbastanza nella notte dei tempi, visto che la prima maglia gialla nel Tour fu quella di Bottecchia nel 1924? Questo interrogativo si sono posti alcuni giornalisti sportivi, vecchi navigatori del mondo del pedale che, mettendo le loro esperienze dirette al servizio della «Compagnia editoriale» di Roma (del cui gruppo fa parte anche il mensile «Bicisport») si sono impegnati per la ricostruzione — novu di queste gloriose vicende del passato.

E' nata così la collana «Storie della maglia gialla», serie di eleganti volumi di 150-170 pagine (ovviamente in copertina color giallo predominante in copertina) ciascuno dedicato ai campioni italiani che hanno iscritto il loro nome nel libro d'oro del Tour.

Sono usciti finora quattro volumi: «Bottecchia» di Giulio Crosti, «Bartali» (Tour 1948) di Luigi Chierici, «Coppi» (1949) di Gianni Cerri e «Coppi» (1952) di Mario Fosatti. Sono in preparazione il «Bartali» del 1938 — ancora di Giulio Crosti (in ritardo sulla tabella di marcia per disguido tecnico) — e «Nencini» 1960 di Gianni Cerri, mentre il volume dedicato al trionfo di Geminio nel 1965, probabilmente ancora affidato allo stesso Cerri, concluderà la serie.

Non si tratta, come si poteva temere, di ritagli vecchi giornali ricuciti alla meglio, ma di autentici romanzi, narrati da chi queste vicende ha vissute direttamente dal dentro. La cronaca ha ovviamente una parte preponderante. In essa si inseriscono abili ricostruzioni dei personaggi da parte di chi questi personaggi ha conosciuto a fondo ed anche retroscena inediti, tralasciati — magari per troppo amore verso i protagonisti — al momento in cui questi fatti cronaca viva.

Molti non sanno, ad esempio che la morte di Ottavio Bottecchia nel 1927 — archiviata come un «incidente» per ordine delle autorità fasciste, anche se era trattato, in realtà di un orrendo delitto, né molti ricordano l'importanza che ebbe la vittoria di Bartali nel 1948 per svelenire il clima dell'Italia gravemente turbato dall'attentato a Togliatti. Infine, quanti dei giovani d'oggi conoscono la vera storia del Tour 1949 di Fausto Coppi, incominciata con una minaccia di ritiro e finita in un clamoroso trionfo?

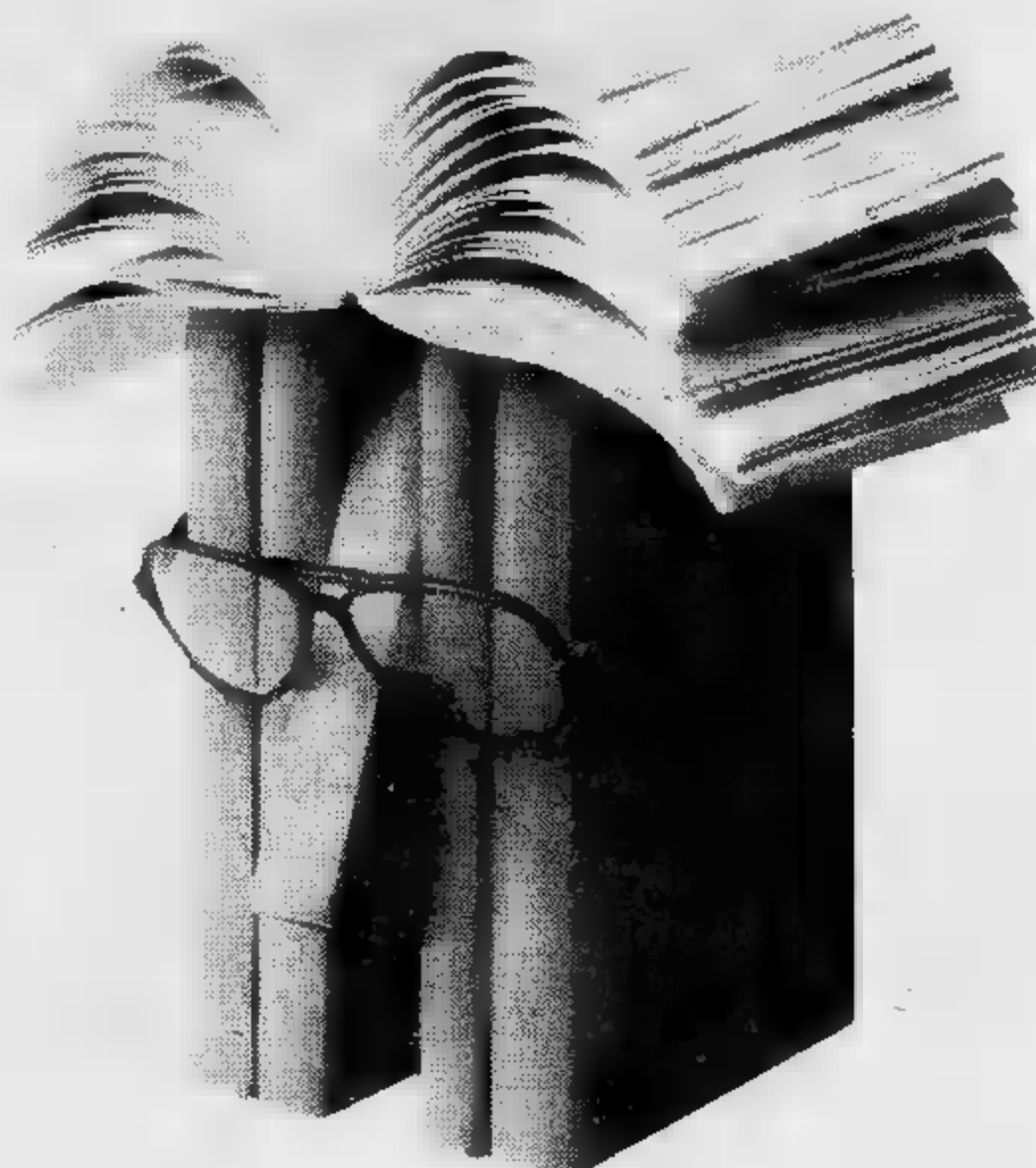
Le «storie della maglia gialla» scritte da chi ha condiviso con i protagonisti vittorie sconfitte, disagi ed intrighi, polemiche e speranze, insomma avvincenti come un romanzo, il romanzo — un'avventura autentica.

g. pig.

TUTTOLIBRI


Il passaporto per il mondo del libro.

Più completo, più informato, più esauriente ancora: un settimanale d'attualità e uno strumento di consultazione. Per risolvere qualsiasi problema di aggiornamento e di ricerca. Per trovare l'orientamento più preciso nella scelta dei testi.



TUTTOLIBRI è in edicola ogni mercoledì ■ lire 350

E con tanto impegno.

Campagna  sociale.
Realizzata e pubblicata gratuitamente.
Pubblicità Progresso
Via Larga, 15 - Tel. 87.28.89, Milano.

Non
buttiamo via energie
preziose: aiutiamo
gli handicappati
a inserirsi nel mondo
del lavoro.

0121 77,354 77,477.

Pizzeria Vela via Ventimiglia 132.

QUELLE TRE

le gemelline di Homero



DICK TRACY

Il "detective" di Chester Gould



JEFF HAWKE

l'agente di Sydney Jordan



LE VOSTRE STELLE

ARIE (21 marzo - 20 aprile)

Notizie molto importanti e positive ri-guarderanno le vostre aspirazioni. Cer-cale oggi di portare a termine il maggior numero di impegni in quanto in grado di superare qualsiasi difficoltà. Ottimi i rapporti affettivi.

TORO (21 aprile - 21 maggio)

Con un certo ritardo riuscirete a portare a termine quanto avete iniziato. Cercate professionalmente di avvalorarvi di col-laboratori più esperti e di soddisfare le affettive alla persona ca-ra.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)

Difficoltà nell'ambito professionale; la vostra elasticità troverà molto presto la soluzione adeguata agli im-pegni drammatici. La tensione affettiva fra voi e chi ama, è un raffreddamento passeggero.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)

Cercate di avere più tempo per la vostra persona, specie oggi che avrete un ap-puntamento molto importante e deter-minante per la vostra vita sentimentale. Nuove conoscenze e lavoro si ri-veleranno poi importanti per la vostra vita.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)

Oggi sarete avvantaggiati nel la-voro; con voi collaborerà una persona amica che cercherà di indirizzarvi nella condotta migliore. Chi è in attesa di una conferma di lavoro non ne verrà deluso.

(23 agosto - 22 sett.)

Concluderete buoni affari e getterete le basi per un ampio giro d'affari che si svilupperà nel tempo. In amore dopo una seria discussione ritroverete il pia-cere di riappacificarvi e dimenticherete ogni offesa.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)

In giornata dovrete affrontare qualche contrasto che vi ostacolerà notevol-mente nello svolgimento del vostro la-voro. Siate pazienti e rassegnati a

qualche insuccesso. In caso di con-solatore disappunti professionali

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)

Buone le prospettive professionali e la posizione economica. Miglioramenti anche nei rapporti con gli altri, sempre molto cautei nel trattare i superiori. Leggero contrasto con la persona al-tuale.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)

Non potete contare sui collaboratori ben preparati, quindi siate precisi e pi-gri nel dare gli ordini. Cercate di sol-lecitare in loro l'amore per il lavoro im-puntando i rapporti in modo umano e generoso.

perosino
LETTI IN OTTONE
LETTINI - CARROZZINE
RETI - ...
CORSO B. TELESIO

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)

Contrasti in campo affettivo. Superare il periodo di crisi senza esserne troppo colpito. Presto incontrerete una persona migliore che vi farà dimentica-re l'amore sbagliato. Sdrammizzata anche la momentanea e non molto pos-sitiva situazione professionale.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febr.)

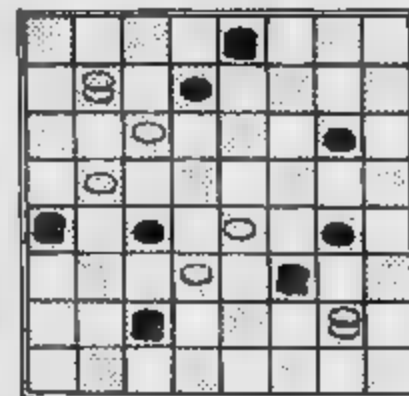
Giornata complessa che vi impegnerà molto. Siate attenti a vigili, anche perché qualcuno cercherà di imbro-gliarvi. Nei rapporti a due mantene-te la calma anche quando la persona riesce a portarvi all'esasperazione.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)

Miglioramenti professionali e maggiori possibilità di inserirsi in un lavoro più redditizio. Aperto ai rapporti col pub-blico. Impegnatevi anche a costo di cedere: sarete ampiamente ripagati.

DAMA

Il problema



Il B. vince in 6 mosse (A. Gilardi)
SOLUZ.: 23-24, 23-14; 24-8, 25-19; 5-9, 14-5; 9-11, 17-10; 11-7, 3-12; 8-6, B. vince.

c.b.

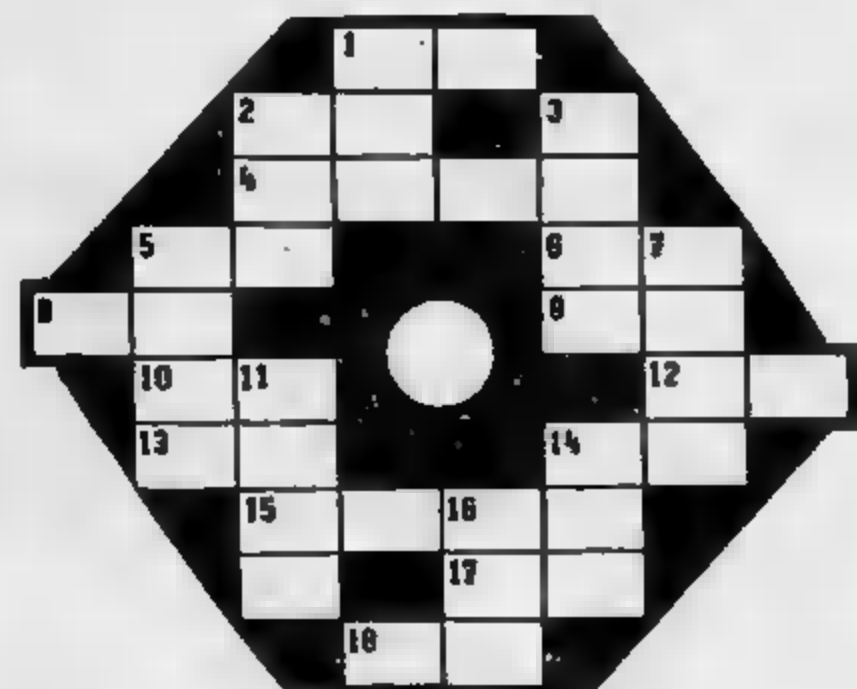
SCACCHI

Soluzione del problema n. 1648: 1. Ce1 (min. 2. Cxd3 matto). N. 1649 (10 + 11)



G. Heathcote (Hampstead Express, 1905)
Il Bianco matta in 2 mosse f.p.

CRUCIVERBA SILLABICO



ORIZZONTALI — 1. Componente scolastico; 2. Abbe, ballerina e cantante; 4. Albanesi della capitale; 5. Si riempie di gelato; 6. Alberto lo di Sordi; 8. Un ladro... di guardia; 9. Nutre il lattante; 10. Solenne cerimonia; 12. Si oppone al bene; 13. Si battono col matador; 14. Campicello coltivato; 15. Tutt'altro che limpido; 17. Un tipo di insenatura; 18. porta a tavola col pepe.

VERTICALI — 1. Tutt'altro che dura; 2. La lingua madre dell'Italia; 3. Lo sono le piante; 4. l'abete; 5. L'ha; 6. pascioccione; 7. Leso fisicamente; 11. Abitano all'ombra della «Mole»; 14. La Santa che si festeggia il 31 ottobre; 18. Una stanza assai ampia.

SOLUZIONE — Orizzontali: Tema, Lane, Tranesi, cono, nome, palo, sero, rito, orto, meubroso, cala, sale — Verticali: Tenere, istina, resinose, colorito, menomato, lornese, Orsola, locale.

NIZZA — Jacques Oufilho, l'interprete della serie di film sul generale Buttiglione, è diventato romanziere. La sua «Opera prima» come scrittore si intitola «La route Campostelle». La vicenda è ambientata

Buttiglione diventa scrittore

nord della Francia ■ ha ■ protagonista due gemelle. Dufilho ha già pensato anche

la mente girava un film ■ Roma ■ sarà impostata sui singolari scambi epistolari tra ■ padre di novant'anni che vive ■ Parigi ■ fa parte ■ mondo ■ cultura, ed un figlio ■ settanta, agricoltore in un paese di provincia.

HOFMANNSTAHL AL CARIGNANO

Ci sono le qualità ma l'uomo dov'è?



Liù Busisio, Marina Pitta e Anna Bonaiuto in scena da ieri al Carignano

PIERO PERONA

«Una per una — scriveva Hugo Von Hofmannsthal — le parole fluttuavano intorno a me; diventavano occhi che mi fissavano e quali a mia volta dovevo appuntare lo sguardo. Sono vortici, che a guardarli io sprofondo con senso capogiro, che turbinano sosta, oltre i quali appro-

da nel vuoto». Ecco le parole di grande autore teatro, il quale avverte la mala e la fatidicità della sua bravura ondeggiando contemporaneamente tra attaccamento e disprezzo per il mondo che ne siamo. Siamo, con «L'uomo difficile» in al Carignano, nella Vienna del primo dopoguerra che vede lo sfacelo dell'aristocrazia asburgica e la scomparsa anche fisica dei suoi campioni.

C'è chi ha guidato un'ultima carica al fronte nell'interminabile anni tra il '14 e il '18, c'è chi favoleggia di alta diplomazia e si perde nella banalità delle questioni famigliari e chi, come il protagonista, si comporta da marichino con la precisa coscienza di esserlo. Questo barone Bühl sa che non esiste via di scampo all'età che passa, alla propria mediocrità, ai vietati obblighi sociali. Ha un fascino personale, sulle donne poi vanta un ascendente particolare ma in definitiva, riflette, ogni azione e ogni discorso si fondono su «un'indecente sopravvalutazione di sé».

Un uomo senza qualità, per usare una definizione cara alla cultura mitteleuropea principio secolo? Forse sarebbe meglio dire qualità senza un uomo, perché Bühl è pure attratto dalla giovane e bella Helene che gli consentirebbe di vivere un'altra vita, ma ne tiene prudentemente a distanza. Gli basta però parlare e proprio quel linguaggio che pareva intollerabile, gli fornisce le armi per sedurre ed essere sedotto, rimbecca Helene che si rivelerà presto come donna della sua taglia e del suo temperamento. Insieme, con tanta ironia, potranno attraversare la bufera che si appresta a spazzare nuovamente l'Europa.

Il pubblico dello Stabile e del Carignano, prima del nutrito applauso finale, ha dato l'impressione di distarsi quasi seguita una commedia borghese datata

1921 e non la distruzione delle convenzioni d'un modo di recitare di vivere. Hofmannsthal è uno scrittore da difendere e da appoggiare in un momento di crisi; molto opportuna la scelta de «L'uomo difficile» da parte dell'Emilia-Romagna Teatro e della Cooperativa Gli Associati, i quali hanno fornito a Sergio Fantoni l'occasione per una regia fredda e scostante, del tutto in linea con le indicazioni dell'autore (benché l'unità dello stile è difficile da rintracciare fra i diversi interpreti).

Una chiara nota polemica è data dalla scenografia di

Vittorio che avvolge i pretenziosi colonnati con il quieto rampicare dell'edera, né più né meno che si trattasse di antichi monumenti riportati alla luce. A questo punto s'intende la portata dell'immobilismo e del diniego che la figura di Bühl consente a Fantoni attore. Lo spettacolo, lungi dall'essere una serata d'occasione ne usavano mezzo secolo fa appunto, lascia tuttavia poco spazio per gli altri. Accanto a Claudia Giannotti, Helene, e Liù Busisio, sorella di Bühl, s'impongono Anna Bonaiuto dai molti amanti e Carlo Valli dai molti capricci.

INTRADOSSI

E lui rompe le catene

Presentando la sua «Vita privata», Marcello Corazzini, 23 anni, pittore, sceneggiatore, attore, si dice alla ricerca di una soluzione per salvare l'«Uomo»: ricerca alla quale chiama gli altri a partecipare.

Lo spettacolo, in «cartello» ieri sera alla Sala degli Intradossi, è un insieme di quadri e azione scenica che hanno come tema «Carcerazione Liberazione». Tre tempi, tre situazioni: l'uomo costretto in gabbia, l'uomo che si dibatte, l'uomo che si libera dalle catene. Però, l'ultima scena termina come la prima.

«Il ciclo della vita è sempre uguale — dice Corazzini —, si lotta per abbattere i macigni ma si finisce in ogni modo di trovarsi imbrigliati in una tela di ragno: piccole cose di tutti i giorni che riescono ad intrappolarci».

Non una ottimismo. «No. Dentro l'uomo c'è un urlo di rabbia che esplode nell'azione e nella parola violenta. C'è tutta la spinta a vivere vita diversa ma nella realtà non è facile rompere il cerchio che ci stringe».

Di contorno al tema decina di quadri di tipo «materico», realizzati con stracci, ghiaia, materiali vari, incollati sulla tela, «urlati» con colori violenti, provocatori.

Allo spettacolo, che si protrarrà fino al 12 marzo, prende parte Lilly Mongardo, g. balt.

DA STASERA AL REGIO

Tra gli sposi non mettere un Corregidor

Questa sera al Teatro Regio, prima rappresentazione italiana dell'opera «Il Corregidor» di Hugo Wolf. Direttore d'orchestra Piero Bellugi. Interpreti principali Tullio Pane (Corregidor), Angelo Romero (Lukas), Elena Zilio (Frasquita), Edith (Mercedes), Paolo Montarsolo (Repela). Regia L. Rognoni; scene e costumi P. Bregni. Istruttore coro F. Lozer.

Il nome Hugo Wolf (1860-1903) è spesso accostato a quelli di Schubert e di Schumann, per l'ampia e pregevole produzione liederistica, caratterizzata specialmente da una particolare aderenza musicale e poetica. Il musicista aspirò ardentemente a una affermazione teatrale; si volendo perdersi in costosa collaborazione di un librettista esperto, accettò il libretto che Rosa Mayreder Obermayer derivò da racconto dello scrittore e diplomatico spagnolo Pedro de Alarcon, intitolato «El sombrero de tres picos» («Il cappello a tre punte»), che più tardi (1917) servì argomento al fortunato balletto di Manuel de Falla.

La vicenda scenica si svolge in paese dell'Andalusia, dove agli inizi del secolo scorso il magnifico Lukas (baritono) e la moglie Frasquita (mezzosoprano) vivono un'invidiabile unione d'amore e felicità. Ma la bellezza e la grazia (un po' civettuola) della donna suscitano l'interesse di molti ammiratori, tra cui specialmente il maturo Corregidor, delle più alte autorità locali.

Una egli (tenore comico) riesce, con uno strattagemma, ad allontanare Lukas casa e presentarsi a Frasquita, benché tutto freddo, per caduto nel torrente del mulino. Alle sue pressanti dichiarazioni d'amore Frasquita reagisce vivacità ed esce, dopo aver chiamato il di lui Repela (basso comico), che gli toglie gli abiti per farti asciugare e lo mette a letto, dove il padrone s'addormenta.

Intanto Lukas ritorna; e, accorgendosi così il Corregidor, pensa ad un tradimento e propone di vendicarsi; ne indossa gli abiti e si reca alla di lui e narra alla moglie Mercedes (soprano) l'accaduto, tanto che accoglie nel proprio letto. Quando il Corregidor, svegliatosi, indossa gli abiti Lukas, si alla propria casa, subisce vicende e vorrebbe sollevare uno scandalo; ma Mercedes consiglia di stendere un velo quanto è successo; e tutto termina con cora esaltante l'innocenza donne.

Wolf compose la (che egli dichiarò essere sua «migliore») in stato di esaltazione, convinto che da essa avrebbe tratto fama e guadagni, si disilluse presto, quando i teatri di Vienna, Berlino e Praga rifiutarono il lavoro; che a stento poté andare in scena a Mannheim nel 1896, con scarso successo, che si ripeté nelle riprese in altre. Prima causa fu la scarsa vitalità del libretto. Attorno esso Wolf creò una pregevole atmosfera musicale varia e vole, ma carattere più liederistico che drammatico. Notabile la finezza dei particolari melodici, strumentali e formali, cui però talvolta affiora l'influsso di Wagner, di Wolf fu così fervido ammiratore, da portare sempre con sé la fotografia di lui.

L'esito del Corregidor aggravò le già precarie condizioni fisiche e nervose del musicista, che poco dopo fu internato in un manicomio, dove spese in stato di completo oscuramento mentale. Fu sepolto a Vienna, accanto alle tombe di Schubert e di Beethoven.

L. C.

“Io sono mia, licenzioso?”

ROMA — «Io sono mia», il primo girato da sole donne, è stato giudicato «inaccettabile-licenzioso» dalla commissione di valutazione pastorale.

Secondo tale commissione il film «è in definitiva caratterizzato unicamente dalla decisa volontà di trentina di donne vogliose di dimostrare di essere all'altezza degli uomini nello sfornare un film anziché un bambino; il risultato — si sostiene — è spettacolarmente molto incerto, ideologicamente del tutto mancato».

La commissione pastorale inoltre dell'avviso che «la rivalità ha portato questa sorta di «collettivo femminista» a dimostrarsi senza scrupoli; le scene, le situazioni e i dialoghi sono — secondo il giudizio dell'organismo cattolico — non rado licenziosi».

«Forse non sarebbe male che le responsabili di «Io sono mia» — conclude la valutazione pastorale — si rivedessero le pellicole delle affermate Agnès Varda, Helma Sanders, Lina Wertmüller e altre: noterebbero che la cinematografia delle donne, anche se molto nutrita, ha già abbondantemente dimostrato la sua eccellenza e le ragioni della peculiarità».

Il mezzosoprano romeno Viorica Cortez protagonista al San Carlo

L'ottantenne «Fedora» ritorna a Napoli

GIORGIO GUALERZI

NAPOLI — Per la sedicesima volta in meno ottantenne anni (la prima fu nel 1901) FEDORA si riappare ieri al San Carlo in un'edizione che ne giustifica la ripresa, riuscendo a mettere in evidenza gli indubbi pregi musicali e drammatici dell'opera di Giordano. Naturalmente non è tutto oro zecchino ciò che luccica, c'è nel fluire dell'ispirazione giordaniana e nella genialità di talune soluzioni, stimolate dal taglio spiccatamente

teatrale del felicissimo libretto di Arturo Colautti — quanto basta perché FEDORA possa continuare a vivere di vita autonoma, sganciata da sporadiche occasioni celebrative, ritagliandosi un posticino tutto suo nell'ambito della superstita produzione «verista».

Come a Bologna il mese scorso, lo spettacolo, deliziosamente persuasivo nella sua datata eleganza liberty, recava la firma unica di Pier Luigi Pizzi, scenografo, costumista regista, anche se, per motivi tecnici, egli ha tenuto pubblicamente a diso-

ciare le responsabilità.

Bruno Bartoletti, alla guida della piuttosto efficiente orchestra sancarlina, ha offerto un'ennesima prova delle sue collaudatissime doti di solido concertatore e esperto direttore, ricavando dalla partitura tutti quegli effetti che a Giordano seppero stimolare l'indubbia padronanza dell'orchestra.

Perno della compagnia era, come già a Bologna, il mezzosoprano Viorica Cortez, che ha degnamente raccolto l'eredità delle varie Pedersini e Pacetti, Caniglia e Olivero, che in codesta parte

l'avevano preceduta sul palcoscenico del San Carlo. Attrice-cantante di razza, la Cortez, con il prestigio della figura, l'incisività della presenza scenica, l'attento controllo di un non facile strumento piegato talora a squisite raffinatezze, ha ulteriormente maturato il personaggio, immedesimandosi fino a renderne appieno la sprezzante alterigia e la ferina asprezza vendicativa, la calda sensualità e il doloroso congedo di donna trafitta e sconfitta. Un'interpretazione certamente fra le migliori dell'intelligente e sensibile

cantante romena, che diverrà pressoché perfetta con una più spiccata intelligibilità della dizione.

Il corretto ma poco incisivo Loris di Giorgio Merighi, il misurato de Siriez, Domenico Trimarchi, l'aguzzo ed elegante Olga di Renata Baldissari, il vibrante Cirillo (di lusso) di Gianfranco Casarini e il bravissimo Dimitri della «voce bianca» Maurizio Paolillo completavano, nelle altre parti più significative, la compagnia di questa suggestiva FEDORA, che non sarebbe dispiaciuta al suo simpatico autore.

"Parolaccia", di Tato Russo

Due coppie al ristorante

Quattro personaggi cercano se stessi al ristorante. I borghesi, insegna Buñuel, conoscono e amano il rito della tavola. E come in un film di Buñuel, i protagonisti della "Parolaccia", in scena da ieri al Cabaret Voltaire, si logorano nell'attesa attorno alla classica cerimonia.



Due coppie decidono di passare una serata differente andando a cena in una trattoria nota per l'anticonformismo dei suoi camerieri, cuochi ecc. Un tale locale era di moda anche nella Roma della dolce vita finché i clienti si stancarono di vedersi trattare come imbecilli, le mogli dei clienti come battone, i ragazzotti come figli di... «Pa Cencio», si chiamava. Dallo spunto revival e gastronomico, l'autore e regista Tato Russo ha tratto una variante molto italiana e attuale sul tema della coppia: contrasti, conflitti, aberrazioni da convivenza, già esposti in pubblico dal «Chi ha paura di Virginia Woolf» di Albee.

La parola, i simboli qui potrebbero assumere significati che, oltre al gusto per il solito gioco analitico dei personaggi, coinvolgono lo spettatore in una più ampia indagine di tipo sociale e politico. Umberto e Ada, Alberto e Laura con quella logorrea delle classi alte con-

trastano e stridono con il mutismo e la villaneria del cameriere, un antagonista che con il suo disprezzo farà saltare la molla sempre più tesa del fragile opportunismo-perbenismo dei commensali. Borghesi senza fascino vanno al ristorante e trovano il dottor Freud. Terapia traumatica, speriamo efficace.

Poco pubblico alla prima, distolto dalla concomitanza di altri esordi. Applauditi i protagonisti Alfio Bufl Landi, Daniela Piacentini, Dalla Frediani e Sergio Nicolai. Da stasera si replica.

f. mond.

JAZZ CLUB

Un corso a Torino

Percussione che passione

FRANCO MONDINI

Non è soltanto con i grandi nomi che il jazz fa strada, almeno a Torino dove gli assi d'Oltreoceano sono il ricordo di antiche stagioni e il vessillo dei rari festival (l'estivo, l'autunnale: quando cambia il tempo). Dopo il Jazz Laboratorio dello scorso dicembre, l'Assessorato alla Cultura punta sui giovani e intreccia con essi un nuovo dialogo che non è più fatto esclusivamente di spettacolo.

I nuovi corsi che si inaugureranno la settimana prossima alle Vallette e al Nichelino intendono dare il via a un nuovo modo di affrontare la situazione partendo dalla base, quella dell'insegnamento. L'iniziativa, ancora nella fase sperimentale, non intende essere una vera e propria scuola organica che comprende il jazz nel suo complesso (storia, strumenti ecc.). Si inizia infatti — per ora — con un corso di «per-

cussione» della durata di due mesi durante i quali solamente il risultato ottenuto dal dialogo tra istruttore e allievi potrà fruttare conseguenze positive, più ampie. Chiunque è interessato all'iniziativa può rivolgersi per informazioni all'Assessorato alla cultura del Comune oppure ai Comitati di quartiere delle Vallette e del Nichelino.

★ ★

Più spettacolare invece l'andamento del jazz a Roma, capitale sempre dolce e felliniana. Al «Music Inn» e al Teatro Tenda, ogni settimana sono infatti di scena i big americani ed europei, invitati da Pepito Pignatelli, batterista e manager. Dopo l'applaudito concerto del quartetto di George Coleman è ora atteso quello del grande Dizzy Gillespie. Ma Roma non è solamente jazz. Al teatro Sistina ogni lunedì c'è Franco Fontana che quest'anno ha organizzato un colossale festival brasiliano. Si è già esibita Elis Regina, deve arrivare Gal Costa.

UNIONE MUSICALE — Al Conservatorio, stasera alle 21, concerto in abbonamento di pianista Alfred Brendel. Musiche di Schubert.

FILM DI BALDI — Per l'Unione Culturale, al Kinostudio (via Cesare Ballo 4-B), rassegna di film di Gian Vittorio Baldi: oggi alle 18, alle 20 e alle 22, «Fuoco» (1968).

CENTRO CULTURALE FRANCO-ITALIANO — In via Donati 5, oggi alle 17 film per i ragazzi: «Colargolo», di T. Wilkox; alle 18 corso musicale di M. T. Bouquet: «La Cantate» (audizione: «Bach et l'Italie»). Al Movie Club, in via Giusti, alle 21,15: «Les chiens du Sinai» (Fortini-Cani) e «Toute révolution est un coup de dés», di J. M. Straub e D. Huillet. Alla proiezione seguirà un dibattito con gli autori.

FOTO DI DONNE — Il Centrolaboratorio Glaime Pintor inaugura oggi alle 18 in via C. Battisti 4/b la mostra «Immagini di donne» che proseguirà fino al 20 marzo.

CORSO DI LYDIA BIONDI AL «VOLTAIRE»

Oggi divento mimo

In questi giorni, ogni mattina tra le 10,30 e le 12,30, il palcoscenico del Cabaret Voltaire è affollato da un gruppo di giovani in calzamaglia che compiono strani esercizi e contorsioni, ai comandi di

una ragazza in costume rosa. Sono i partecipanti al corso propedeutico di mimo, avviato il 1° marzo e che sta ormai veleggiando verso la conclusione. La ragazza in rosa è Lydia Biondi, che dopo una varia

attività nel teatro di prosa (con Cobelli, Enriquez, Guicciardini) e nel cinema (Rossellini, Fellini, Pasolini) si è tuffata nell'esperienza del romano Mtm (Mimo-teatromovimento).

E' a Torino per registrare un lavoro in televisione e ha pensato bene di approfittarne per varare un primo tentativo di diffusione del mimo anche qui, un tentativo al quale confida possano seguire altre iniziative, fino all'obiettivo massimo — ma evidentemente ancora lontano — dell'apertura di una scuola. In questo caso, spiega Lydia Biondi, sarebbe la terza in Italia, dopo quelle già esistenti di Milano e Roma.

Il nucleo originario è stato il gruppo milanese di Grock — dal nome del famoso clown —, la cui attività s'è poi riverberata a Roma con i corsi dell'Accademia Silvio D'Amico. Ma l'impulso decisivo, nella capitale, è stato determinato dalla presenza di Roy Bosier, che ha educato al mimo un primo gruppo di allievi, tra cui la stessa Biondi, i quali hanno dato vita ad una scuola vera e propria.

Il lavoro compiuto sta producendo i primi effetti positivi, con tutto un generale risveglio d'interesse per il mimo. Fino a poco tempo fa, continua Lydia Biondi, il mimo era un genere quasi sconosciuto. Il mimo moderno, sorto in Francia fra le due guerre, ha dato alcuni interpreti universalmente apprezzati, come Marcel Marceau e Jean-Louis Barrault (ma anche Chaplin — dice Lydia — era un mimo). E'



Lydia Biondi (con lo scialle) tra gli allievi (Foto C. Bosio)

però stato troppo «dogmatizzato», diventando così un preciso genere di spettacolo, con agganci al teatro orientale e una forte componente magica.

Solo ora si va invece riscoprendo il significato più am-

pio del mimo, che è disciplina fisica ed intellettuale, strumento di conoscenza di se stessi, riscoperta del corpo e del linguaggio. Ecco quindi, a fianco del «mimo di stile», quello cioè più propriamente spettacolare, delinearli altri

impieghi di questa forma espressiva: dall'animazione teatrale al ruolo di complemento per la formazione degli attori di prosa, fino, perché no?, al mimo come psicodramma.

C'è insomma una sorta di «filosofia» alla base della pratica del mimo: «Sono soprattutto i giovani a guardare con attenzione al mimo — dice Lydia Biondi —. Quello che li attrae è la possibilità che il mimo offre di dare sfogo al loro desiderio di comunicare, di ritrovarsi, di cogliere in questa pratica l'aspetto di gioco, regolamentato ma con ampi spazi di creatività. Ed anche l'altro aspetto, di ribellione ad una norma teatrale borghese, che negli Anni Sessanta ha trovato nell'esaltazione della gestualità (si pensi a Grotowski o al Living), e quindi nel mimo, un momento di rottura feconda di nuovi sviluppi».

A Torino il corso del Cabaret Voltaire, come s'è detto, non è un primo esperimento, necessariamente limitato nel tempo. Per ora non s'intravede nessun nuovo Marceau: sono ragazze che vengono dalla danza classica, giovani che lavorano nell'animazione teatrale. Del mimo, prima ancora che la tecnica, li ha attratti la «filosofia».

a. d. g.

Scusi, Rooney si ritira o no?

LOS ANGELES — Cinquantasette anni di cui cinquanta a servizio dello spettacolo: Mickey Rooney è davvero prossimo al ritiro? Sembra di sì stando per lo meno a quanto ha dichiarato ieri il popolare attore americano in una intervista alla televisione: «Appena finito di girare questo film — ha detto — calerà il sipario. Dedicherò tutto il mio tempo a lanciarmi sul mercato un corso di recitazione per autodidatti al quale sto lavorando da quindici anni».

Ma a rassicurare i fans del celebre comico c'è il Press Agent di Rooney che smentisce tutto: «Non si ritirerà affatto — ha dichiarato Dick Gutman —. E' soltanto il suo primo annuncio di ritiro per questa settimana».

Teatro S. Giuseppe (A. Doria 18)

giovedì 9 marzo ore 21

Danza e Musica Indiana

Prenotaz. Associazione Italo-Indiana v. Bellini 6 - Torino - Tel. 538.003

TEATRO PELLICO CENTRALINO

questa sera jazz caldo
The Blues Messengers
giovedì, venerdì, sabato ore 22 Cabaret
LA SMORFIA
prenotaz. dalle 18 in sede ai soci
Tel. 53.75.00

Trocadero
v. A. Doria - Tel. 55.37.71
serata dell'ambrosia
MINIMO 5

ERBA: stasera 21,15
«C'ERA UNA VOLTA GIACCO TROSS»
COMP. COMICA
DI CAMBIANO
«Ritorno a battimani» (Stampa Sera)
Pren. c. Moncalieri 241 - t. 690.467

Dall'8 all'11 marzo ore 21,15
TEATRO ARALDO via Chionette 3
Tel. 331.764
IL TEATRO DELL'ANGOLO e il
Gruppo di Danza Contemporanea
BELLA HUITTEN presentano
«ABITI NEGRI E ALTRE COLOMBE»
(uniche 4 repliche)

danza LA PERLA
ore 19,30 matinee; ore 21
I BARONI
DEL LISCIO

Teatro Regio Torino

ore 20,30

Il Corregidor

di Hugo Wolf

1ª rappresentazione italiana

ALFIERI da domani ore 21,15

Renato Rascel

Giuditta Saltarini

Gianni Bonagura

In «Non ti conosco più»
di Aldo De Benedetti
e con

Adriana Innocenti

NUOVO - CANSON DLA PIOLA

Venerdì 10 sabato 11

RECITAL DI

BALOCCO

con I GIOLO

NUOVO - SALA VALENTINO

questa sera ore 21,15

a grande richiesta

IL TEATRO DELLE DIECI

«TRAPPOLA PER TOPI»

di A. Christie

4ª mese di repliche

Pren. c. M. d'Azzoglio 17, t. 555.552

U PARADIS
di BERNARDINI
Via S. Massimo 14, Tel. 530.775
stasera e tutti i mercoledì ore 21,30
Invito alla Primavera

Quadrifoglio d'Oro

sorteggiati fra le dame intervenute

Orch. I CARTEONS

Du Parc

il vero salotto di Torino

Serata romantica

a lume di candela

Lella

vi fa giocare

per vincere una

FIAT 126

OGGI ai CINEMA

Romano e Gioiello

IL FILM CHE DOVREBBE RAPPRESENTARE
L'ITALIA AL FESTIVAL DI CANNES 1978

un film di

MARCO FERRERI



ciao maschio

GERARD DEPARDIEU JAMES COCO

GERALDINE FITZGERALD

GAIL LAWRENCE

STEFANIA CASINI - FRANCESCA DE SAPIO

MIMSY FARMER

MARCELLO MASTROIANNI

regia di Luigi

musiche di PHILIPPE SARDE produttore esecutivo JACQUELINE FERRERI

una coproduzione realizzata da GIORGIO NOCELLA per la 18 DICEMBRE s.r.l. Roma

dalla MAURICE BERNARD per la PROSPETTIVE s.r.l. - in associazione con la SECTION FILM Paris

COLORE CINECOLOR NEGATIVI EASTMANKODAK

Orario: 15 - 17,30 - 20 - 22,30

Vietato minori anni 18

I FILM DELLA SERATA

Gary Cooper spara Sinuhe ama

Scelta abbondante anche stasera per i patiti della cinematografia televisiva: il meglio è costituito da «Mezzogiorno di fuoco» (RTK 20) che quasi tutti avranno già visto; poi c'è il kolossal «Sinuhe l'egiziano» (RTK 21,45) e ancora «Intrigo a Parigi» con Gabin (RTK 16,30). Ricordiamo «Furia rossa» con Veronica Lake (Montecarlo 21), «La monaca di Monza» di Carmine Gallone (TTI 24); il poliziesco con Lino Ventura «Sciarada per quattro spie» (Europa Tre 20) e una pellicola di Kung-Fu con Bruce Lee «La furia del drago» (GRP 20,30).

LA RAGAZZA DEL KO-SMAJ (Capodistria, ore 21,05) — Regia di Dragovan Jovanovic, con Ljudmila Lissina, Mihajlo Kostic, Nikola Simic. Guerra, Jugoslavia, seconda guerra mondiale: i fidanzati Nina e Radovan sono separati dagli eventi bellici. Il giovane va al fronte, mentre la ragazza, a mano a mano che si organizzano le file della Resistenza, simpatizza con i partigiani antinazisti e finisce con l'unirsi ad una delle loro formazioni. Aiutata dai partigiani, ed in particolare dal giovane Mrki, compie anche delle ricerche per ritrovare Radovan. Ma grande sarà la delusione alla scoperta che il fidanzato è un collaborazionista.

FURIA ROSSA (Montecarlo, ore 21) — Regia di Steve Sekey, con Veronica Lake, Zachary Scott, Arthur De Cordova. Guerra, 1956. In quest'altro film la guerra in oggetto è quella di Secessione americana. Siamo alle ultime battute del conflitto, che vede ormai delinearsi la vittoria dei nordisti e Maria Navarro, figlia di un combattente sudista morto, decide di trasferirsi in Messico con la madre vedova per sfuggire ad una situazione poco piacevole. Senonché il loro viaggio si conclude amaramente: giunte in Messico cadono prigioniere dei ribelli, che chiedono un forte riscatto per la liberazione delle due donne.

IL RISCHIO DI VIVERE, IL RISCHIO DI MORIRE (T.S.T., ore 16) — Regia di Rolf Olsen, con Mariam Hoffmann, Fritz Wepper. Dramma, 1968. Un giovane, figlio di un industriale e legato a una banda di sfruttatori di donne che drogano ragazze e le cedono in stato di incoscienza a danarosi clienti. Un giorno il giovane scopre la ragazza drogata tra le braccia di suo padre. Lei si uccide, mentre lui e il padre s'accorderanno per farsi un'alibi.

LA MONACA DI MONZA (T.T.I., ore 24) — Regia di Carmine Gallone, con Giovanna Ralli, Gabriele Ferzetti, Lilla Brignone. Storico, 1962. Storia, già manzoniana, di Virginia De Leyva che prende i voti costretta dal padre e diventa vicaria, severissima con sé stessa e con le allieve. Successivamente s'innamora del nobile Gian Paolo Osio, con cui intreccia una segreta storia d'amore. Un grave fatto di sangue porta alla luce la tresca: Osio è ucciso da sicari, mentre Virginia verrà murata viva.



SCIARADA PER QUATTRO SPIE (Europatre, ore 20) — Regia di Jacques Deray, con Lino Ventura, Mariella Tolo, Jean Servais. Spionaggio, 1967. Un agente segreto francese in missione a Vienna, scopre che l'amico che gli ha salvato la vita è stato catturato da una potente nemica. Messosi in contatto con la rete locale degli agenti francesi, scopre le fila di una grossa congiura ed è costretto a fare piazza pulita.



Jean Simmons in «Sinuhe l'egiziano»

LA FURIA DEL DRAGO (G.R.P., ore 20,30) — Bruce Lee. Tra i tantissimi film del Kung-Fu che imperveravano sugli schermi fino all'anno scorso, questo si avvale dell'interpretazione del defunto Bruce Lee, muscolosissimo ex contadino divenuto attore. La trama, pressoché inesistente, è un pretesto per mostrare una ridda di botte da orbi con spreco di sangue.

PASSO OREGON (Video-gruppo, ore 20,30 - 0,15) — Regia di Paul Landres, con John Erikson, Lola Albright, Tony Gerry. Western, 1959. Un tenente di cavalleria s'innamora della figlia del capo indiano Aquila Nera e la rapisce. Giunge al forte un maggiore con la moglie che s'innamora del tenente. Ben presto il maggiore si caccierà nei guai, sua moglie verrà catturata dagli indiani, e lui sarà costretto a ucciderla prima di morire. Troppo tardi arriverà il te-

nente, che sconfiggerà i pel-lerossa e duellerà con Aquila Nera.

SINUHE L'EGIZIANO (R.T.K., ore 21,45) — Regia di Michael Curtiz, con Edmund Purdom, Jean Simmons, Victor Mature, Gene Tierney, Bella Darvi. Romanzo, 1955. Famoso e lungo (dura poco meno di tre ore) kolossal hollywoodiano. Siamo in Egitto, tredici secoli prima di Cristo. Il giovane medico Sinuhe viene chiamato a corte in circostanze fortunate. Qui s'innamora così intensamente di una donna, da disobbedire al faraone stesso, e venir perciò scacciato dall'Egitto. In esilio apprende di una prossima invasione hitita; rischiando la vita, torna in patria e avverte il faraone, che, tutto preso dal culto del pacifico dio Aton, non gli dà retta. Il faraone viene avvelenato e sul letto di morte converte Sinuhe che per questo verrà nuovamente esiliato dal nuovo faraone.



Veronica Lake, interprete di «Furia rossa»

IL SEGNO DEL VENDICATORE (Europatre, ore 22) — Regia di Roberto Mauri, con Gabriele Antonini, Alfredo Rizzo. Cappa e spada, 1962. La lotta è tra l'usurpatore Duca d'Altavilla e il legittimo erede conte Antonio, deciso a scacciare il tiranno. Il duca imprigiona la fidanzata di Antonio e la tiene come ostaggio, quando d'ecco che un cavaliere mascherato, dopo una serie di fortunate scorrerie, guida i ribelli verso la vittoria.

INTRIGO A PARIGI (R.T.K., ore 16,30) — Regia di Jean-Paul Le Chanois, con Jean Gabin, Liselotte Pulver, Marina Berti, Claudio Gora. Commedia, 1965. Divenuto vedovo, un banchiere tenta il suicidio nella Senna. Lo dissuade Suzanne, sua ex cameriera, che gli rivela i trascorsi galeotti della moglie scomparsa. Apprendendo di un equivoco, il banchiere decide di cambiare vita e identità, e si fa assumere come maggiordomo

assieme a Suzanne nel castello di un industriale. Sarà un servitore esemplare, ma tornerà a vestire i suoi panni per adottare Suzanne.

MEZZOGIORNO DI FUOCO (R.T.K., ore 20) — Regia di Fred Zinnemann, con Gary Cooper, Thomas Mitchell, Katy Jurado. Western psicologico, 1952. Lo sceriffo Will Kane decide di sposarsi e cambiar vita, ma il giorno delle nozze apprende che il bandito Miller, da lui fatto condannare cinque anni prima, sarà in città col treno di mezzogiorno, assieme a tre complici, deciso a vendicarsi. La sposa e gli amici non vorrebbero, ma lo sceriffo è fermo nell'intenzione di affrontare i fuorilegge. Kane cerca aiuto, ma trova solo un ragazzino e un vecchio; l'intera popolazione gli volta le spalle. Aspetterà da solo i banditi e avrà la meglio su loro, aiutato all'ultimo dalla moglie. Poi, deluso, getterà la stella di latta e partirà.

Videoterremoto

**Baudo
attacca
Corrado
si sposta**



Dall'autunno prossimo i dieci-dodici milioni di telespettatori della rete uno che seguono abitualmente le sei ore non stop di «Domenica in...» dovranno dare probabilmente l'addio a Corrado. Il presentatore che, bisogna ammettere, ha dato il massimo contributo al successo della trasmissione, verrà quasi sicuramente sostituito da Pippo Baudo, nel quadro di un valzer di spostamenti tra i big dello spettacolo televisivo.

Pippo Baudo, infatti, avrebbe chiesto ai dirigenti Rai di lasciare, dopo tre edizioni consecutive, la presentazione del gioco legato alla Lotteria Italia. Passerebbe quindi alla domenica pomeriggio, mentre al suo posto verrebbe impiegata la coppia Raimondo Vianello-Sandra Mondaini. E Corrado? Per lui ci sarà una nuova serie della radiofonica «Corrida», mentre alla tv si studierebbe l'eventualità di affidargli un grosso programma del sabato sera.

TELEVEDIAMO

Dal Canada una storia di donne

Per la giornata internazionale della donna, che si celebra oggi 8 marzo, si muove questa volta anche la televisione: la rete due si apre infatti, stasera, con l'originale televisivo «Quel tempo dentro di noi» (ore 20,40), realizzato in Canada da una troupe completamente femminile, diretta dalla regista Anne Claire Poirier.

Legate alla stretta attualità sono altre due trasmissioni della serata, protagoni-

sta la Francia dove è già scattato il conto alla rovescia che la separa dalle elezioni generali di domenica prossima. La prima di queste trasmissioni è «Douce France» (rete uno, ore 21,35), il reportage di Enzo Biagi giunto alla seconda puntata; l'altra è «Dove va la Francia?» (rete due, ore 22,15), che inaugura il quarto ciclo di «Passato e presente», la rubrica di politica e storia della rete due.

DONNE IN PRIMA PERSONA

QUEL TEMPO DENTRO DI NOI (rete due, ore 20,40) — La protagonista del film è Helen, una canadese quarantenne, sposata felicemente e con tre figli, che si trova ad attendere un quarto bambino. Non ci sono difficoltà particolari a portare a termine la gravidanza, né fisiche né di ordine economico o affettivo. Tuttavia è l'occasione perché la donna tenti un bilancio della propria vita, e veda affiorare una situazione di generale stanchezza ed insoddisfazione, che la getta nell'angoscia. Cercherà la vicinanza e la comprensione sia del marito sia della sorella minore, ma si renderà conto alla fine di essere profondamente sola, specialmente nell'affrontare un problema decisivo come quello di una nuova maternità.

SU E GIU' PER LE SCALE - MOMENTO MAGICO (rete uno, ore 20,40) — Divergenze politiche in seno alla famiglia Bellamy: lui appoggia una iniziativa del partito conservatore, che trova la moglie su posizioni di

netta opposizione. In questo clima teso arriva dall'India Charles Hammond, un vecchio amico dei Bellamy, che simpatizza immediatamente con lady Bellamy. Tra i due nasce un improvviso amore, che prosegue fino a quando lord Bellamy non si accorge della relazione e cerca di riconquistare l'affetto della moglie. A tale scopo le annuncia di accettare il suo



Shirley Jones è «mamma Partridge» (rete uno 19,20)

punto di vista sulla questione politica che li divideva. E' questo l'asso nella manica di lord Bellamy, che riesce così ad allontanare Charles dalla consorte.

LA FAMIGLIA PARTRIDGE - E LE VECCHIE CANZONI? (rete uno, ore 19,20) — I giovani Partridge hanno la sorpresa dell'arrivo del nonno, il padre di mamma Shirley. La sorpresa aumenta quando si scopre che il vecchietto è incredibilmente vispo e moderno, tanto da voler imparare a suonare la chitarra elettrica e ad eseguire le canzoni del repertorio dei Partridge. Il nonno entra così a far parte del complesso, appoggiato anche dall'imprenditore Reuben, che si dimostra entusiasta delle nuove possibilità che si aprono con l'utilizzazione del nonno. Chi non è del tutto d'accordo è invece la nonna, stupefatta di vedere il marito ballare il rock, farsi crescere i basettoni, divertirsi con le ballerine e addirittura regalare a lei, settantenne, una vistosa minigonna.

LE TV LOCALI

VIDEOGRUPPO, 22,15: «ORO-SCOPO» — Continua il programma di oroscopi telefonici in diretta. L'astrologa svizzera Hedy stupisce per precisione e sicurezza.

TVC, 21: «DUE O TRE COSE CHE SO DI LEI» — Figlia di un noto critico cinematografico, ventitreenne, Tiziana Mineo cura la rubrica di segnalazioni critiche e anticipazioni di cinema, teatro, e ogni altro genere di spettacolo. Questa sera saranno ospiti Carlo Vallerio e Giorgio De Silva, entrambi del Movie Club, che parleranno dei problemi dei circuiti cinematografici alternativi. Verrà poi proiettato un filmato sulla scuola di mimo di Lidia Biondi, e un servizio sulla recente mostra delle immagini visive.

TTI, 22,30: «BALON» — Dario Mazzoleni e Laura Carlini conducono la trasmissione di compravendita. Ricordiamo che le contrattazioni avvengono esclusivamente per telefono.

GRP, 19,35: «REPORTAGE» — «L'aereo di domani» è il titolo della rubrica giornalistica di Ito De Rolandis. Partecipano all'incontro il vicedirettore del centro di produzione aerei da combattimento dell'Aeritalia, ing. Giovanni Sarzotti; il direttore del programma «Tornado» ing. Riccardo Mautino; il collaudatore del velivolo «Rmc-Tornado», comandante Manlio Quarantelli; il giornalista de «La Stampa» Nando Pavia. Nel corso della rubrica verrà presentato per la prima volta, in esclusiva per «GRP» un filmato girato sul prestigioso velivolo «Mrca».

OGGI ALLA TV

RETE 1

17,05 Haldi (c) cartoni animati
 17,30 Giallall, ragazzo iraniano (c)
 17,45 Il trenino. Favole, filastrocche e giochi
 18 — Argomenti. L'America di fronte alla grande crisi
 18,30 Piccolo slam. Spettacolo musicale
 19 — Tg1 Cronache (c)
 19,20 La famiglia Partridge - Telefilm (c)
 19,45 Almanacco del giorno dopo (c)
 20 — Telegiornale
 20,40 Su e giù per le scale (c)
 21,35 Douce France (c) Diario filmato di un viaggio di Enzo Biagi
 22,05 Brescia: Pugilato Vezzoli-Cotena titolo europeo superpiuma - Telegiornale - Oggi al Parlamento

RETE 2

17 — Tv dei ragazzi: Barbapapa (c) - Sesamo aperti (c) - Le avventure di Black Beauty (c)
 18 — Laboratorio 4 (c) - La tv educativa degli altri: Canada
 18,25 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera
 18,45 Le avventure di Gatto Silvestro
 19 — Buonasera con... Nanni Loy (c)
 19,45 Tg 2
 20,40 Donne in prima persona - Quel tempo dentro di noi (c)
 22,15 Passato e presente - Dove va la Francia? - Tg 2

DOMANI TV

RETEUNO — Ore 12,30: Argomenti; 13: Film diretto; 13,30: Telegiornale; 17: Alle cinque con Rosanna Schiaffino; 17,05: Haldi; 17,30: In qualsiasi giorno; 17,45: Il trenino; 18: Argomenti; 18,30: Piccolo slam; 19: Tg1 Cronache; 19,20: La famiglia Partridge; 19,45: Almanacco del giorno dopo; 20: Telegiornale; 20,40: Scommettiamo?; 22: Tribuna politica - Telegiornale.

RETE2UE — Ore 12,30: Telegiornale; 13: Tg2; 13,30: Educazione e regioni; 17: Tg2 ragazzi; 18: Dedicato ai genitori; 18,25: Dal Parlamento; 18,45: Buonasera con... Nanni Loy; 19,45: Tg2; 20,40: Comemai speciale; 21,15: Passato e presente: Dove va la Francia?; 22,05: Cantautori a Sanremo: IV Rassegna della canzone d'autore; 22,45: 18 e 35 quindicinale di cinema - Tg2.

SVIZZERA — Ore 18: Telegiornale; 18,05: Per i più piccoli; 18,35: Addio signora Beasley, telefilm; 19,10: Telegiornale; 19,25: L'agenda culturale - Speciale; 19,55: Qui Berna; 20,30: Telegiornale; 20,45: Reporter; 21,45: Frank Sinatra and Friends; 22,35: Telegiornale; 22,45: Campionati mondiali di pattinaggio artistico.

CAPODISTRIA — Ore 19,30: Trim test televisivo; 20: L'angolino del ragazzo; 20,30: Telegiornale; 20,45: La furia degli Apaches, film; 22,15: Cinenotes; 22,45: Jazz sullo schermo; 23,15: Telesport.

MONTECARLO — Ore 17,45: Un peu d'amour; 18,25: Parliamo; 19,50: Notiziario; 20: Sospetto: L'occhio della verità; 21: Il diavolo in corpo, film di Claude Autant-Lara; 22,30: Oroscopo domani; 23,35: Chrono; 23: Montecarlo sera; 23,05: Notiziario.

TORINO TV PRIVATE

TELESTUDIO TORINO

Canale 24

Ore 15,30: Mezz'ora di cartoni animati: Betty Boop (colori); 16: Film «Il rischio di vivere e di morire»; 17,30: Pianeta Off, V puntata (colori); 18: Impariamo a conoscerci. Psicologia; 18,45: Notizie; 19: Avete dei fiori? 19,30: Nostr Piemont: folklore e cultura piemontese a cura di C. Brero; 20,30: Incontri con la moda di Anna Wanner; 21,30: Chiedetelo a Nando.

TELE EUROPA 3

Canale 58

Ore 13: Film «Il conte Ugolino» di R. Freda, con G.M. Canale, Carlo Ninchi (storico); 15: Film «Furia rivoluzionaria» di George Brice, con Peter Thompson (western); 17: Film «Siberia anno 50» di Leopold Lahola, con Charles Millot (drammatico); 20: Film «Sciarada per 4 spie» di Jacques Deray, con L. Ventura, M. Tolo (poliziesco); 22: Film «Il segno del vendicatore» di Roberto Mauri, con Doroty Blanck (cappa e spada).

TELETORINO INTERNATIONAL

Canale 61

Ore 14,30: Antologia del canto popolare italiano; 15: Un'ora in jeans; 16: Attualità (problemi della donna condotti in studio da Lea); 17: Giochiamo insieme; 18: Elica a spinnaker (rubrica di nautica condotta da Paolo Bertoldi e Giorgio Levi); 19: A come arte; 19,45: T.T.I. notizie; 20,15: Hallo Jazz; 21,15: Speciale Sport Ski Total; 22: Volare; 22,30: Balon; 23,30: T.T.I. notizie; 24: Film.

TELECOMMERCIALE

Canale 44

Ore 17,30: Per voi ragazzi; 18,35: Documentario/Cartoon; 19: TVC Sport; 20: Cinema come hobby; 21: Due o tre cose che so di... lei; 22: Tre contro tutti; 23: Buona notte.

VIDEOGRUPPO

Canale 52

Ore 17,30: Film; 19: Yoga per voi a cura di Piero Alois, della scuola Mudra; 19,30: Videonotizie, condotto da Sergio Rognà; 19,45: Il giorno della Mimosa: è festa per tutte, a cura di Laura Cerro; 20,30: Film «Passo Oregon» regia di P. Landres (colori); 22,15: L'oroscopo di Heidi in diretta telefonica; 23,45: Videonotizie II ediz.

GIORNALE RADIO PIEMONTE

Canale 42

Ore 13,45: Film replica «Una ragazza e 4 mitra»; 15,35: Telefilm replica «Laramie: a piedi nudi» (colori); 16,20: G.R.P. flash; 16,35: Guarda in su; 16,40: Chuckle heads (teste matte), comiche b.n.; 17,10: Ragazzi e fantasia; 18,05: Mariannini e... l'etere, con Gianluigi Mariannini; 18,35: 100 mestieri da scoprire; 19,10: G.R.P. flash; 19,35: Reportage con Ito De Rolandis; 20,20: Guarda in su; 20,30: Film «La furia del drago» con Bruce Lee; 22,20: Quiz musicale: Il motivo tra le note; 22,30: Parliamo di sesso a cura di Tilde Giani Gallino; 23,35: Telefilm «Bonanza: Febbre d'argento» (colori); 0,45: Guarda in su; 0,55: Film replica.

RADIO TELE KITSCH

Canale 46

Ore 16,30: Film; 18,30: Top Music Show; 19,30: Telepress; 20: Film; 21,45: Film.

SVIZZERA

Ore 16,55: Calcio: Germania Orientale - Svizzera (c); 18,45: Per i più piccoli (c); Mio mao (5. L'alvea-re); 18,50: Per i ragazzi (c); Gli indiani d'America (5. Civiltà che scompaiono); 19,10: Telegiornale (c); 19,25: Note popolari della Svizzera italiana (c); 19,55: L'agenda culturale (c), settimanale di lettere, arti e spettacolo; 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Medicina oggi (c); 21,45: Oggi alle Camere Federali (c); 21,50: Il 2% per un bidone, telefilm della serie «Agenzia Rockford»; 22,40-22,50: Telegiornale (c).

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour; 18,50: I forti di Forte Coraggio: Grandi manovre con Forrest Tucker; 19,20: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique (2° parte); 19,25: Parliamo, telegiornale; 19,50: Notiziario; 20: Le avventure dei tre moschettieri, con Domenico Modugno; 21: Furia rossa, film, regia di Steve Sekey con Veronica Lake, Zachary Scott, Arthur De Cordova; 22,30: Oroscopo domani; 22,35: Tele-scoopia, dibattito intervista con Lucien Sicouri, amm. delegato Italimpianti; 23,25: Montecarlo sera; 23,25: Notiziario (2° ediz.).

CAPODISTRIA

Ore 20: L'angolino dei ragazzi; 20,30: Telegiornale (c); 20,45: 8 marzo (c); giornata internazionale della donna, documentario; 21,05: La ragazza del Kosmaj (c), film con Ljiljana Lisina, Mihajlo Kostic e Nikola Simic. Regia di Dragovan Jovanovic; 22,45: La spedizione delle Ande (c), documentario (2° parte).

CINEMA CINTURA

CARMAGNOLA
 MARGHERITA: La polizia tace.
 CASELLE
 ITALIA: Rapina mitica sconosciuta.
 ROMA: Ecco noi... per esempio.
 CHIARI
 CHERESE: Tomba.
 SPLENDOR: Choc suspense transfert ignoti.
 CHIUSA S. MICHELE
 GLORIA: Don Camillo.
 CHIVASSO
 CINECITTÀ: La trappola di ghiaccio.
 MODERNO: Matrimonio di gruppo.
 POLITEAMA: Anno zero: guerra nello spazio.
 CIRIÈ
 CATALANO: Violenze erotiche in un carcere femminile.
 ITALIA: Ma il tuo funziona ancora?
 PINEROLO
 HOLLYWOOD: L'uomo nel mirino.
 ITALIA: Pronto al uccidere.
 NUOVO: Il grande bordello.
 RIVAROLO
 CRISTALLO: Stazione di servizio.
 RIVOLI
 CARNINO: Bel Ami, guerra del sesso.
 GIOIELLO: Il tempo degli assassini.
 SESTIERE
 FRAITEVE: Quell'oscuro oggetto di desiderio.
 SETTIMO
 CARIBALDI: Colpi da improvviso benessere.
 SUSA
 CENISIO: El Macho.
 TORRE PELLICE
 TRENTO: Lo stranico senza nome.

RADIO OGGI

1 19,30 Ascolta, si fa sera
 19,35 Giochi per l'orecchio
 20,10 Cantano Diana Ross e Franco Tortora
 20,35 Ultima udienza per la terra
 21,05 Il corriere dell'opera
 22,30 Ne vogliamo parlare?
 23,15 Buonanotte da...
 2 18,55 Due orchestre due stili
 19,50 Il convegno del cinque
 20,40 Né di Venere, né di Marte
 21,29 Radio 2 Ventunventinove: la donna, seconda trasmissione
 22,20 Panorama parlamentare
 3 15,30 Renata Tebaldi
 16,20 Brahms, concerto per violino
 17 — Polifonia fiamminga
 17,30 Spazio tre
 20,30 In diretta dal Regio di Torino: Il Correggidor
 23,05 Il jazz
 23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIO ALTERNATIVE

Radio Break (Fm 99,600 Mhz): telefono 518.584.
 Radio Torino Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz): telefono 876.861.
 Edilrice Radio Mania (Fm 98,600 Mhz): telefono 284.831.
 Onda Radio Italiana (Fm 97,400 Mhz): telefono 739.9261.
 Radio Moravia (Fm 94,600 Mhz): telefono 287.718.
 Radio Città Futura (Fm 96,600 Mhz): telefono 544.383.
 Radio Rivoli (Fm 100,595 Mhz): telefono 953.2152.
 Radio Gemini One (Fm 102,730 Mhz): telefono 716.151.
 Radio Express (Fm 100,250 Mhz): telefono 531.625.
 Radio Gamma (Fm 89,400 Mhz): telefono 800.8871.
 Tele Radio Nord (Fm 102,300): Settimo Torinese.
 Radio Universal (Fm 93,300 Mhz): telefono 896.1817.
 Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
 Radio Radicale (Fm 90,300): telefono 531.355.
 Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): telefono 901.4264.
 Radio Italia Uno (Fm 92,650 Mhz): STRADA DEL Villaretto 181, telefoni 262.3065 - 262.3642.
 Radio Piemonte Zero (Fm 98,650 Mhz): telefono 834.644.
 Teleradio Settimo (Fm 90,600 Mhz): telefono 800.9713.
 Radio Tele 2000 (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.856.
 Radio Centro Centrale (Fm 102,250): Moncalieri, telefono 827.1297.
 RTA (Fm 104 Mhz): telefono 516.277.
 Radio Europa 3 (Fm 89,750 Mhz): telefono 724.024.
 Radioflavia (Fm 97,700): telefono 837.970.
 Radio Morla Bianca (Fm 103,700 Mhz): telefono 512.828.
 Antenna Radiofonica Piemontese (Fm 91 Mhz): telefono 958.5151 - Settore pubblicitario 967.6660.
 Radio Kitch (Fm 101 Mhz): telefoni 501.788 - 502.915.
 Radio Torino Uno (Fm 88,500 Mhz): Strada Funicolare 3, Superga, telefono 898.814.
 Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): telefono 580.719.
 Radio ABC (Fm 97 Mhz): telefono 542.131.
 Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz): telefoni 513.651 - 513.757.
 Radio Centro 95 (Fm 94,900 Mhz): telefoni 713.074 - 713.075.
 Radio Torino 4 (Fm 102): telefono 758.464.
 Radio Torino Est (Fm 90 Mhz): telefono 518.573.
 Radio Torino International (Fm 103,300 Mhz): telefono 837.837.
 Radio Proposta (Fm 88,750): telefono 545.471.
 Radio Sky (Fm 92,500): telefono 901.4405.
 G.R.P. (Fm 93,300 Mhz): telefono 556.301/2.
 Radio 88 EightyEight (Fm 88 Mhz): telefono 723.185.
 Radio In (Fm 105,500): telefono 305.134.
 Radio Torino City (Fm 88,950 e 94,750).

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: chiuso per riposo settimanale. Domani: «Erotic show n. 5 - 1978», con Luiselle. Viet. 18. Or. 16,15-21,30.
 ALFIERI: da domani ore 21,15 Renato Rascel in «Non ti cussare più», di Aldo De Benedetti. Pren. cassa teatro, tel. 535.440.
 ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 331.764): ore 21,15 «Abili negri e altre colombe» della Compagnia Teatro dell'Angelo e Gruppo di Danza Contemporanea Bella Hutter.
 CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 «L'uomo difficile», di Hofmannsthal con Sergio Fantoni, Claudia Giannotti e Lid Bosio. Regia di Sergio Fantoni. Tel. 344.562 - 556.246. Spettacolo in abbonamento.
 CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7 - tel. 516.046): ore 21 «La parolaccia», novità italiana scritta e diretta da Taio Russo. Ingresso riserv. sci.
 CABARET VOLTAIRE - CIRCARAMA - ITALIA 61: (v. Ventimiglia) Tutti i giorni dalle 18 alle 21,30 prove aperte per «La Divina Commedia di Dante Alighieri - Inferno». Ingresso libero.
 CONSERVATORIO UNIONE MUSICALE: ore 21 (dispari) Alfred Brendel pianoforte. Programma interamente dedicato a Schubert. Bigli. in piazza Castello 29. Tel. 544.523 e dalle 20,30 al Conservatorio.
 ERBA: questa sera ore 21,15 la Compagnia Comica di Cambiano in «C'era una volta Giacomo Tross». Pren. e Moncalieri 241, tel. 690.467.
 GOBETTI: stasera ore 20,30 «Intrichi d'amore», di Turgenev Tasso. Regia di Attilio Corsini. Cooperativa Attori e Tecnici. Tel. 554.562 - 556.246.
 INTRADOSI (v. S. Massimo 21, tel. 871.009): ore 21 «Vita privata spettacolo - mostra di Marcello Corazzini». Ingresso gratuito soci.
 NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera 21,15 il Teatro delle 10 in «Trappola per topi» di A. Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
 PICCOLA RIBALTA (v. Juvarella 15 - 484.644 - 555.084): stasera 21,15 «Il Caricè d'Ermine» 3 atti brillanti. Regia di Giuliano Rizzo.
 PICCOLO REGIO: ore 17,30 audizioni discografiche «Il Correggidor» di H. Wolf. Presentazione di Giuseppe Pugliese. Ingresso libero.
 TEATRO REGIO: 20,30 «Il Correggidor» di H. Wolf. Turno A.
 UNIONE CULTURALE - TEATRO INFERNOTTI (v. C. Battisti 4/B): ore 21,15 «Pugacera», di Eschil. Regia F. Branciani. Domani riposo.
 AL BAGATELLE (str. Casoretto 2): 21.
 DU PARC: 21 Turi Golino.
 LE ROI: Bal Musette ore 21.
 SALA GAY: 16-21 Ruby.
 LA PERLA: 15,30 Armandino; 21 1 Ba-nai del Ischi.
 LA PERLA: 15,30 Armandino.
 TROCADERO: 21 Mimmo's.
 INDIE - Piano Bar (Verdi 10 - 517.340): al piano Gianni Palumbo.
 SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3 - tel. 532.492): Thomas e Christine.
 SAN GIORGIO VALENTINO: Ristorante, danze, orch. Pino show.
 CAPRICE: Discoteca (Sacchi 16): 21.
 VILLA GAY (Moncalieri 52): 21.

STAMPA SERA

Dove
andiamo
stasera

CRITICA	
Capolavoro	●●●●●
Ottimo	●●●●
Favorevole	●●●
Discusso	●●
Mediocre	●
PUBBLICO	
Eccellente	●●●●●
Successo	●●●●
Consensi	●●●
Discorde	●●
Scarso	●

VOLETE VENDERE IL VOSTRO APPARTAMENTO?

Vi offriamo tutti i vantaggi di una valida organizzazione.

TELEFONATE E AVRETE UN ESPERTO AL VOSTRO SERVIZIO

Tel. 511.382 - 537.066

cinema prime visioni

AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	Il triangolo delle Bermude, di René Cardona, con J. Huston, G. Guida, C. Auger (Italia - Colori) - Nave con passeggeri sparisce nel misterioso e magico mare circostante le Bermude. Non vietato. Orario: 15, 17.30, 20, 22.30.	Critica ●●●●● Pubblico ●●●●● ★ Avventuroso Ingresso L. 2000
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	Allegro non troppo, di Bruno Bozzetto (Italia - Colori) - Sei pezzi musicali famosi di Debussy, Dvorak, Ravel, Sibelius, Vivaldi, Stravinski «interpretati» dalla fantasia di geniali animatori. Non vietato. Orario: 15, 17.10, 18, 20.30, 22.30.	Critica ●●●●● Pubblico ●●●●● ★ Disegno animato Ingresso L. 1500
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	Quello strano cane... di papà, produz. Walt Disney, con Dean Jones, Tim Conway (Usa - Colori) - Uomo poliziotto e padre di famiglia alla lettura di una speciale formula si trasforma in cane. Non vietato. Orario: 14.30, 16.05, 17.30, 19.30, 21.55, 22.40.	Critica ●●●●● Pubblico ●●●●● ★ Commedia Ingresso L. 2200
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	Melodramma, di Maurizio Costanzo, con E. Montesano, F. Fullenwider, J. Tamburi (Italia - Colori) - Parodia degli Anni Cinquanta attraverso situazioni riproposte da film del genere Nazzari-Sanson. Orario: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.	Critica ●●●●● Pubblico ●●●●● ★ Commedia Ingresso L. 2000
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516	West Side Story, di Robert Wise, con Nathalie Wood, George Chakiris (Usa - Colori) - L'odio fra americani e portoricani conclude tragicamente l'amore di due giovani di bande avverse. Non vietato. Orario: 15, 18.40, 20.45.	RIEDIZIONE Ingresso L. 2200
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	Los Angeles squadra criminale, di Henry Hathaway, con Cliff Potts, William Elliott (Usa - Colori) - Speciale squadra di uomini scelti ha il compito di frenare la criminalità a Los Angeles. Vietato 14. Orario: 14.40, 16.40, 18.30, 20.25, 22.30.	Critica ●●●●● Pubblico ●●●●● ★ Poliziesco Ingresso L. 2000
CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605	La stangata, di George Roy Hill, con Paul Newman, Robert Redford (Usa - Colori) - Due simpatici e gentili truffatori iniziano a segno un colpo perfetto ai danni di un terribile gangster. Non vietato. Orario: 14.40, 17.20, 19.50, 22.20.	RIEDIZIONE (1974) Ingresso L. 2200
CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110	I Lastari, di Emil Loteanu, con Dimitri Hebesescu, Olga Ciocanu (Romania - Colori) - Giovane in cerca della ragazza amata si unisce a dei suonatori che battono l'Europa. Non vietato. Orario: 10.30, 15.15, 17.40, 20.10, 22.30.	Critica ●●●●● Pubblico ●●●●● ★ Avventuroso Ingresso L. 1800
CORSO c. Vitt. Eman. 50 Tel. 510.702	Incontri ravvicinati del terzo tipo, di Steven Spielberg, con Richard Dreyfuss, Teri Garr (Usa - Colori) - Gli extraterrestri dopo essersi fatti vedere sovrano sul loro Ufo, ora cercano dei veri contatti. Non vietato. Orario: 14.45, 17.20, 19.45, 22.20.	Critica ●●●●● Pubblico ●●●●● ★ Fantascienza Ingresso L. 2500
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00	Fuga senza scampo, di R. A. Schmitzer, con Sylvester Stallone, Vickie Lancaster (Usa - Colori) - Gruppo terroristico si prefigge di attentare ad una multinazionale legata al potere politico. Non vietato. Orario: 14.30, 16, 17.40, 19.10, 20.50, 22.30.	Critica ●●●●● Pubblico ●●●●● ★ Drammatico Ingresso L. 2000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	Giulia, di Fred Zinnemann, con Jane Fonda, Vanessa Redgrave (Usa - Colori) - Storia del profondo sentimento che legò la scrittrice Lillian Hellman alla battagliera Giulia. Non vietato. Orario: 14.45, 17.30, 20, 22.30.	Critica ●●●●● Pubblico ●●●●● ★ Commedia drammatica Ingresso L. 2000
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760	Ciao maschio, di Marco Ferreri, con M. Mastrolanni, M. Farmer, G. Depardieu (Italia - Colori) - La crisi dei valori umani nel mondo in rovina nella storia di un giovane e la sua scimmietta. Viet. 18. Orario: 15, 17.30, 20, 22.30.	OGGI LA PRIMA Ingresso L. 2200
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	Wehrmacht i giorni dell'Ina, di Stole Jankovic, con Rod Taylor, Adam West (Usa - Colori) - Gueriglia sui monti fra partigiani slavi e nazisti comandati da un crudele colonnello. Non vietato. Orario: 14.40, 16.40, 18.40, 20.30, 22.30.	Critica ●●●●● Pubblico ●●●●● ★ Guerra Ingresso L. 2000
LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100	In nome del Papa Re, di Luigi Magni, con Nino Manfredi, C. Scarpitta, C. Bagno, S. Randone (Italia - Colori) - Alla fine del potere temporale, 1867, ribellioni di bombardieri, attentati che portano alla forza. Orario: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Non vietato.	Critica ●●●●● Pubblico ●●●●● ★ Commedia Ingresso L. 2000
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	Ritratto di borghesia in nero, di Tonino Cervi, con O. Muti, S. Berger, C. Borromeo (Italia - Colori) - Donna matura e giovane ricca si contendono lo stesso uomo con tutti i mezzi, non escluso il delitto. Orario: 14.40, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Viet. 18.	Critica ●●●●● Pubblico ●●●●● ★ Drammatico Ingresso L. 2000
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.54.70	Le ragazze del ginecologo, di Ernst Hofbauer, con Monika Dahlberg, Christine Schubert (Germania - Colori) - Alcune ragazze confidano le loro avventure erotiche e le loro precauzioni. Viet. 18. Orario: 14.30, 16, 17.40, 19.10, 20.40, 22.30.	PRIMA VISIONE Ingresso L. 2000
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	Poliziotto senza paura, di Silvio Massi, con Maurizio Merli, Joan Collins (Italia - Colori) - Figlia di un industriale viene rapita da una banda che si occupa di «squillo». Investigatore la salva. Orario: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Viet. 18.	Critica ●●●●● Pubblico ●●●●● ★ Poliziesco Ingresso L. 2000

OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	Io sono mia, di Sofia Scudurra, con S. Sandrelli, M. Schneider, M. Placido (Italia - Colori) - Crisi di una coppia al contatto con le teorie femministe di tre donne incontrate in vacanza. Non vietato. Orario: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.	Critica ●●●●● Pubblico ●●●●● ★ Drammatico Ingresso L. 2200
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	Orecchi dalle stelle, di Roy Garrett, con R. Hoffmann, M. Bolson, N. Delon (Usa - Colori) - Estraterrestri dopo averci osservato bene dalle stelle, atterrano per manifestarsi. Non vietato. Orario: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.	Critica ●●●●● Pubblico ●●●●● ★ Fantascienza Ingresso L. 2000
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	Ciao maschio, di Marco Ferreri, con M. Mastrolanni, M. Farmer, G. Depardieu (Italia - Colori) - La crisi dei valori umani nel mondo in rovina nella storia di un giovane e la sua scimmietta. Viet. 18. Orario: 15, 17.30, 20, 22.30.	OGGI LA PRIMA Ingresso L. 2200
STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521	L'uovo del serpente, di Ingmar Bergman, con Liv Ullmann, David Caradine (Usa - Colori) - La storia di due chetivati dall'avvento nazista in una Berlino sbrigotta. Non vietato. Orario: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.	Critica ●●●●● Pubblico ●●●●● ★ Drammatico Ingresso L. 1500
TORINO v. Buozi 6 Tel. 530.353	La calda bestia, di Ronald Marcegnon, con Alice Arno, Linatmay, Gilda Arancio, Oliver Mathot (Francia - Colori) - Fuggita da casa inquisita ragazza, trova lavoro e avventure al Crazy Horse. Viet. 18. Orario: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2000
VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789	L'uomo nel mirino, di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Sandra Locke (Usa - Colori) - Poliziotto per difendere una testimone scomoda si trova contro banditi e polizia. Viet. 14. Orario: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.	Critica ●●●●● Pubblico ●●●●● ★ Avventuroso Ingresso L. 2200

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.295	L'altra faccia di mezzanotte, di Charles Jarrot, con Susan Sarandon, Raf Vallone (Francia - Colori) - Famosa attrice si vendica di un pilota americano che anni prima l'ha abbandonata. Viet. 18. Orario: 13.45, 16.30, 19.25, 22.15.	Critica ●●●●● Pubblico ●●●●● ★ Drammatico Ingresso L. 1000
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597	L'isola del Dr. Moreau, di Don Taylor, con Burt Lancaster, Michael York (Usa - Colori) - Dall'allucinante romanzo di Wells, la mostruosa «invenzione» d'uno scienziato che fabbrica uomini. Non vietato. Orario: 20.15, 22.30.	Critica ●●●●● Pubblico ●●●●● ★ Fantascienza Ingresso L. 2000
COLOSSEO v. M. Cristina 75 Tel. 651.034	Quel maledetto treno blindato, di Enzo G. Castellari, con Bo Svenson, Peter Hooton (Italia - Colori) - Otto singolari personaggi neutralizzano un treno strategicamente importante per i tedeschi. Non vietato. Orario: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.	Critica ●●●●● Pubblico ●●●●● ★ Guerra Ingresso L. 1200
ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.9815	Quel maledetto treno blindato, di Enzo G. Castellari, con Bo Svenson, Peter Hooton (Italia - Colori) - Otto singolari personaggi neutralizzano un treno strategicamente importante per i tedeschi. Non vietato. Orario: 20.30, 22.30.	Critica ●●●●● Pubblico ●●●●● ★ Guerra Ingresso L. 1200
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560	L'età della malizia, di W. Jarten, con C. Lindberg, A. Bolson (Francia - Colori) - Primi impulsi sentimentali di una ragazzina alla quale non mancano le occasioni. Viet. 18. Orario: 20.30, 22.30.	RIEDIZIONE Ingresso L. 1000
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791	Ecco noi, per esempio, di Sergio Corbucci, con Adriano Celentano, Renato Pozzetto (Italia - Colori) - Un fotografo e un poeta entrano in scontro sprovveduti nel caos milanese. Viet. 14. Orario: 15.05, 17.30, 19.55, 22.20.	Critica ●●●●● Pubblico ●●●●● ★ Commedia Ingresso L. 1300
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	La porno detective, di Andy Sidaris, con Anne Randall, Alan Lander (Usa - Colori) - Giovane e bella, di professione detective, usa tutti i mezzi anche i più audaci per scoprire i colpevoli. Viet. 18. Orario: 14.30, 16.05, 17.40, 19.10, 20.50, 22.30.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2000
MASSAUA p. Massaia 9 Tel. 795.803	I ragazzi del core, di Robert Aldrich, con Charles Durning, Perry King (Usa - Colori) - Un gruppo di poliziotti di Los Angeles seguiti durante il servizio notturno, e poi nei loro svaghi. Viet. 14. Orario: 20.10, 22.30.	Critica ●●●●● Pubblico ●●●●● ★ Drammatico Ingresso L. 1200
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061	Oggi chiuso.	
ORFEO p. Carina Tel. 518.114	Good Bye & Amen, di Damiano Damiani, con Tony Musante, Claudia Cardinale (Italia - Colori) - Agente diventa un colpo di Stato e neutralizza criminale baricollato con degli ostaggi. Vietato 14. Orario: non comunicato.	Critica ●●●●● Pubblico ●●●●● ★ Drammatico Ingresso L. 1200
PUNTO DUE v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	Woodstock, di Michael Wedeligh, con Joan Baez, Jimi Hendrix e altri complessi (Usa - Colori) - Riprese dal vivo del più affollato e colorito congresso della musica leggera. Non vietato. Orario: 15.30, 18.30, 21.30.	RIEDIZIONE (1969) ★ Musical Ingresso L. 1000

secondo e altre visioni a Torino

A.B.C. (corso Brescia 28, tel. 850.463) Oggi chiuso.	REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885) La brava, F. Gonella, S. Tranquilli. Viet. 18. ★ Drammatico
ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264) Chiuso per riposo.	VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642) La sbardata, Domenico Modugno, E. Giorgi. ★ Commedia
APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685) Chiuso per riposo.	CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI
CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068) Emanuele e gli ultimi cannibali, L. Gensier. Viet. 18. ★ Sexy.	ABBIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715) Il mucchio selvaggio, W. Hoffer. ★ Western
ERBA - RAGAZZI (corso Moncalieri 24, tel. 690.467) Domani ore 14.30, 16.30 F.B.I. Operazione gatto. ★ Commedia	MIRAFIORI (c. Cosenza 68, tel. 390.867) Il clan del Baker, R. De Niro. Viet. 18. ★ Drammatico
FARO (via Po 30, tel. 832.214) Donna è bello, J. D'Allesandro, A. Ferreol. Viet. 18. ★ Commedia	SMERALDO (via Turin 92, tel. 390.711) Oggi chiuso.
FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.037) Via col vento, C. Gable, V. Leigh, L. Howard. Techn. Non vietato. Ap. ore 16. 1° film ore 16.20, 2° film ore 20.30. ★ Drammatico.	VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125) La professoressa di lingue, Femi Benussi, Walter Romagnoli. Viet. 18. Or. 20.30, 22.30. ★ Commedia
HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904) Chiuso per riposo.	ZONA S. PAOLO
PIEMONTE (via Nizza 32, tel. 650.57.58) Chiuso per riposo.	AMERICA (via Préjux 27, tel. 446.764) Stingate in famiglia, I. Biagini. Viet. 14. ★ Commedia
PRINCIPE (via P. d'Acqua 45, tel. 760.951) Chiuso per riposo.	SAN PAOLO (via Cesana 80, tel. 372.637) Oggi chiuso.
STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051) Senza famiglia nullatenenti, cercano affetto, P. Villaggio. Non vietato. (Ingr. 800). Ap. 15. Uff. 22.30. ★ Commedia	ZONA FRANCIA
ZETA-RAGAZZI (via Cibrario 88, tel. 772.907) Ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.	BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 773.843) Corvo Russo non avrai il mio scapolo. ★ Western
ZONA CENTRO	STAR (via Domodossola 48, tel. 772.990) Oggi chiuso.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 616.046) Domani ore 16.30, 18.30, 22.30 Il bidone, di F. Fellini con O. Masina, P. Crawford. Ingresso riservato ai soci. ★ Drammatico.	ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 772.907) Batte il tamburo lentamente, di J. Hancock, con R. De Niro. Or. 20.30, 22.30. ★ Commedia drammatica
CRAVESANA* (via Avogadro 3, tel. 530.493) Sabato ore 15-17 Un papero da un milione di dollari. ★ Avventuroso.	ZONA S. DONATO
MILANO (via Milano 8, tel. 530.255) Alla Omega il principio della fine. ★ Fantascienza ★ Drammatico	DIANA (c. Regina Margherita 220) Chiuso.
MOVIE CLUB (v. Giusti 8, tel. 544.077) Fortini - Cani e Tante rivoluzioni in un coup de des, Jean Marie Straub e Daniele Huillet. Al termine dibattito con gli autori. Proiezione unica ore 21.15.	ROMA - INC. (via S. Donato 40 bis, tel. 487.765) Fantascienza: La terra dimenticata dal tempo. ★ Fantascienza.
PO (v. Po 21, tel. 510.496) Chiuso. Domani: Ballata macabra. ★ Drammatico	MADONNA CAMPAGNA-LUCENTO
	AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197) Polvere di stelle, A. Sordi. ★ Commedia
	EDERA (via Madonna di Campagna 1, tel. 213.613) La verginella, Techn. Viet. 18. Ap. 15. (Ingr. 700). ★ Commedia erotica
	LUTRARIO (via Stradella 10, tel. 280.742) domani il suo nome è qualcuno. ★ Commedia

SPLENDOR (via Bibiana 109, tel. 296.336)
Chiuso. Domani: Ultima grida dalla Savana.
★ Documentario

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ARS (c. R. Parco 142, tel. 203.588) Striptease. Viet. 18. ★ Commedia erotica	FALCHERA (v. Tanaro 30, tel. 262.1665) Karate a Shanghai. ★ Lotto orientale
MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974) Confessioni di una ragazzina. Viet. 18. (Ingr. 800). ★ Commedia erotica	SOCIALE (v. Commauyer 2, tel. 850.608) Oggi chiuso.

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (corso Belgio 53, tel. 874.171) I 13 figli del drago verde, Lin Tian. Viet. 14. ★ Lotto orientale	ARTISTI (v. O. di Barolo 24, tel. 831.374) Da sabato il colosso di Rodi. ★ Colosso storico
ERIDANO d'Essai (corso Casale 106, tel. 832.086) Rosemary's Baby, di R. Polanski, M. Farrow, J. Casavetes. Viet. 14. Or. 20, 22.30. ★ Drammatico	

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA L'amico di famiglia. Viet. 18. ★ Commedia	CINEOCCHIO (v. Valenza 46) California Poker, di R. Altman. Ore 20.30, 22.30. ★ Commedia
ITALIA (v. Nizza 138, tel. 694.021) Oggi chiuso.	SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.36.17) L'essenziale. Viet. 18. ★ Drammatico.

riduzioni ENAL - AGIS

Cinema: Adriano, Ambra, America, Arco, Ariston, Artisti, Astor, Astra, Capitol, Centrale (50 per cento), Continental, Eliseo, Fortino, Giardino, Massaia, Mirafiori, Roma Inc., Splendor, Torino, Vinzaglio, Vittoria, Italia (Moncalieri), Teatri - Carignano, Sergio Fantoni ne «L'uomo difficile», biglietti ridotti Enal in via Roma 49 per stasera; Erba: la Compagnia comica di Cambiano presenta «C'era una volta Giacomo Tross», biglietti ridotti all'Enal per stasera e domani; Piccola Ribalta: «L. Carlevé d'Europa», riduzioni Enal alla cassa; Nuovo: Sala Valentini: «Trappola per topi», riduzioni Enal alla cassa; Torino-Bologna: biglietti interi e ridotti all'Enal.



Si chiama Catherine Burgess e sta girando «Attraverso lo specchio» che non ha nulla a che fare con Alice nel paese delle meraviglie ma è uno studio sulla sessualità delle quarantenni.